

ALIMENTARE LA SOSTENIBILITÀ

PRESENTAZIONE DELL'ATLANTE DEL CIBO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO E PIANO DEL CIBO

Perché l'analisi del sistema alimentare è strategico per la Città Metropolitana di Roma Capitale?

Davide Marino (CURSA, UniMol)



IL CIBO COME QUESTIONE CENTRALE: SECONDO CAROLYN STEEL:

Il cibo, “**modella le nostre vite**, ma la sua influenza è così grande che la gran parte di noi fatica a metterla a fuoco - e moltissimi restano all'oscuro dei suoi effetti. Nel mondo industrializzato tendiamo ad assegnare ben poco valore al cibo, e cerchiamo di pagarlo il meno possibile. ...

Molte delle **nostre sfide più grandi** cambiamento climatico, estinzione di massa, deforestazione, erosione del suolo, esaurimento idrico, inquinamento, antibiotico resistenza e malattie legate all'alimentazione - derivano dalla nostra incapacità di assegnare il giusto valore al cibo di cui ci nutriamo. ...

Assegnando nuovamente **valore al cibo** potremo usarlo come una forza positiva – non solo per **affrontare le minacce e invertire i problemi** che ci affliggono - ma per costruire società più eque e resilienti, per condurre vite più felici e più sane”.

The Ukraine Crisis Threatens a Sustainable Food Future



FAO Director-General Qu Dongyu  @FAODG

To prevent the acceleration of global food insecurity, we must increase the resilience of agrifood systems against shocks. The UN [@FoodSystems](#) Coordination Hub will support Members to transform their agrifood systems to achieve the [#SDGs](#), leaving no one behind. [#HLPF](#)

PIANO STRATEGICO

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA
CAPITALE

The Ukraine Crisis Shows How Fragile Our Food Systems Are



Wheat brought by trucks is kept in warehouses and silos in Erbil, Iraq on May 29, 2022. Iraqi Kurdish Regional Government (IKRG) aims to buy all the wheat in the hands of the farmers due to the food security crisis caused by the Russia-Ukraine war. Ahsan Mohammed Ahmed-Anadolu Agency

Da Farm to Fork a Farm to War, l'appello della scienza per una strategia alimentare resiliente

22/03/2022





..... ANCHE SECONDO LA COMMISSIONE UE

(Osservazioni sul Piano Strategico Nazionale per la nuova PAC)

“l'attuale impennata generalizzata dei prezzi dei prodotti di base pongono in primo piano, con la massima evidenza, **il legame essenziale tra l'azione per il clima e la sicurezza alimentare**”. Si afferma inoltre che “In tale contesto, e nell'ambito della crisi climatica e della biodiversità, gli Stati membri dovrebbero rivedere i loro piani strategici della PAC per sfruttare tutte le opportunità: di **rafforzare la resilienza del settore agricolo** dell'UE, **ridurre la dipendenza dai fertilizzanti sintetici** e aumentare la produzione di energia rinnovabile senza compromettere la produzione alimentare, e trasformarne la capacità produttiva in linea con **metodi di produzione più sostenibili**”.

Atlante del Cibo



L'Atlante del Cibo intende divenire uno **strumento conoscitivo aperto ai contributi** di esperti e cittadini che vogliano prendere parte alla **costruzione di una conoscenza condivisa e capillare**, al fine di garantire un aggiornamento costante in grado di cogliere i mutamenti strutturali e contingenti del sistema economico e sociale del cibo e le sue interazioni con quello ambientale.

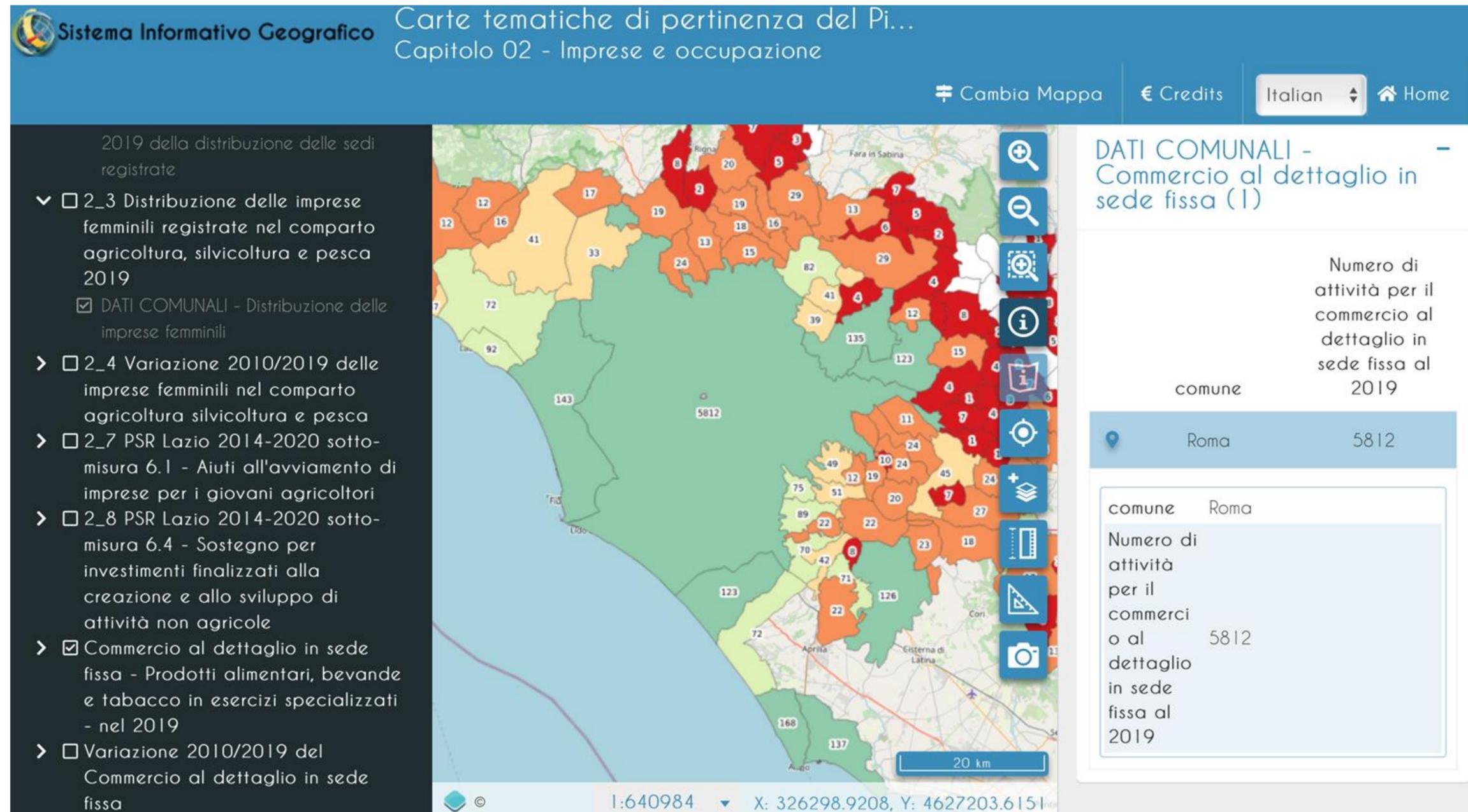
[Vai all' elenco delle Carte tematiche](#)

L'Atlante si articola in **12 capitoli + 1**, corrispondenti al dettaglio delle singole fasi e settori del sistema, con **tre approfondimenti** tematici:

- 0. [Il contesto](#)
- 1. [La dimensione economica del cibo;](#)
- 2. [Lavoro e occupazione;](#)
- 3. [La Produzione Agricola;](#)
- 4. [Multifunzionalità e Agricoltura Sociale;](#)
- 5. [Il sistema della distribuzione;](#)
- 6. [Gli Alternative Food Networks;](#)
- 7. [Consumi e multidimensionalità della sicurezza alimentare: accesso economico, fisico e sociale al cibo;](#)
- 8. [La ristorazione;](#)
- 9. [L'economia circolare del cibo;](#)
- 10. [La Sovranità Alimentare potenziale del Lazio, della Città Metropolitana di Roma e del Comune di Roma;](#)
- 11. [Policy, Pratiche e Progetti del Sistema Alimentare della CMRC;](#)
- 12. [Innovazione e ricerca;](#)

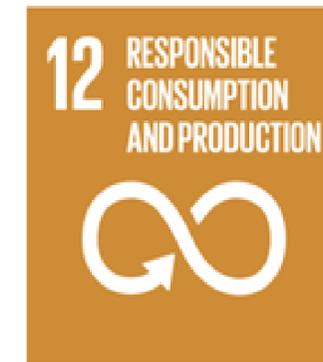
Appendici:

1. [Emissioni di CO2 dell'agroalimentare della Città Metropolitana di Roma;](#)
2. [Schede Pratiche e Progetti del sistema alimentare della Città metropolitana di Roma;](#)
3. [Mappe di realizzabilità delle colture coinvolte in una dieta media equilibrata. Regione Lazio e Città metropolitana di Roma.](#)





CIBO





IL PERCORSO DI LAVORO

ATLANTE
DEL CIBO

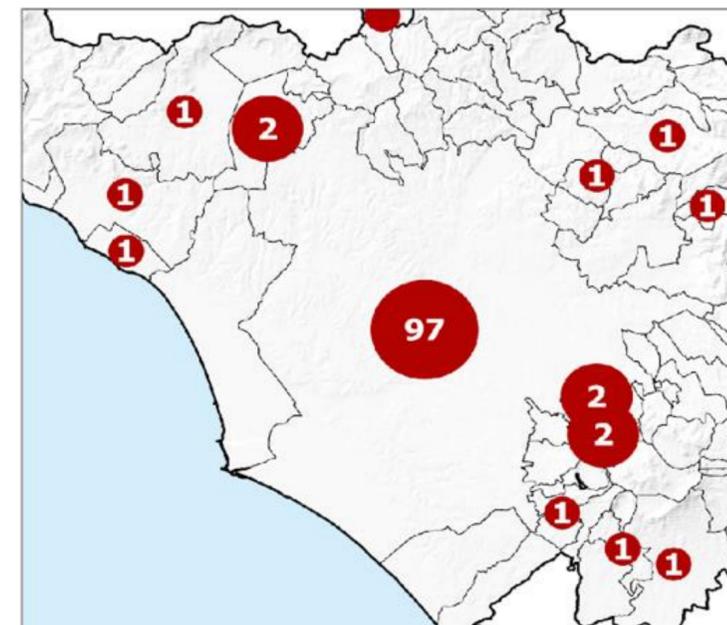
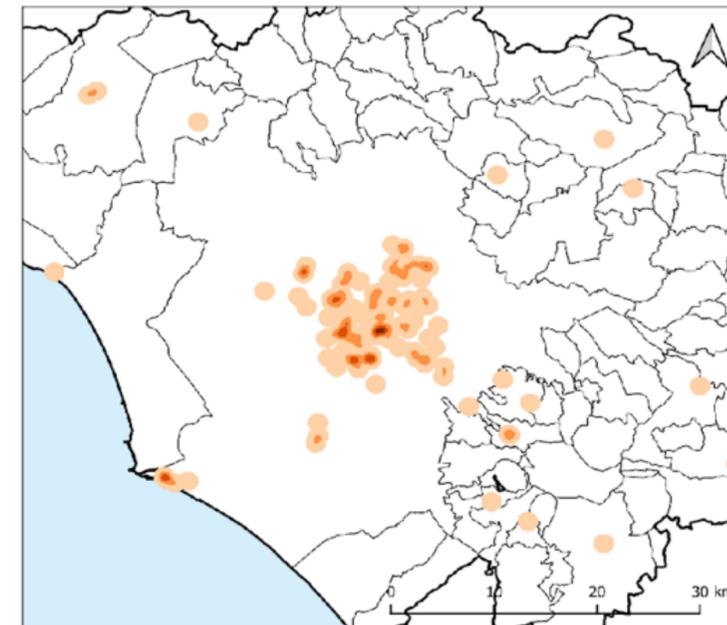
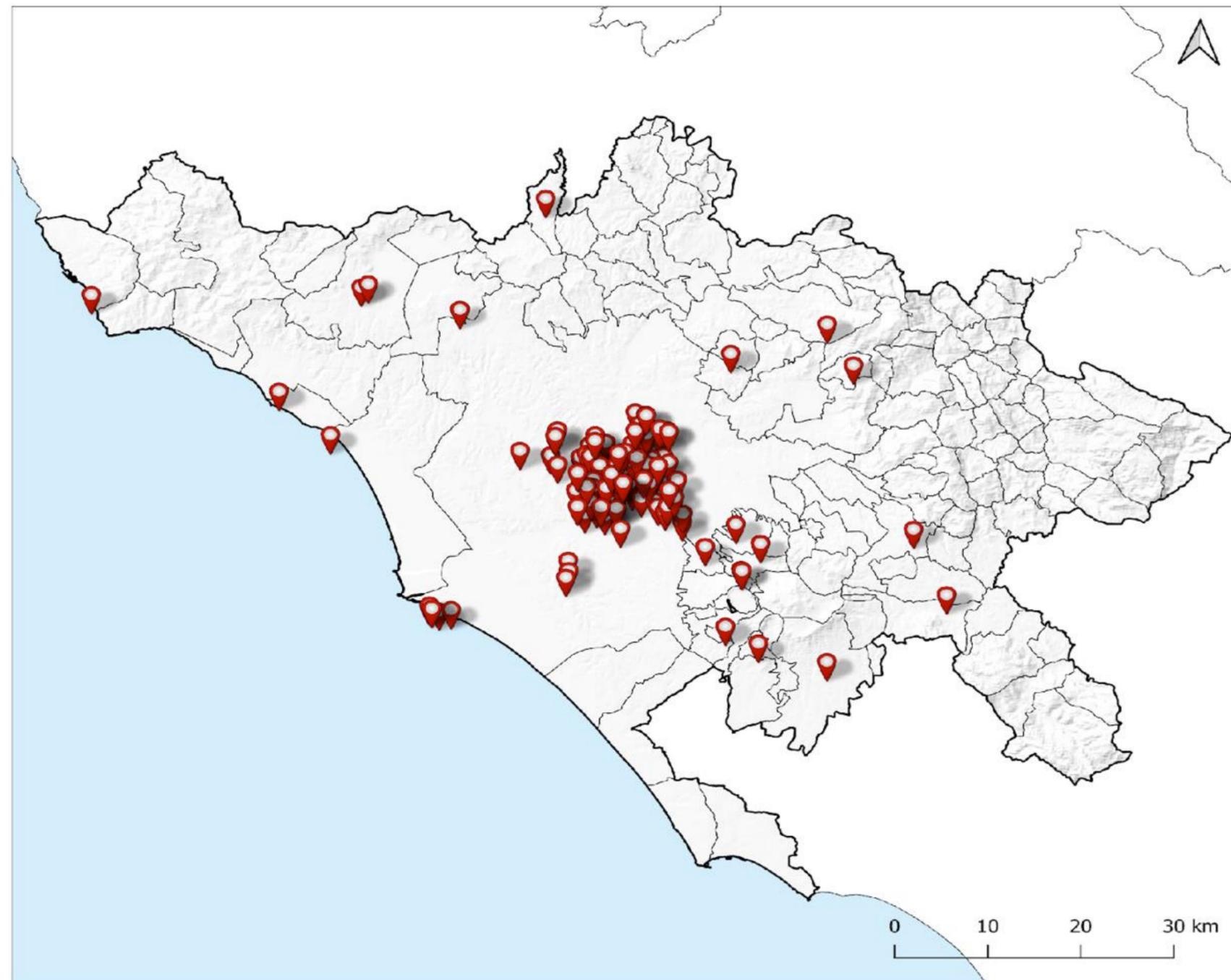
- "disegna" il food system metropolitano, ripercorrendo la filiera dalla produzione al post-consumo mappando i fenomeni, combinando dati ufficiali, raccolti ad hoc, interviste, ecc.

GAP
ANALYSIS

- Sulla base dell'Atlante individua i fabbisogni di innovazione rispetto agli SDG

PIANO
DEL CIBO

- propone linee, obiettivi, Azioni, per un Piano del Cibo strategico (PARTECIPAZIONE !!!)



amenity	descriptio	market_type	name
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale Colli Aniene
marketplace	NULL	NULL	NULL
marketplace	NULL	NULL	Mercato di San Cosimato
marketplace	Mercato Rionale	NULL	Campo Marzio
marketplace	NULL	NULL	Nuovo Mercato Testaccio
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale
marketplace	NULL	NULL	NULL
marketplace	NULL	NULL	NULL
marketplace	Mostly food, b...	NULL	Mercato Nomentano
marketplace	NULL	NULL	Mercato di Tor de Cenci
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale di Spinaceto
marketplace	NULL	NULL	Mercato di Mezzocammino
marketplace	NULL	NULL	Mercato di Ponte Milvio
marketplace	NULL	NULL	Mercato Talenti
marketplace	mercato rionale	NULL	Mercato Coperto Magliana
marketplace	NULL	NULL	NULL
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale Gordiani
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale
marketplace	NULL	NULL	Mercato della Montagnola
marketplace	NULL	NULL	NULL
marketplace	NULL	NULL	Mercato rionale Tuscolano III
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale Piazza dei Tribuni
marketplace	NULL	NULL	NULL
marketplace	NULL	NULL	Comunità di Sant'Egidio - città e...
marketplace	NULL	NULL	Mercato di Santa Silvia
marketplace	NULL	NULL	Largo Leonardo da Vinci
marketplace	NULL	NULL	Mercato di San Saba
marketplace	NULL	NULL	A.G.S. Mercato Casalotti
marketplace	NULL	NULL	Mercato Rionale Settimanale
marketplace	NULL	NULL	Mercato Condottieri



Interviste ad attori privilegiati

Sezione 1 - Rilevazione di informazioni specifiche sul tema

In questa sezione ciascuno potrà inserire le domande sul tema specifico (adattabili all'intervistato). Nel caso di associazioni o referenti di progetti locali domandare la scala di azione e il territorio di riferimento.

Tema 1	
Domande e stimoli: -	Note per la conduzione dell'intervista
Tema 2	
...	

Sezione 2 - Interlocuzione sulle priorità della programmazione strategica

In questa sezione saranno riportate le domande e gli stimoli comuni per tutti gli intervistati. Le domande e gli stimoli sono da intendersi come flessibili nella sequenza e nella formulazione. In base all'intervistato e all'andamento del colloquio possiamo scegliere di sottoporre tutte o alcune delle domande.

Tema 1 Le priorità della programmazione strategica in termini di sostenibilità	
Argomenti	Possibili domande
<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli aspetti che ritiene prioritari per migliorare il suo settore,lavoro; 2. Le azioni e le politiche urgenti; 3. Le criticità maggiori per il suo settore/lavoro; 4. Le esigenze del settore. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sulla base della sua esperienza quali sono gli aspetti prioritari su cui la CMRC deve concentrare la sua azione? 2. Quali azioni ritiene urgenti per migliorare il suo lavoro, settore (es. per il recupero del cibo)? (es. recupero del cibo) 3. Quali sono le criticità maggiori per il suo lavoro, settore (es. per le aziende agricole in regime biologico)? 4. Di cosa ha bisogno il suo lavoro, settore?

Tema 2 Le raccomandazioni di policy	
Argomenti	Possibili domande
<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccomandazioni di policy specifiche per il suo settore; 2. Le risorse (es. finanziarie, di coordinamento, etc.) che devono essere messe in campo dalle istituzioni. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa si sente di raccomandare alla CMRC per gli interventi dei prossimi anni? 2. Quali possono essere gli interventi necessari (specificare se si tratta di fondi, regolamenti, funzioni di coordinamento tra attori)?
Tema 3 Esempi, pratiche e modelli di riferimento	
Argomenti	Possibili domande
<ol style="list-style-type: none"> 1. Esempi di altri contesti locali di cui è a conoscenza; 2. Modelli e best practices di riferimento. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. è a conoscenza di buone pratiche da prendere come esempio per il contesto romano?
Tema 4 Le relazioni tra gli attori di governance	
Argomenti	Possibili domande
<ol style="list-style-type: none"> 1. Alleanze e partnership; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Con quali attori (pubblici o privati) collabora attualmente? 2. Con quali attori pensa di voler collaborare nel futuro (pubblici o privati)?



Gap analysis

	CRITICITÀ	PUNTI DI FORZA	OBIETTIVI
PRODUZIONE AGRICOLA	<p>Il consumo di suolo continua a ritmi sostenuti, sottraendo SAU a fini produttivi, mentre in altre aree si accentua il fenomeno dell'abbandono.</p> <p>Gli allevamenti bovini, ma anche alcune colture (ortaggi e vite) sono fonte di emissioni di CO2.</p> <p>Rispetto al triennio 2008-2010 si registra un calo di quasi il 20% della PLV, del 20% delle UL impiegate e del 25% del VA.</p> <p>Mancata valorizzazione fonti rinnovabili generate da aziende agricole sostenibili.</p> <p>Il crescente interesse della GDO per i prodotti biologici comporta una selezione delle aziende che riescano a garantire una produzione costante ed elevata.</p>	<p>Tradizione agroalimentare consolidata e un carattere riconosciuto e riconoscibile;</p> <p>Nel Lazio il 23,2% della superficie agricola utilizzata viene coltivata a bio, con una crescita esponenziale negli ultimi anni.</p> <p>Consistente numero di aziende agricole presenti nell'area peri-urbana le quali possono offrire dei servizi di prossimità, dove oltre alla loro vocazione principale di produzione agricola garantiscono aree verdi e spazi semi-pubblici ai cittadini, in aggiunta alla vendita diretta e alla creazione di legami sociali e diversi servizi ecosistemici (ricreativi, culturali, ambientali, ecc.).</p> <p>Presenza nel territorio di aziende agricole efficienti dal punto di vista energetico con impianti di recupero del calore, fotovoltaici, di depurazione delle acque o biogas.</p>	<p>Aumentare la produttività agricola ed il valore aggiunto della produzione agricola.</p> <p>Promuovere un sistema produttivo più sostenibile con una riduzione delle emissioni di CO2.</p> <p>Aumentare il numero di unità lavorative del comparto agroalimentare.</p> <p>Sostenere lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese sostenibili.</p> <p>Rendere aziende agricole come delle "centraline" per il peri-urbano</p>
MULTIFUNZIONALITÀ	<p><u>RICETTIVITÀ TURISTICA:</u></p> <p>Ridotta presenza di aziende agrituristiche nei Comuni a sud-est del territorio metropolitano, a discapito della ricettività turistica di un considerevole numero di comuni metropolitani.</p> <p><u>SERVIZI ALLA CITTADINANZA:</u></p> <p>Nella Città Metropolitana di Roma Capitale si rileva una difficoltà nel reperire informazioni aggiornate sulle fattorie sociali e didattiche che possano ospitare corsi, progettualità ed eventi a disposizione della cittadinanza.</p>	<p><u>RICETTIVITÀ TURISTICA:</u></p> <p>Il settore agrituristico è in costante crescita nella Città Metropolitana di Roma Capitale. In particolare, tra il 2010-2019 si è assistito ad un incremento del 63% nel numero delle aziende agrituristiche autorizzate.</p> <p><u>SERVIZI ALLA CITTADINANZA:</u></p> <p>Nella Città Metropolitana Di Roma Capitale sono presenti realtà consolidate nell'ambito dell'agricoltura sociale impegnate in percorsi di formazione di persone con disabilità.</p> <p>Il 6,4% degli occupati con disabilità è impiegato nel settore "Agricoltura, Silvicultura e pesca", una quota</p>	<p><u>RICETTIVITÀ TURISTICA:</u></p> <p>Incrementare l'attrattività turistica nelle aree interne della CMRC.</p> <p><u>SERVIZI ALLA CITTADINANZA:</u></p> <p>Aumentare l'occupabilità di persone con disabilità nel settore dell'agricoltura;</p> <p>Aumentare il numero di aziende agricole che offrono servizi di agricoltura sociale.</p> <p>Favorire percorsi di inclusione lavorativa per migranti e richiedenti asilo.</p> <p>Promuovere le esperienze di agricoltura sociale presso la cittadinanza.</p>



Il Piano del Cibo: strategie e azioni (esempio)

1. STRATEGIA TRASVERSALE. STRUMENTI DI GOVERNANCE PER IL PIANO DEL CIBO DELLA CITTA' METROPOLITANA.
2. STRATEGIA NUMERO 1. CIBO BENE COMUNE. INCREMENTARE L'ACCESSO AL CIBO E LA QUALITA' DELL'ALIMENTAZIONE
3. STRATEGIA NUMERO 2. METABOLISMO METROPOLITANO E PATTO CITTA'-CAMPAGNA.
4. STRATEGIA NUMERO 3. DECARBONIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E DEL SISTEMA DEL CIBO.
5. STRATEGIA NUMERO 4. ROMA CIRCOLARE, INCREMENTARE LA CIRCOLARITÀ DEL SISTEMA DEL CIBO SIA A LIVELLO SOCIALE CHE AMBIENTALE CHE ANCORA TERRITORIALE.
6. STRATEGIA NUMERO 5. ROMA RESILIENTE. INCREMENTARE LA SOVRANITÀ' ALIMENTARE.

Possibili azioni (CIBO BENE COMUNE)

1. Lotta alla povertà alimentare attraverso la pianificazione territoriale ed organizzativa della filiera della solidarietà, che organizzi gli aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà; utilizzare le cucine delle scuole come potenziali hub per la distribuzione di pasti assicurando continuità alimentare ai minori delle famiglie in difficoltà;
2. Mappare e Individuare i Food Desert, pianificando il sistema distributivo e della ristorazione per migliorare l'accesso al cibo di qualità;
3. Dare vita ad un capillare programma di educazione alimentare che migliori la dieta delle famiglie a fini sanitari e ambientali, con al centro del programma precedente le scuole, che devono diventare i terminali del programma;
4. Dare vita ad un programma per il progressivo miglioramento dei bandi scolastici in funzione dei CAM, organizzando – ove possibile – filiere locali con le imprese di ristorazione e le aziende agricole associate.



Il Piano del Cibo: le schede delle azioni (esempio)

1.1 Lotta alla povertà alimentare attraverso la pianificazione territoriale ed organizzativa della filiera della solidarietà, che organizza gli aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà; utilizzare le cucine delle scuole come potenziali hub per la distribuzione di pasti assicurando continuità alimentare ai minori delle famiglie in difficoltà	
Obiettivo/target	2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire l'accesso da parte di tutte le persone, in particolare dei poveri e delle persone in situazioni vulnerabili, compresi i neonati, a cibo sicuro, nutriente e sufficiente tutto l'anno 8.5 Entro il 2030, raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e pari retribuzione per lavori di pari valore
Politiche	<ul style="list-style-type: none"> Buoni spesa COVID19 (link) Legge 155/2003 - Legge del Buon Samaritano per le sezioni relative agli Empori Solidali (esempio di applicazione: Mercato Sociale di Roma Capitale Municipio X Ostia) <ul style="list-style-type: none"> Legge 166/2016 - Legge Gadda per redistribuzione delle eccedenze alimentari <ul style="list-style-type: none"> Piano Territoriale Provinciale Generale della CMRC (link) PNRR - M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA: Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese PNRR - M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE: Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di privazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
Breve descrizione e modalità con cui si vuole raggiungere l'obiettivo specifico	<p>Il progetto mira a mappare la distribuzione spaziale delle iniziative solidali che si occupano di contrastare l'insicurezza alimentare. La mappatura consentirà di individuare le aree critiche non coperte da un'adeguata rete di solidarietà e supporto sociale alle categorie sociali più fragili. Una volta completata la mappatura, il progetto mira a mettere in rete le varie iniziative solidali e le istituzioni pubbliche locali al fine di favorire uno scambio di informazioni e creare sinergie, questo consentirà di individuare anche le fasce sociali più fragili e predisporre degli adeguati strumenti di emersione dalla povertà.</p> <p>Il progetto si caratterizza per sette fasi: 1) mappare la distribuzione spaziale delle iniziative solidali e incrociandola con la mappatura delle disuguaglianze sul territorio della Città Metropolitana che utilizza l'indice di accessibilità economica e fisica a una dieta sana e sostenibile. Questa fase dovrebbe essere affidata ad un centro di ricerca o all'Osservatorio sulla povertà alimentare (vedi Azione 0.3) e potrebbe essere finanziato dal PNRR M4C2; 2) Mettere in rete le varie iniziative solidali per favorire uno scambio di informazioni e creare sinergie. 3) cooperazione tra le iniziative solidali e le istituzioni pubbliche locali al fine di rafforzare l'intervento di contrasto all'insicurezza alimentare, agendo sui drivers sociali ed economici, ad esempio: rafforzare la cooperazione tra le iniziative solidali e le agenzie del lavoro 4) Istituire un Patto di Cittadinanza tra istituzioni, associazioni pubbliche e private e redigere un comune progetto per contrastare la povertà alimentare, delineando delle linee di lavoro sulle quali creare delle Commissioni ad hoc.</p> <p>5) Individuare degli strumenti di aiuto alternativi/integrativi alle mense sociali e ai pacchi viveri che possano rintracciare e aiutare quelle famiglie che per vergogna/stigma sociale, non si rivolgerebbero mai a delle strutture solidali. Individuare degli strumenti che possano tutelare la dignità di chi ha bisogno di un aiuto alimentare, sostenendo e rafforzando la libertà sostanziale delle persone di decidere sulla propria alimentazione in base alle proprie preferenze, gusti e bisogni nutrizionali, sociali e culturali (a differenza della mensa e dei pacchi viveri, dove viene meno la libertà di scelta).</p> <p>6) Monitoraggio della spesa alimentare delle famiglie. Obiettivo: capire la composizione dei consumi alimentari e le eventuali difficoltà di accesso a una dieta sana e sostenibile</p> <p>7) Identificazione e realizzazione di progetti pilota per la creazione di hub nelle mense delle scuole per la distribuzione di pasti assicurando continuità alimentare ai minori delle famiglie in difficoltà</p>
Motivazione dell'intervento	<p>Lo studio sull'indicatore di accessibilità (Atlante del Cibo) evidenzia la presenza di una quota della popolazione che presenta delle difficoltà nell'accesso a una dieta sana e sostenibile.</p> <p>Le difficoltà economiche portano a comprimere la spesa alimentare non soltanto nella quantità (riducendo, quindi, il numero dei pasti consumati giornalmente), ma anche e, soprattutto, nella qualità, con un evidente impatto sulla salute. Una dieta di qualità è una dieta sana, bilanciata, diversificata e nutriente (FAO, 2020; CREA, 2018; EAT-Lancet, 2019).</p> <p>Nella CMR, l'indice di accessibilità media, evidenzia che la maggioranza dei Comuni presenta un'accessibilità 'molto bassa'. In altre parole, il reddito richiede un'integrazione che varia tra il 45% e il 115%. Solo il Comune di Roma (e precisamente alcuni suoi Municipi) si caratterizza per l'accessibilità 'alta' e, quindi, il reddito è sufficiente e/o maggiore del 21% rispetto al costo necessario da sostenere per avere una dieta "desiderabile".</p>

Tempi	Breve/medio: mappatura distribuzione spaziale iniziative solidali e delle disuguaglianze socio-economiche Lungo: Realizzazione di un Patto di Cittadinanza tra le iniziative e le istituzioni pubbliche
Indicatori di realizzazione e di impatto.	<ul style="list-style-type: none"> identificazione delle aree a rischio esclusione sociale e povertà alimentare <ul style="list-style-type: none"> realizzazione di un Patto di Cittadinanza tra iniziative e istituzioni Individuazione di strumenti di aiuto alternativi/integrativi alle mense sociali e ai pacchi viveri Identificazione e realizzazione di progetti pilota per la creazione di hub nelle mense delle scuole per la distribuzione di pasti assicurando continuità alimentare ai minori delle famiglie in difficoltà impatto della sinergia tra iniziative solidali e Istituzioni pubbliche locali: ridurre il numero delle persone in situazione di insicurezza alimentare attraverso dei percorsi di reinserimento sociale.
Soggetti da coinvolgere	Ricercatori, Iniziative Solidali del territorio, altre associazioni di categoria
Aree territoriali prioritarie	Tutto il Territorio
Soggetto attuatore	Città Metropolitana di Roma, Comuni, Iniziative Solidali del territorio, Banco Alimentare, Caritas, Confcommercio
Fondi finanziari	PNRR
Possibili sinergie	0.1 Atlante del cibo (il piano si aggiorna, anche attraverso il processo partecipativo); 0.3 Osservatorio consumi, dieta, povertà alimentare; 2.1 Creazione di un parco agricolo diffuso che – sulla base delle elaborazioni realizzate – circonda e permei le aree urbanizzate con la funzione di offrire servizi ambientali e soprattutto sociali (agrinido, fattorie didattiche, agricoltura sociale, ecc.) alle aree urbane; pianificazione dei servizi in modo da creare la maggiore copertura possibile; creazione di un marchio "ombrello" (Roma?) per tutti i servizi sociali locali che rispettino standard ambientali e sociali; da presentare e divulgare attraverso il portale di cui all'azione 0.2;
Potenziati ostacoli	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà ad intercettare le categorie sociali fragili per via dello stigma sociale legato al tema della povertà Difficoltà nella creazione di sinergie tra le iniziative e le istituzioni
Precondizioni	Presenza di enti di ricerca sul territorio disposti a collaborare Presenza di iniziative solidali sul territorio disposte a collaborare



3 esempi:

- Atlante
- Parco - distretto
- Osservatorio



comment

Enhancing science–policy interfaces for food systems transformation

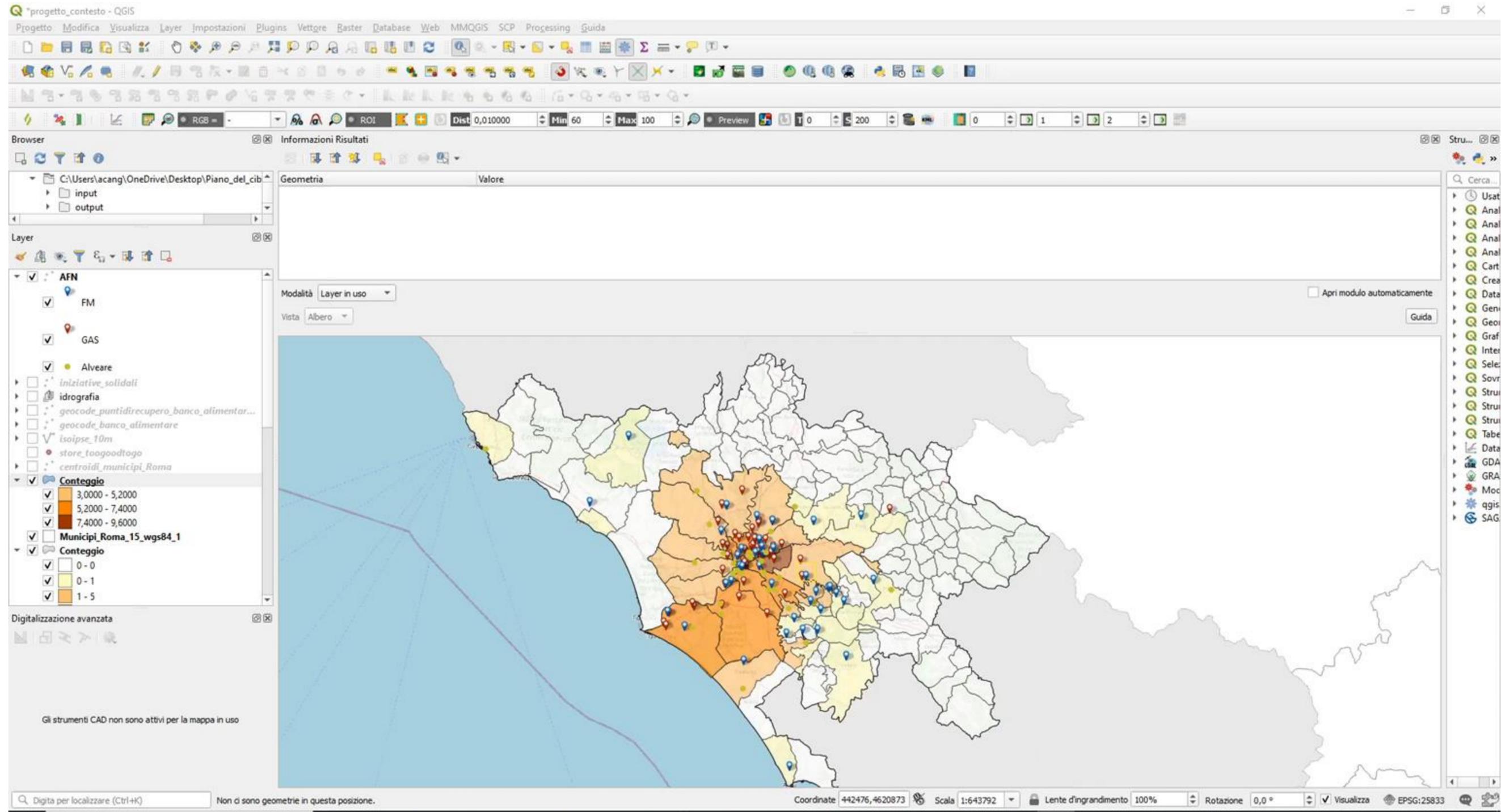
The anticipated failure of many countries to achieve the Sustainable Development Goals by 2030 necessitates the assessment of science–policy engagement mechanisms for food systems transformation. We explore options for enhancing existing partnerships, mandates and resources — or reimagining a new mission — for science–policy interfaces.

Brajesh K. Singh, Tom Arnold, Patricia Biermayr-Jenzano, Jacqueline Broerse, Gianluca Brunori, Patrick Caron, Olivier De Schutter, Shenggen Fan, Jessica Frazo, Evan Fraser, Mirjana Gurinovic, Marta Hugas, Jacqueline McGlade, Christine Nellemann, Jemimah Njuki, Roberta Sonnino, Hanna L. Tuomisto, Seta Tutundjian, Patrick Webb and Justus Wesseler



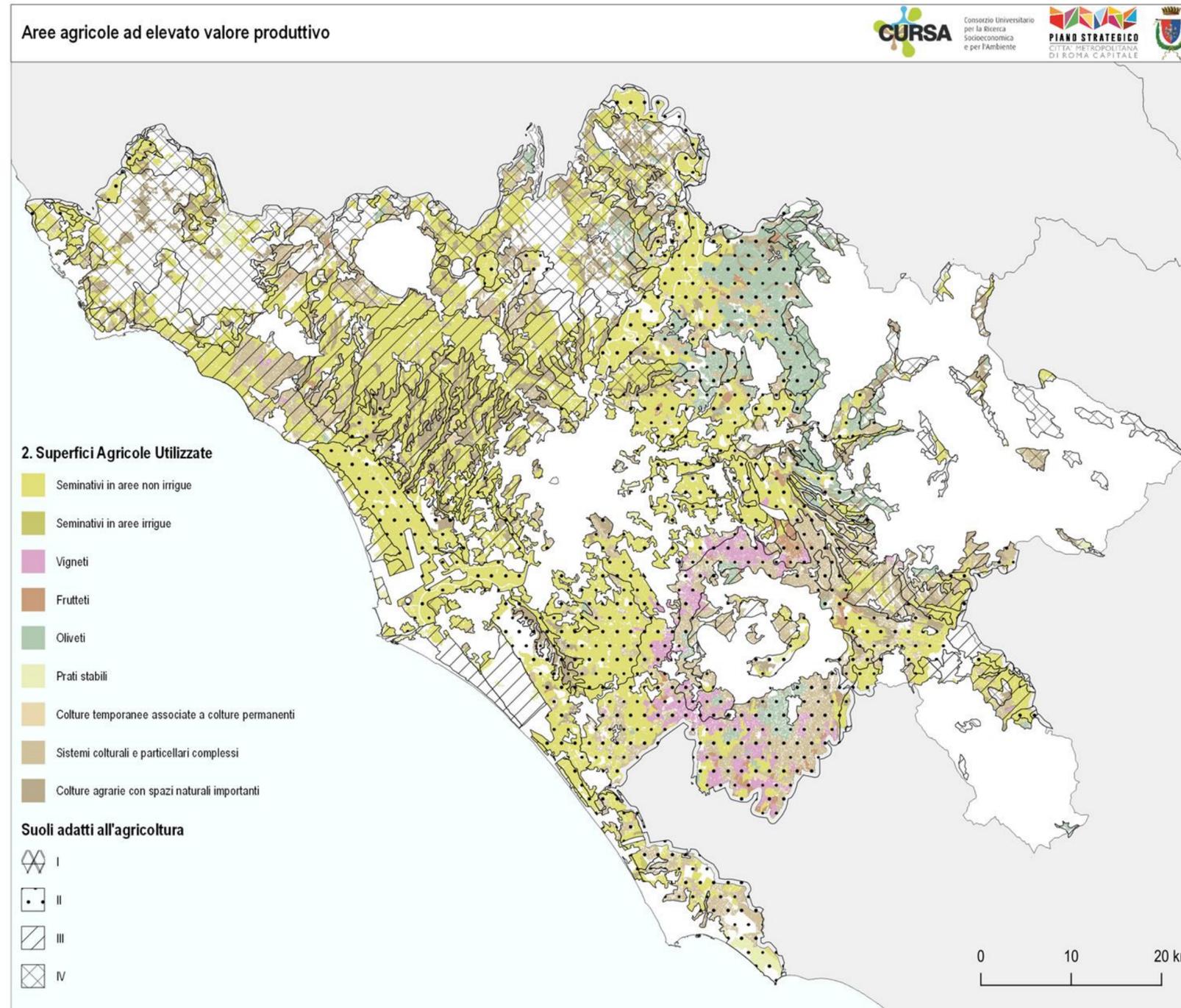
OVERARCHING RECOMMENDATIONS

Given the human and planetary health problems associated with contemporary food systems, policymakers must urgently make use of the best scientific evidence and other forms of knowledge to support food system transformation. On its own, making information useful to policymakers through traditional science-policy interfaces (SPIs) is insufficient. To move forward, science-policy-society interfaces (SPSIs) must engage and empower broader civil society, relevant private sector food system actors, academics and decision-makers to build a collective knowledge base that can be used to address real obstacles through transformative change. To this end, the European Commission established a High-Level Expert Group to assess the needs and options for strengthening SPIs for improved food systems governance¹, which makes the following top-line recommendations:





Roma: una metropoli agricola





Città metropolitana
di Roma Capitale

PIANO STRATEGICO

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA

CAPITALE

Mappa del parco agricolo

Individuazione dei territori agricoli di cintura urbana in grado di offrire servizi ai residenti delle aree più densamente urbanizzate



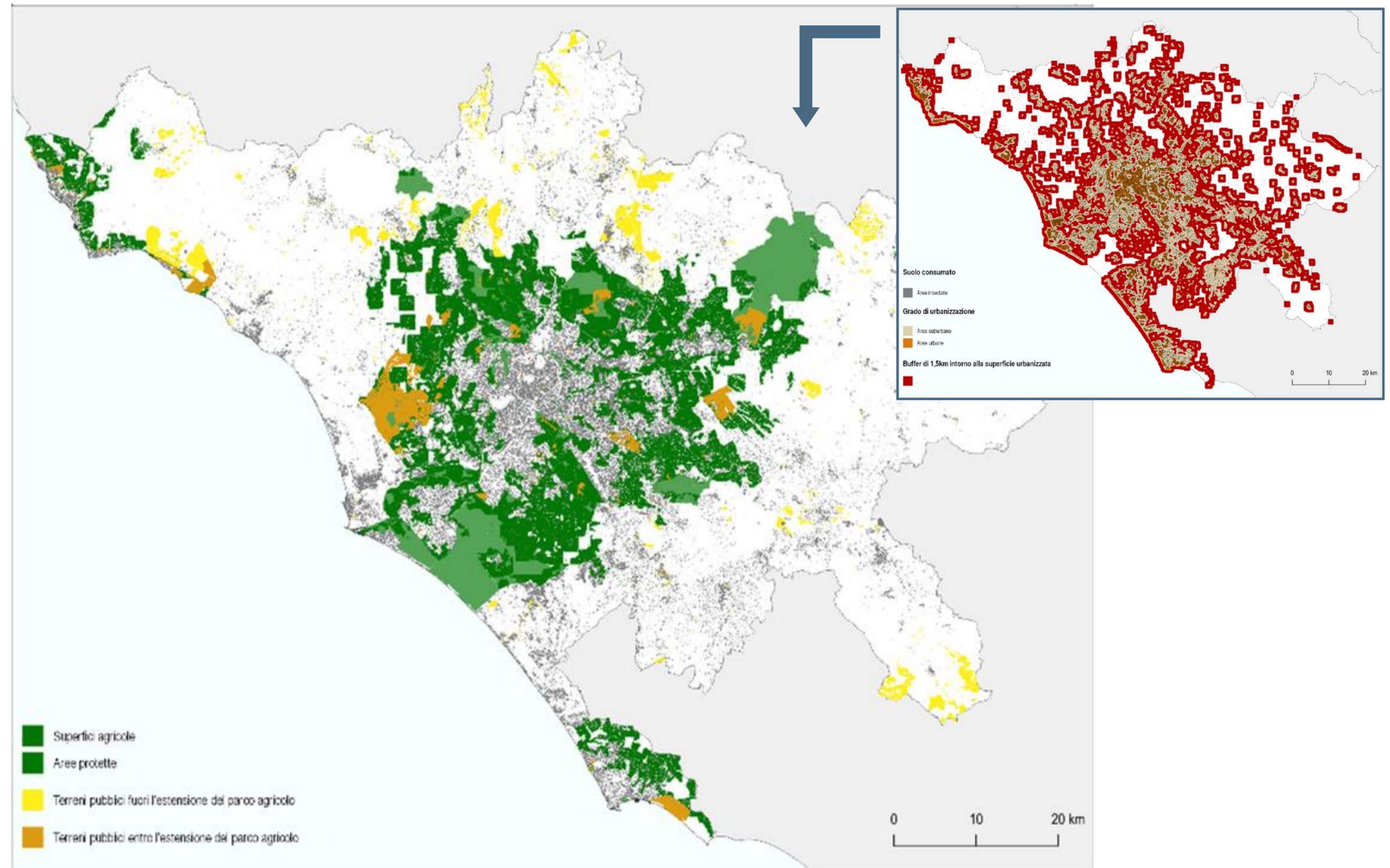
Buffer di 1,5 km intorno
all'area

**più densamente
urbanizzata**

Rurale



Urbano



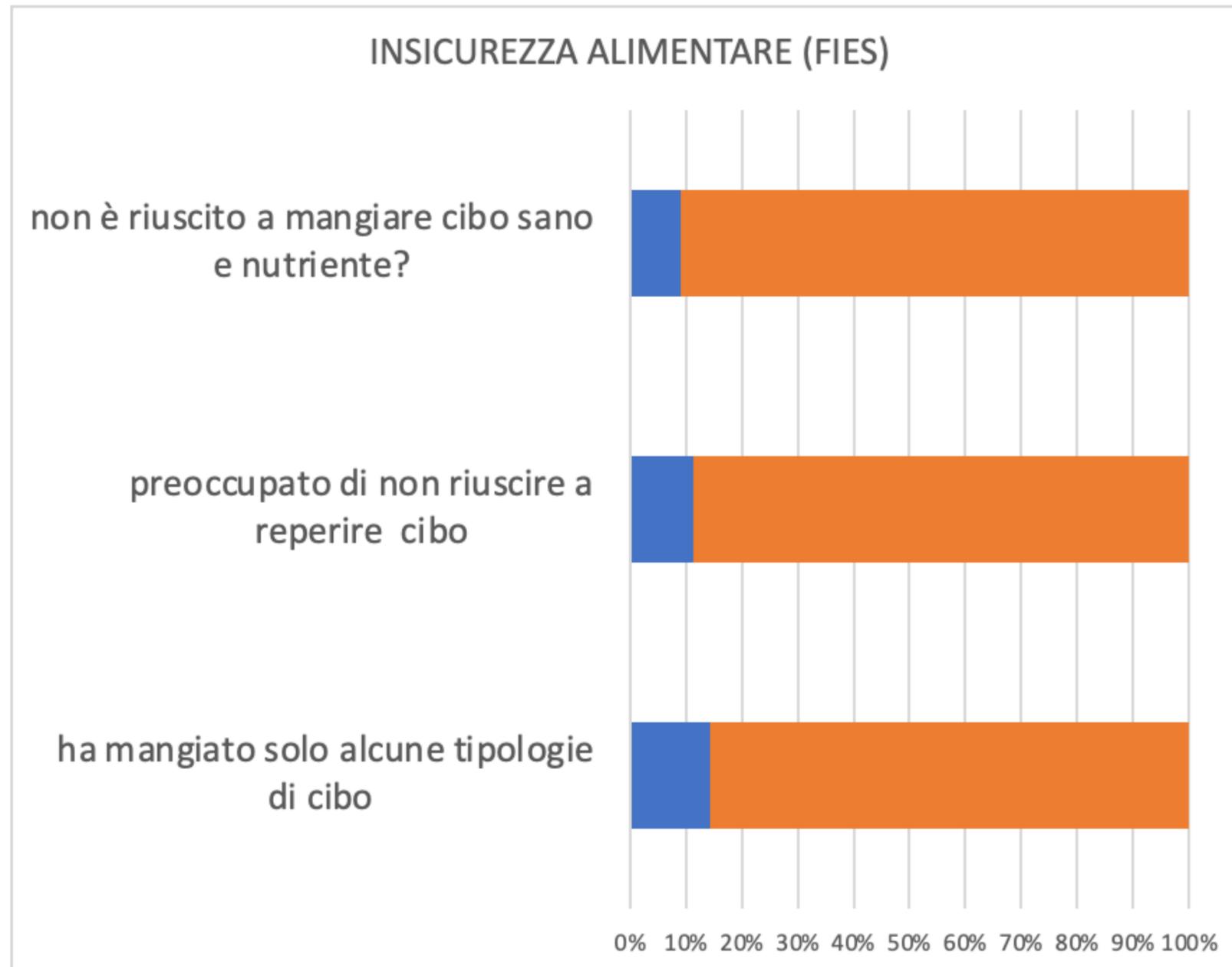


L'osservatorio sulla insicurezza e la povertà alimentare

1. Monitorare la composizione dei consumi alimentari e i comportamenti di acquisto per valutare l'adeguatezza nutrizionale delle diete;
2. Monitorare l'accessibilità ad una dieta sana;
3. Mappare l'insicurezza alimentare e la povertà alimentare a Roma Metropolitana;
4. Ricostruire e quantificare la «filiera della solidarietà»;
5. Approfondire il concetto di povertà alimentare;
6. Valutare l'effetto della pandemia (e della guerra...);
7. Contribuire a delineare politiche di contrasto.



L'osservatorio sulla insicurezza e la povertà alimentare



714.150
535.696
425.862

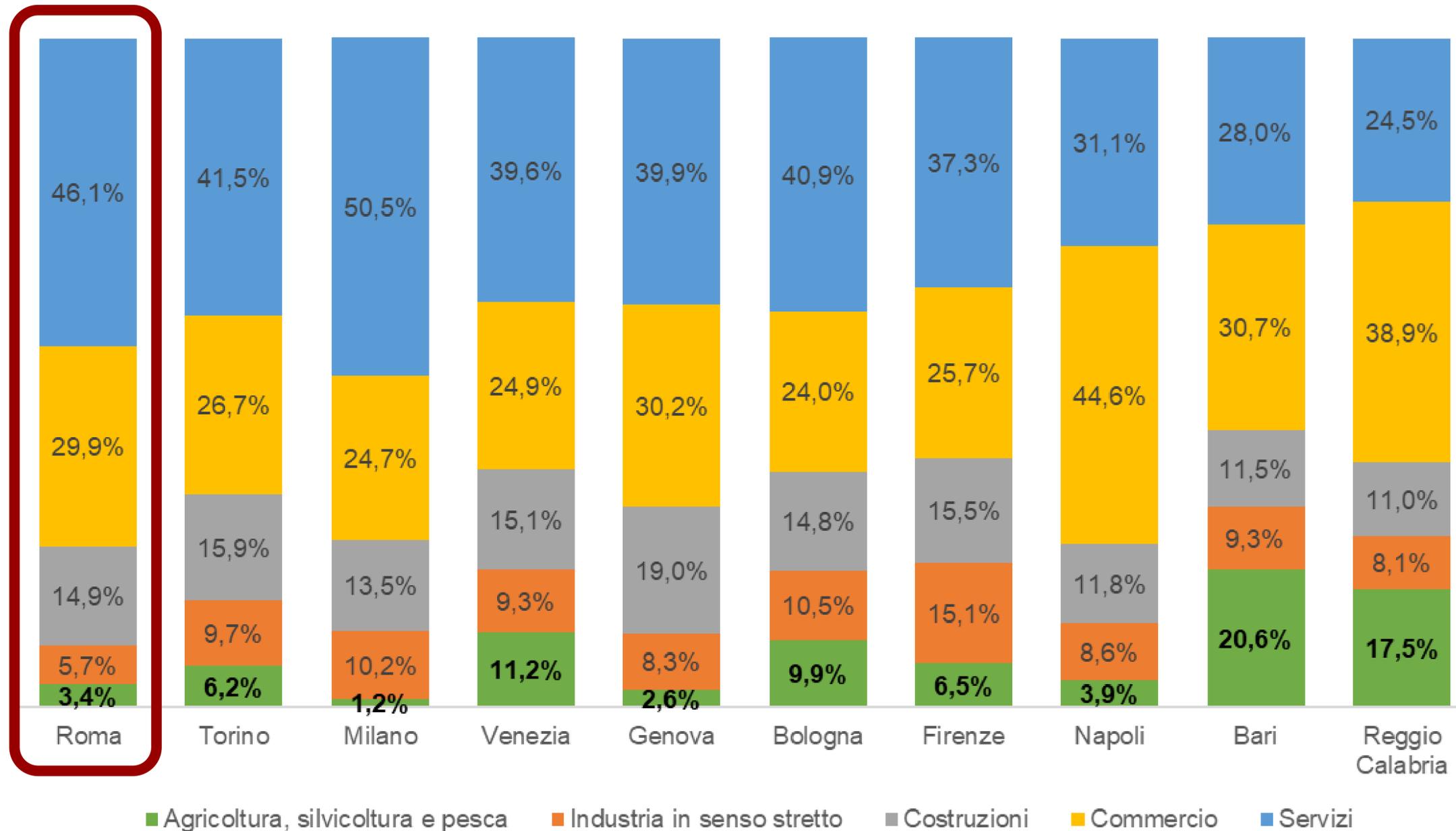
TERRA, LAVORO FILIERE: CHI NUTRE LA CITTÀ?

Giampiero Mazzocchi (CURSA, CREA)
Giovanni Pagano (CURSA, EUTROPIAN)
Giordano Stella (CURSA)



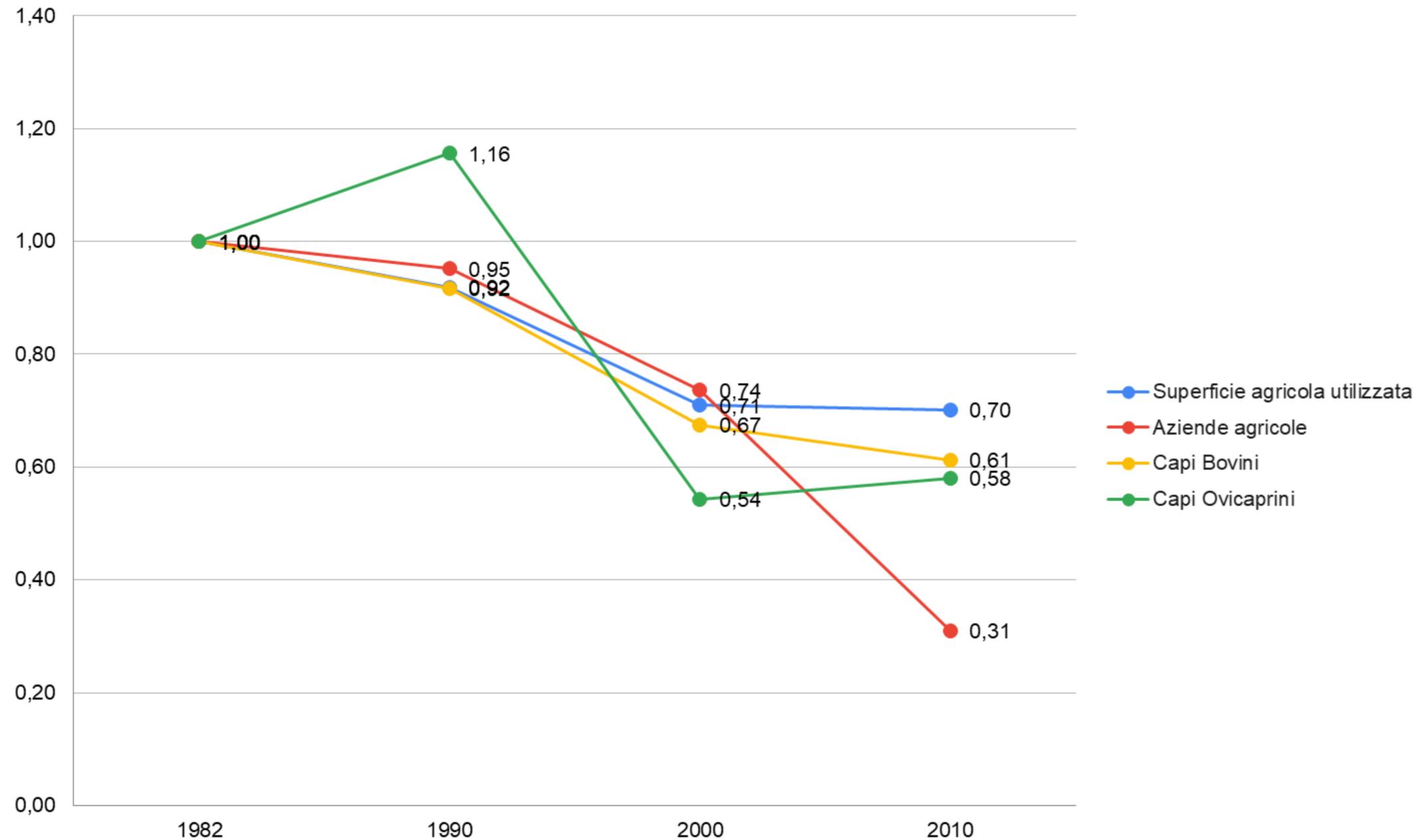
Il valore del sistema agro-alimentare romano nel complesso dell'economia metropolitana

Composizione percentuale delle imprese attive per settore di attività economica nelle città metropolitane italiane





Il settore agricolo



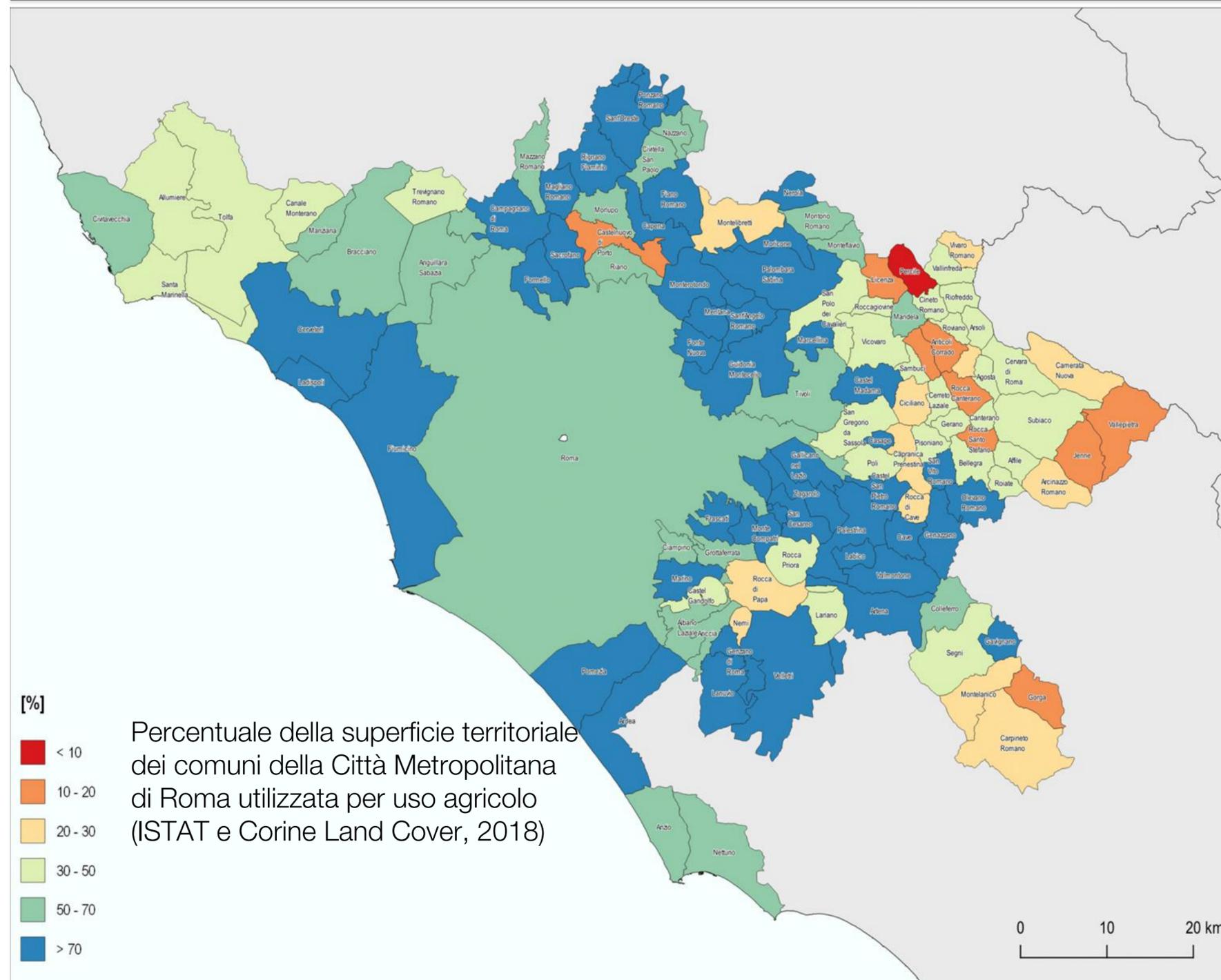
La SAU nel periodo 1982-2010 è diminuita di oltre il 30%, così come il numero di capi ovicapri (-33%).

Di maggiore entità la diminuzione del numero di capi bovini (-44%).

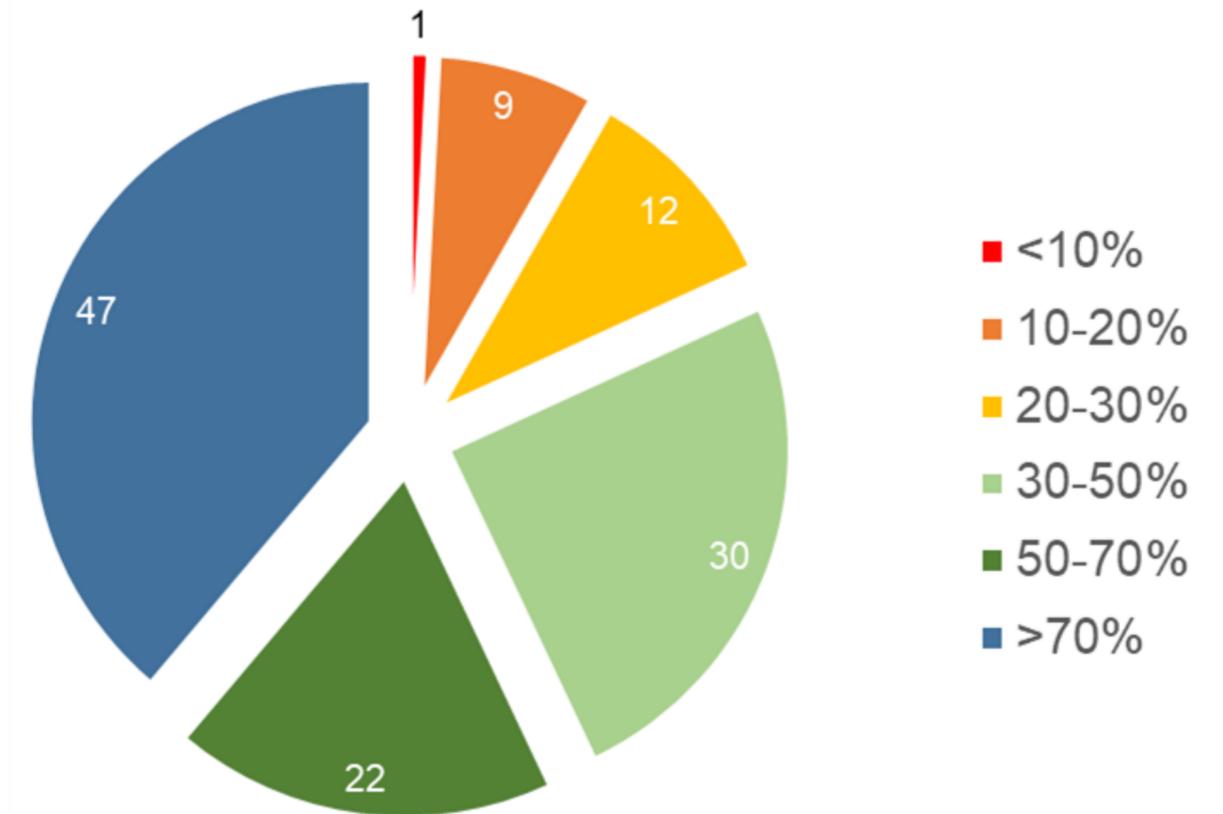
Il numero delle aziende agricole registra la diminuzione più importante: dall'ultimo censimento ISTAT dell'agricoltura si riporta una diminuzione di quasi il 70%.



Il peso delle superfici ad uso agricolo



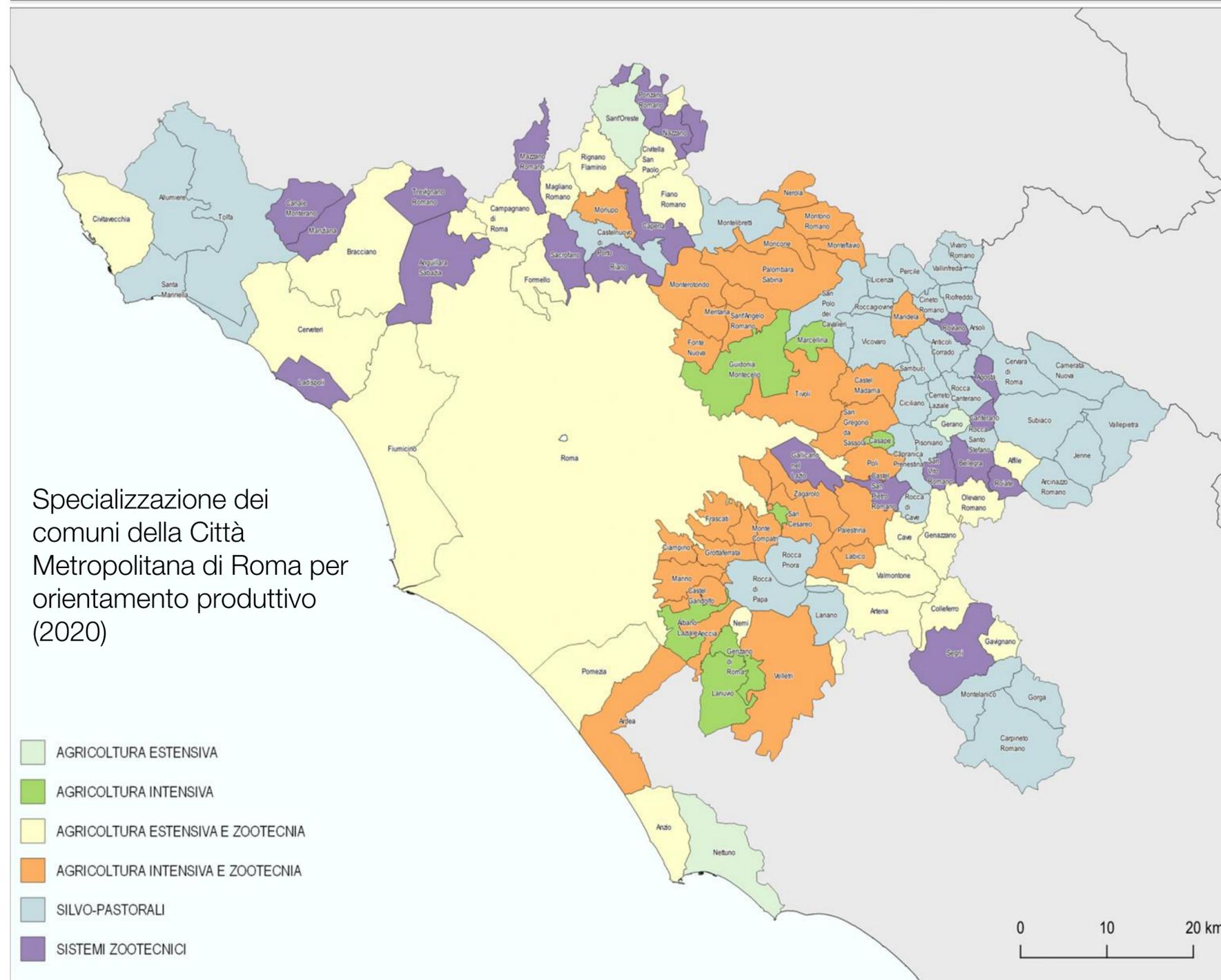
Distribuzione del numero di Comuni per peso delle superfici agricole sul totale delle superfici comunali



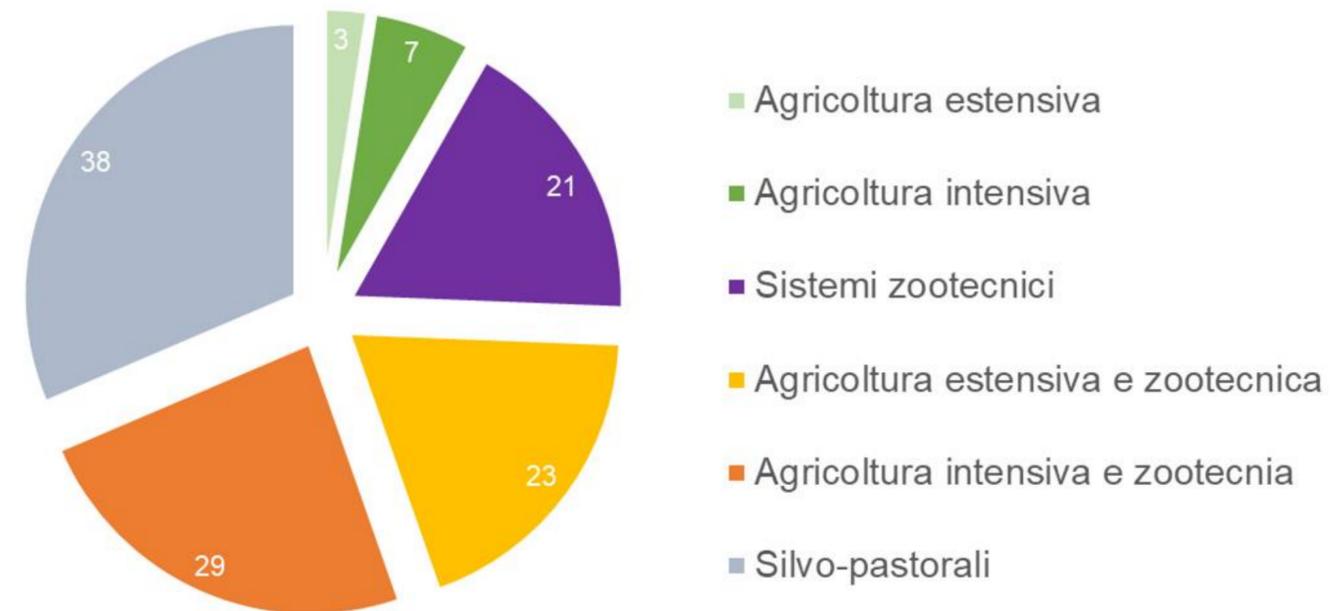
Valore più elevato: Lanuvio (95,3%)
 Valore più basso: Percile (5,6%)
 Comune di Roma: 59,6%



Le specializzazioni produttive prevalenti

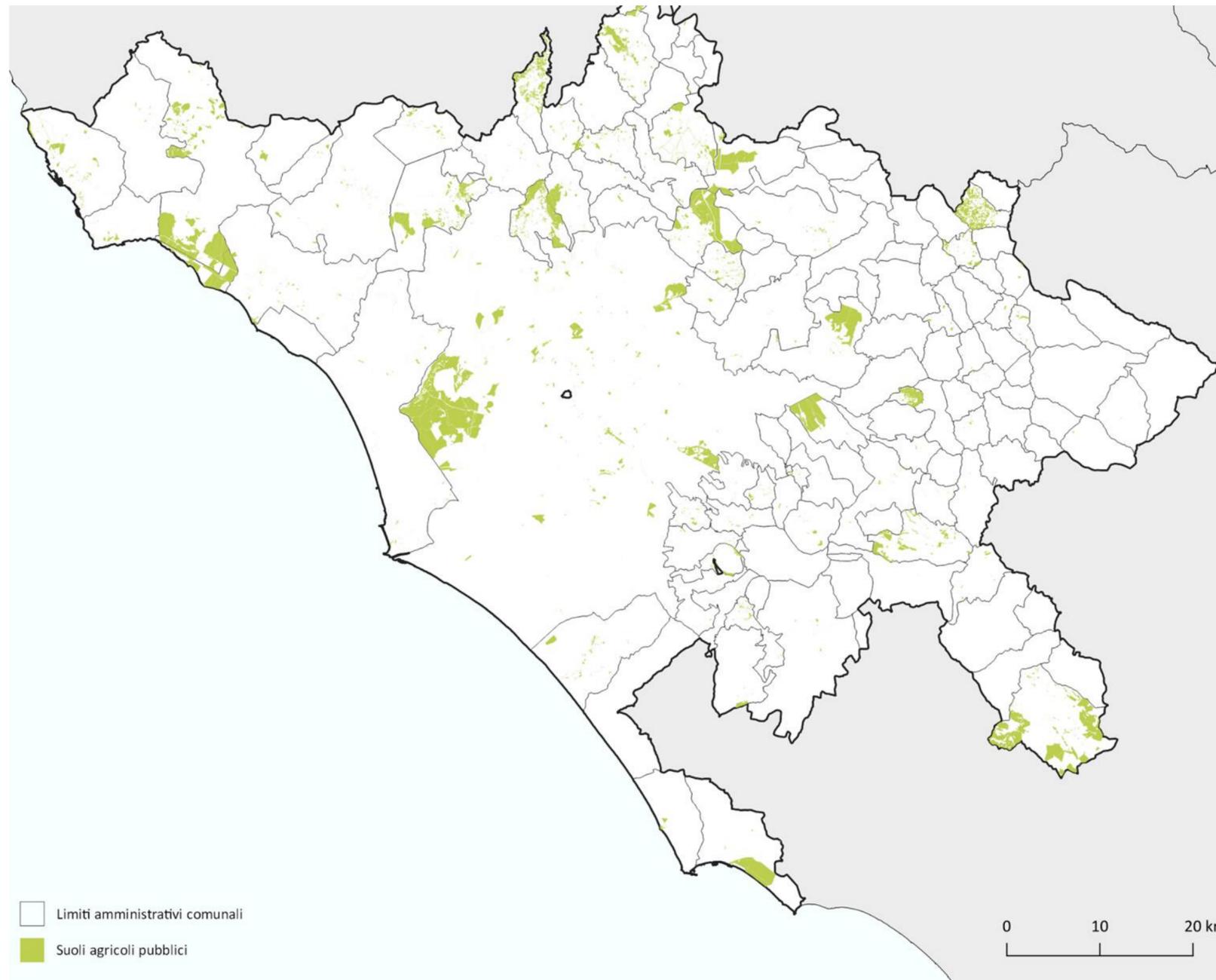


Distribuzione del numero di Comuni per specializzazione produttiva prevalente



Le terre pubbliche

Carta della distribuzione sugli agricoli di proprietà pubblica. Fonte: elaborazione CURSA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze



Suoli agricoli pubblici

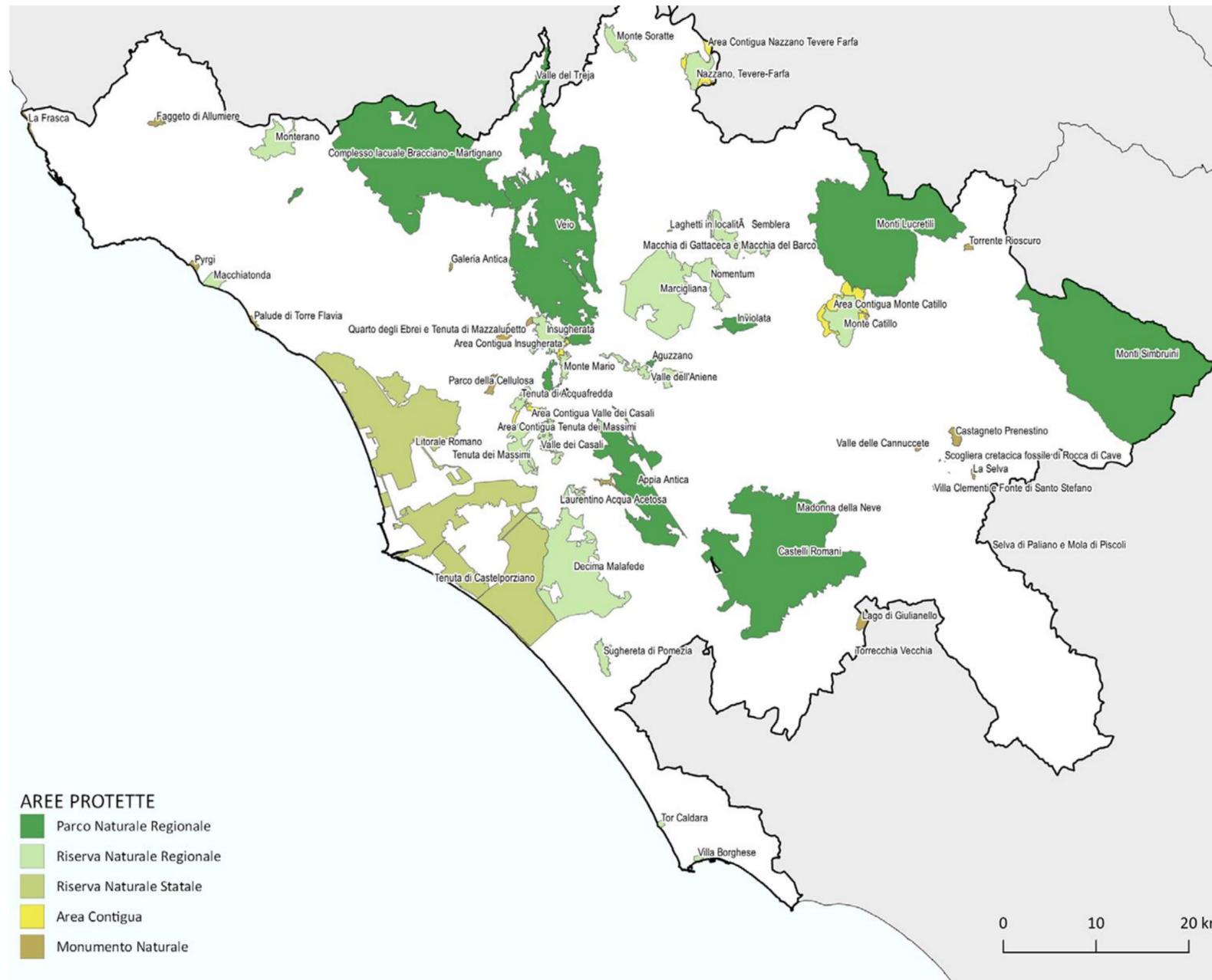
102
comuni

21.950
ettari



Le aree protette

Carta delle aree protette nella Città metropolitana di Roma Capitale
Dati 2019. Elaborazioni CURSA su dati EUAP - Rete Natura2000



Parchi naturali regionali

10

82.886
ettari

Riserve naturali statali

2

22.062
ettari

Aree contigue

5

Riserve naturali regionali

19

20.270
ettari

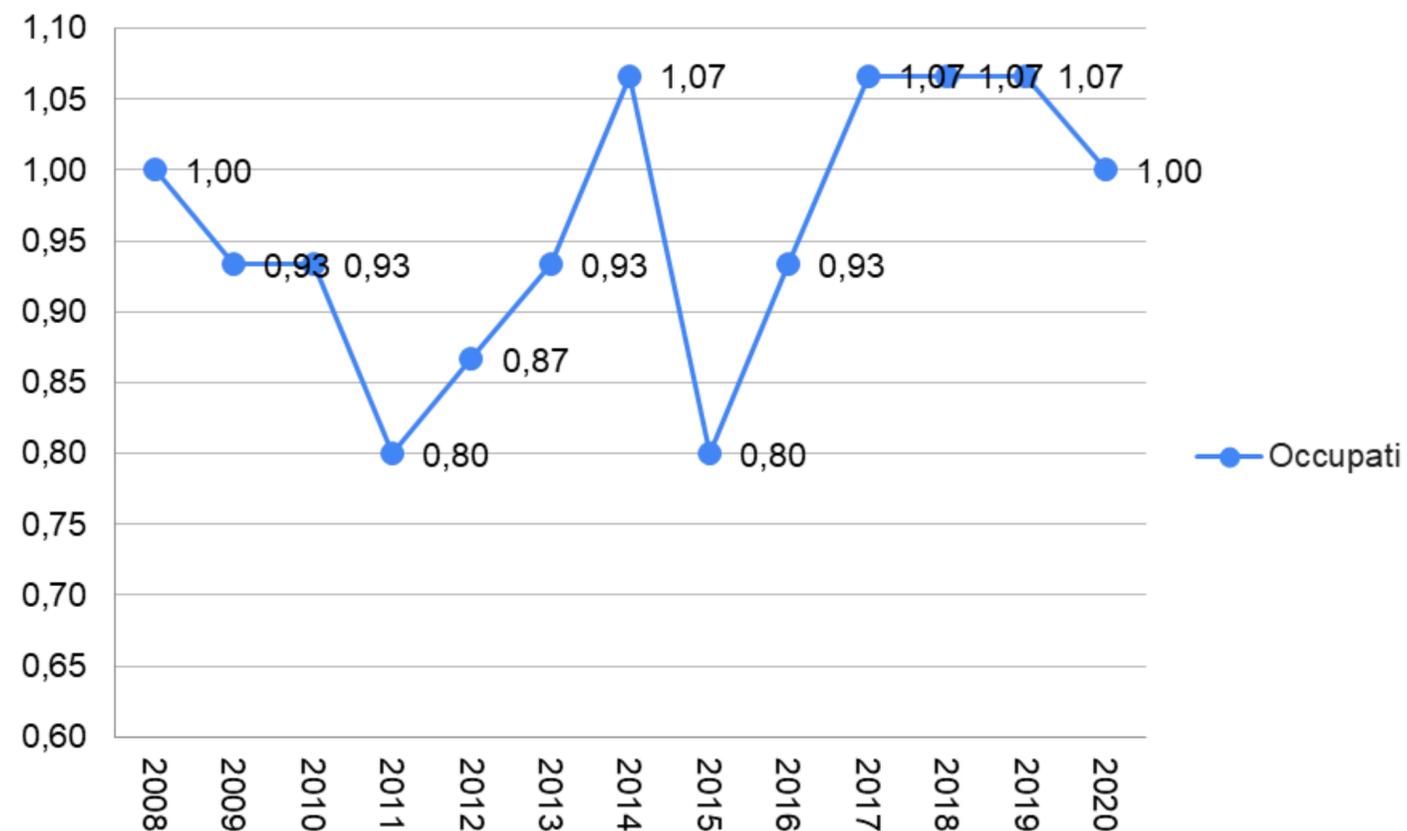
Monumenti naturali

19



Gli occupati nel settore primario

Occupati del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (2008-2020)



Tra il 2008 e il 2019, il settore **Alberghi e ristoranti** registra una variazione positiva del numero di occupati pari **28,8%**.

In termini di incidenza degli occupati part time sul totale degli occupati, questa è pari al 33% nel settore Alberghi e ristoranti (contro una media nazionale del 34,9%)

Nel 2008 si registravano 15.000 occupati nel settore primario. Il grafico evidenzia che nel periodo in oggetto, il numero di occupati non ha subito importanti variazioni.

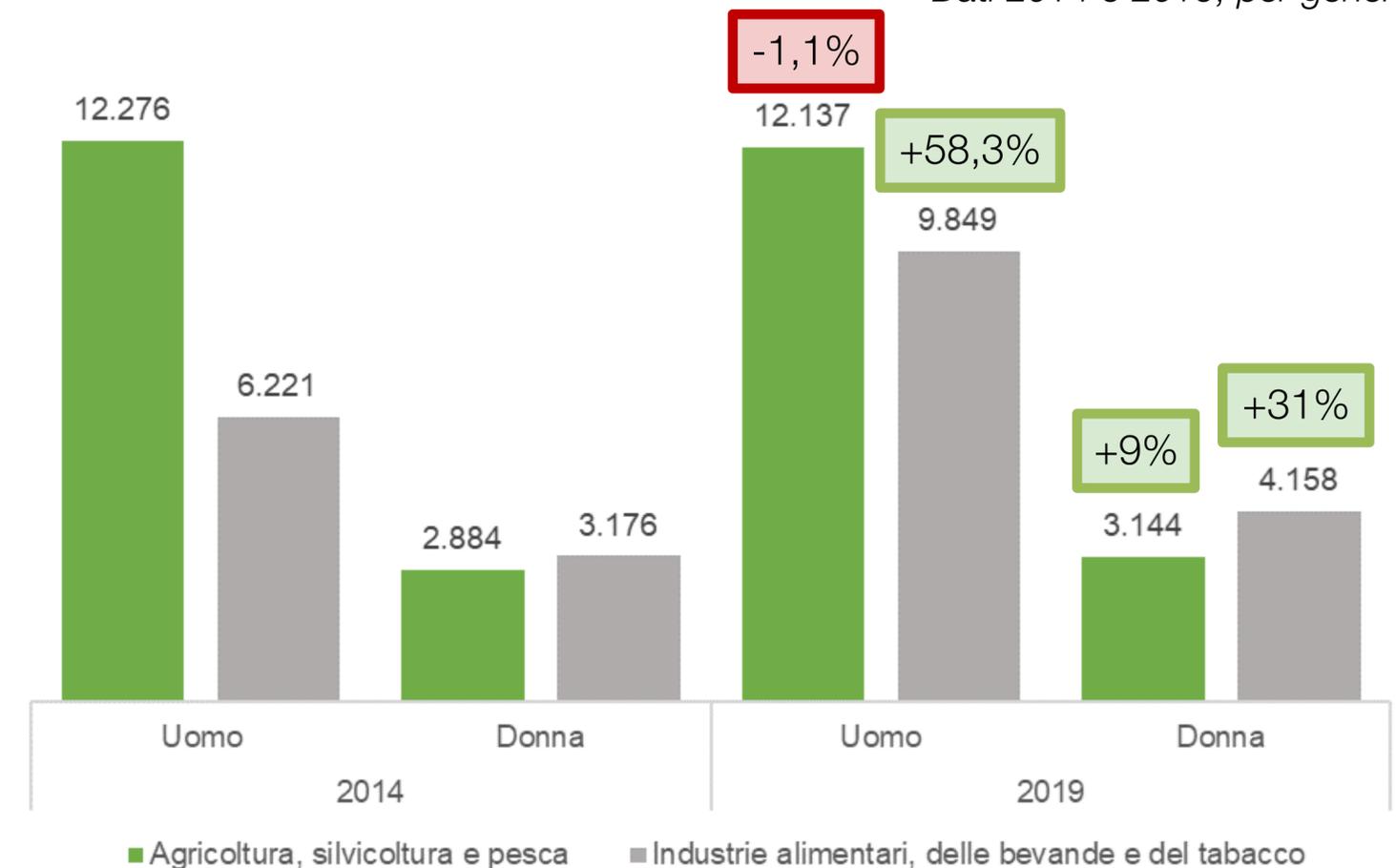
Gli occupati nel settore primario

Dai micro-dati a disposizione per gli anni 2014-2019, si evidenzia una **variazione positiva sia del numero di occupati** nel settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (+4.610 unità, pari a una variazione positiva del 49%) sia, in misura minore, nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+121 unità, pari a una variazione positiva dell'1%).

Nell'industria alimentare, la variazione positiva è spiegata dall'aumento degli occupati donne (260 unità), che più che compensano la riduzione di occupati uomini (-139 unità).

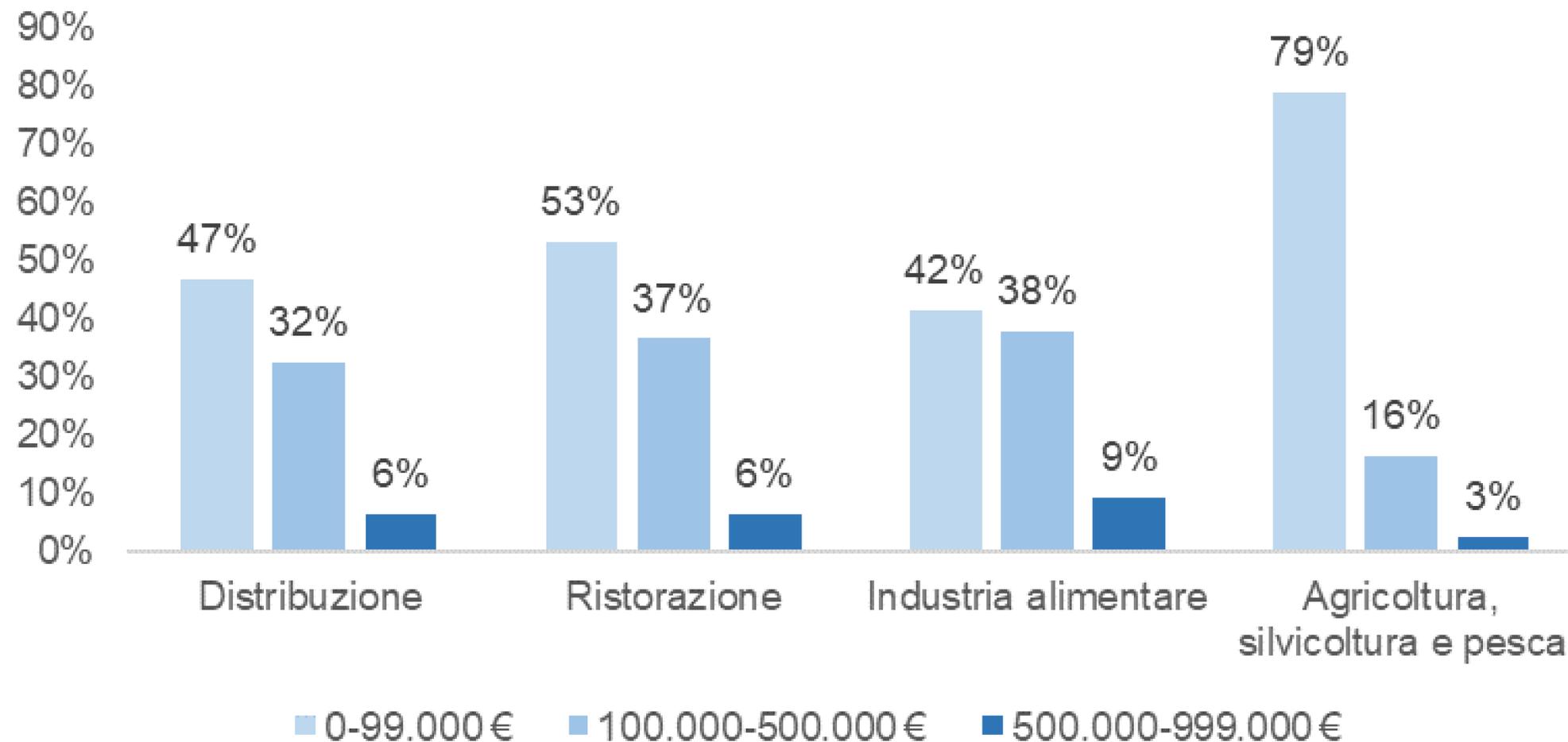
L'agricoltura rimane un settore a bassa presenza femminile (solo circa un quinto degli occupati), mentre il settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco mostra una maggiore presenza femminile: nel 2019 erano il 30% degli occupati, comunque in calo rispetto al 34% del 2010.

Saldo anagrafico delle imprese dell'agroalimentare nella provincia di Roma
Dati 2014 e 2019, per genere



Il sistema alimentare romano per classi di dimensione economica

Volume di Affari Integrato (VAI) per settore del sistema agroalimentare



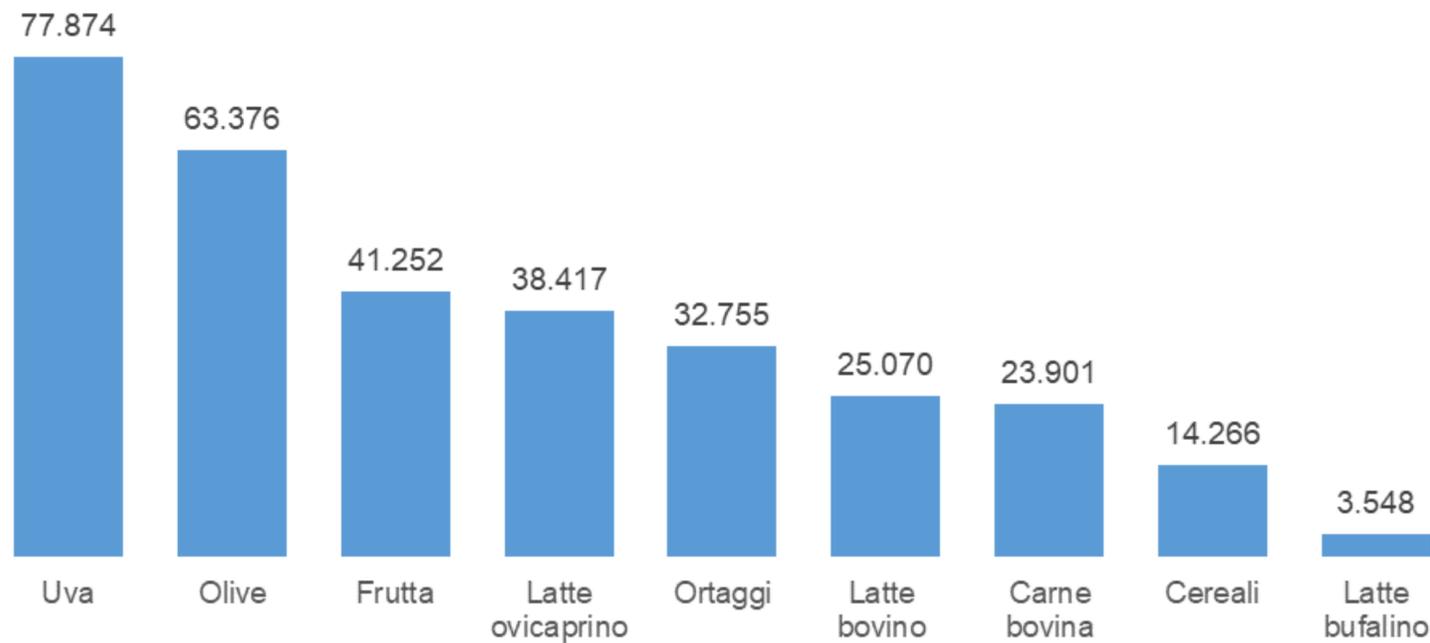
Il settore agricolo è fortemente spostato sulle fasce di VAI più basse: quasi quattro aziende su cinque, infatti, registrano valori compresi fra 0 e 100.000 euro di VAI mentre solo il 5% delle imprese agricole presenta un VAI maggiore di 500.000 euro.

Distribuzione e industria alimentare sono settori con volumi di affari di entità più elevata: il 21% registra un VAI maggiore di 500.000 euro



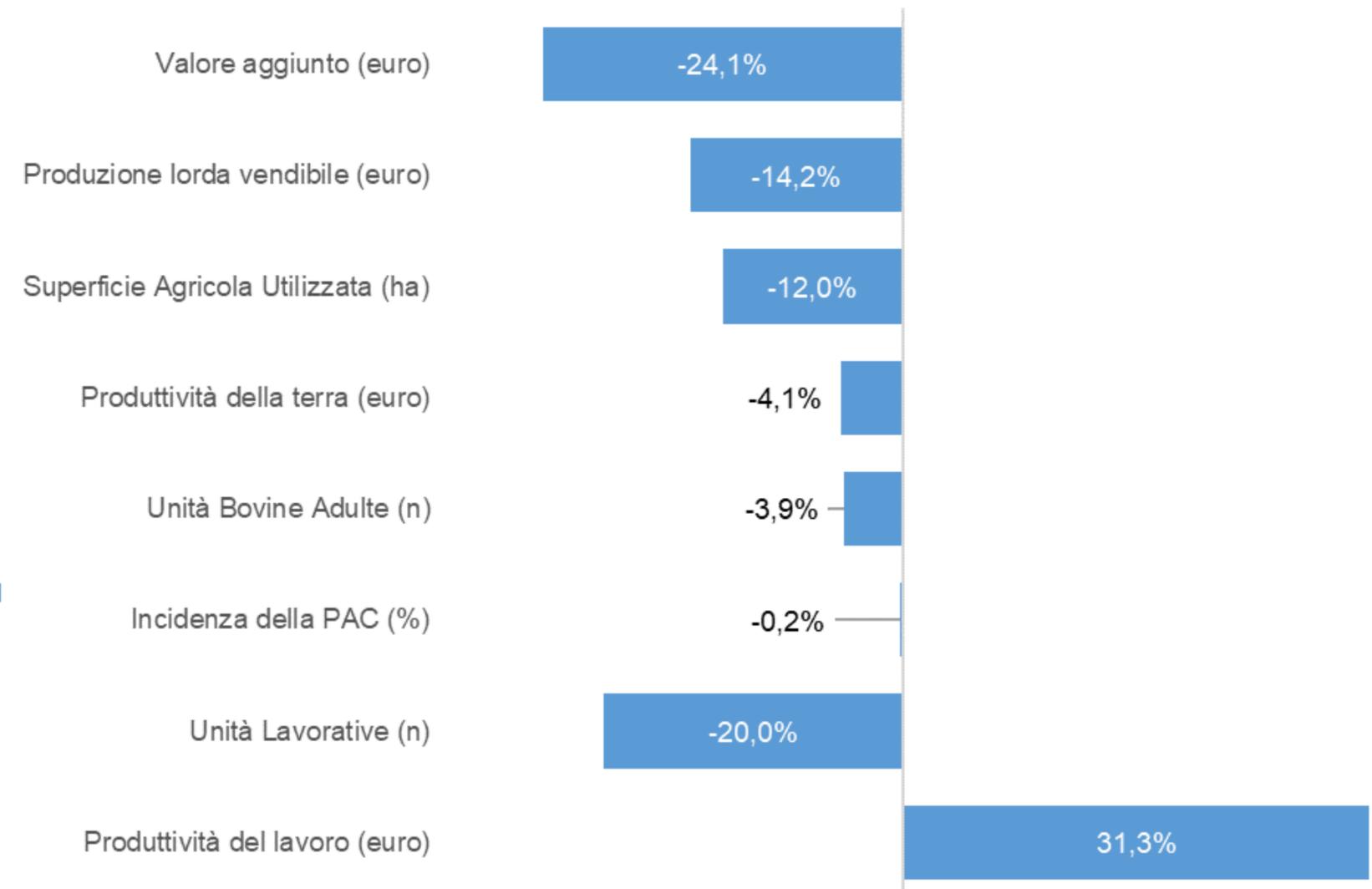
Valore aggiunto delle produzioni e dati strutturali

Valore aggiunto delle principali produzioni (€, 2018)



Dati strutturali dell'agroalimentare

Variazioni percentuali, periodi 2008-2010 / 2017-2019

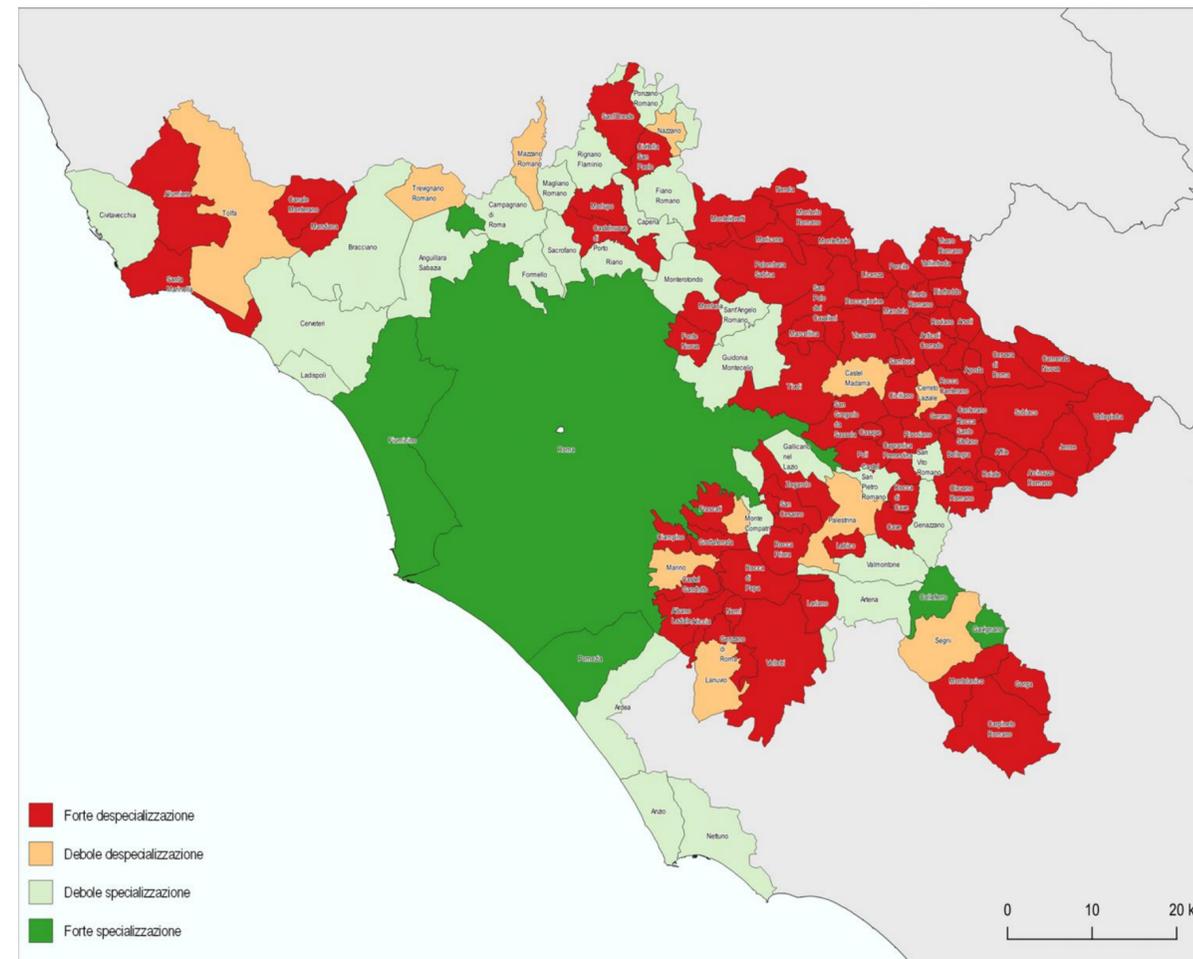


Gli approfondimenti di filiera

Settori e filiere:

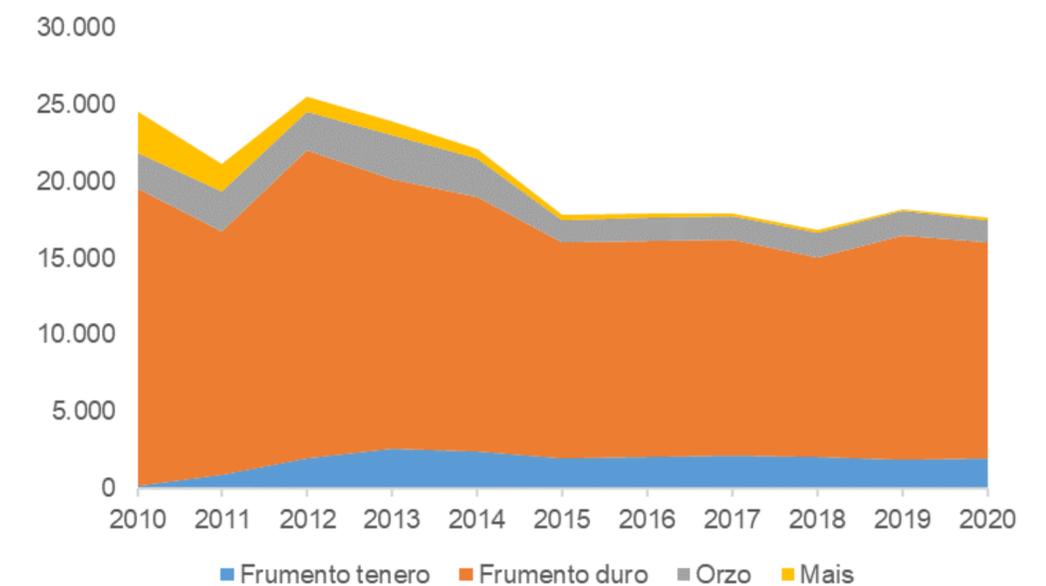
- Filiera cerealicola
- Filiera orticola
- Filiera frutticola
- Filiera olivicola
- Filiera vitivinicola
- Filiera della carne
- Filiera lattiero-casearia
- Capi ovini e caprini

Un esempio dalla filiera cerealicola



Specializzazione dei comuni della Città Metropolitana di Roma per indice di specializzazione - cereali. 2018

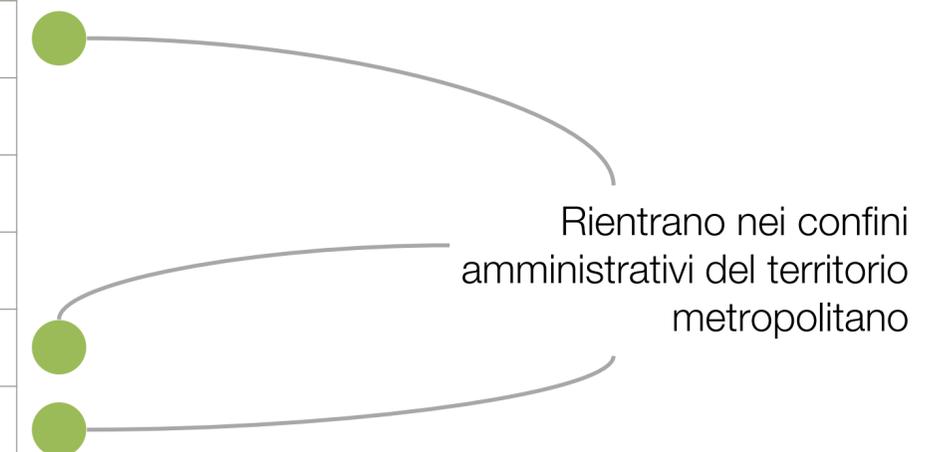
Fonte: elaborazioni grafiche CURSA su dati Corine Land Cover 2018



Superficie agricola per principali tipi di colture cerealicole della Città Metropolitana di Roma (in ettari). 2010-2020

Distretti del cibo

Distretto (Lazio)	Tipologia
Distretto RURALE ed Agro-energetico della Valle dei Latini	Distretto rurale
Distretto RURALE della Montagna Reatina	Distretto rurale
Distretto RURALE di Monti Cimini	Distretto rurale
Distretto Agroalimentare di qualità dell'ortofrutta	Distretto agroalimentare di qualità
Distretto Agroalimentare di qualità dei Castelli Romani e Prenestini	Distretto agroalimentare di qualità
Distretto biologico Bio-distretto Etrusco Romano	Distretto biologico
Distretto biologico Bio-distretto Valle di Comino	Distretto biologico
Distretto biologico Bio-distretto Via Amerina e delle Forre	Distretto biologico

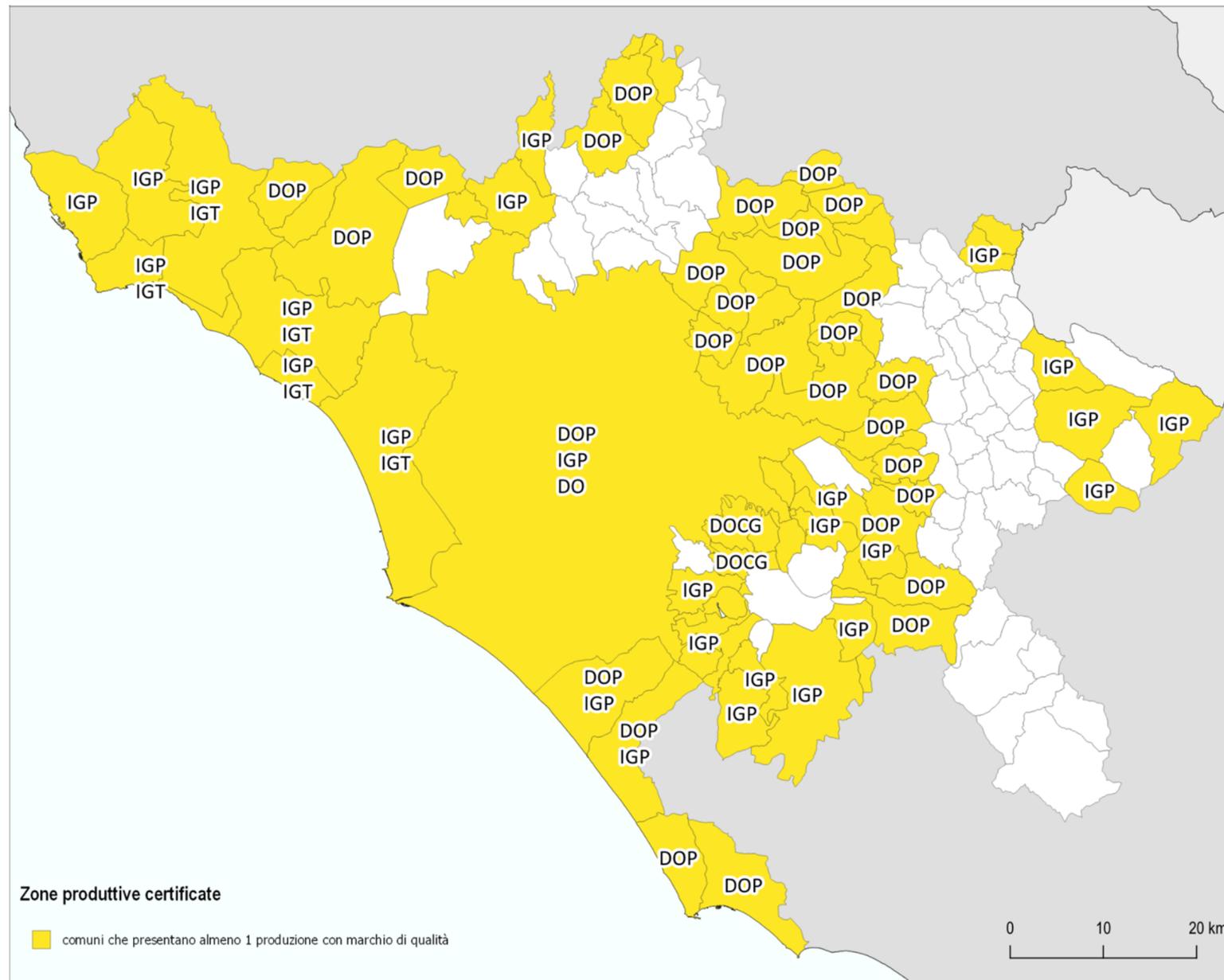


L'Assessorato all'Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, ambiente e risorse naturali con una delibera della giunta regionale del 2020 ha approvato la ricognizione dei Distretti del cibo del Lazio



Prodotti con indicazioni geografiche

Carta delle zone produttive certificate: comuni che hanno registrato almeno un prodotto a marchio di qualità



In 64 comuni è presente almeno un prodotto certificato

Valore della produzione dei prodotti DOP e IGP

Prodotto	Valore (migliaia di €)
Abbacchio Romano IGP	9.463
Agnello del Centro Italia IGP	227
Carciofo Romanesco del Lazio IGP	17
Kivi Latina IGP	106
Mozzarella di Bufala Campana DOP	20.898
Nocciola Romana DOP	0,57
Pecorino Romano DOP	6.908
Ricotta Romana DOP	1.406
Olio Extravergine di Oliva Sabina DOP	1.294
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP	1.481
Oliva di Gaeta DOP	N.D.
Pane Casereccio di Genzano IGP	N.D.
Porchetta di Ariccia IGP	N.D.
Ricotta di Bufala Campana DOP	N.D.

La sovranità alimentare

Per **Sovranità Alimentare** si intende “il diritto delle persone a un cibo sano e culturalmente appropriato, prodotto attraverso metodi ecologicamente corretti e sostenibili, e il loro diritto a definire i propri sistemi alimentari e agricoli” (La Via Campesina, 2007).

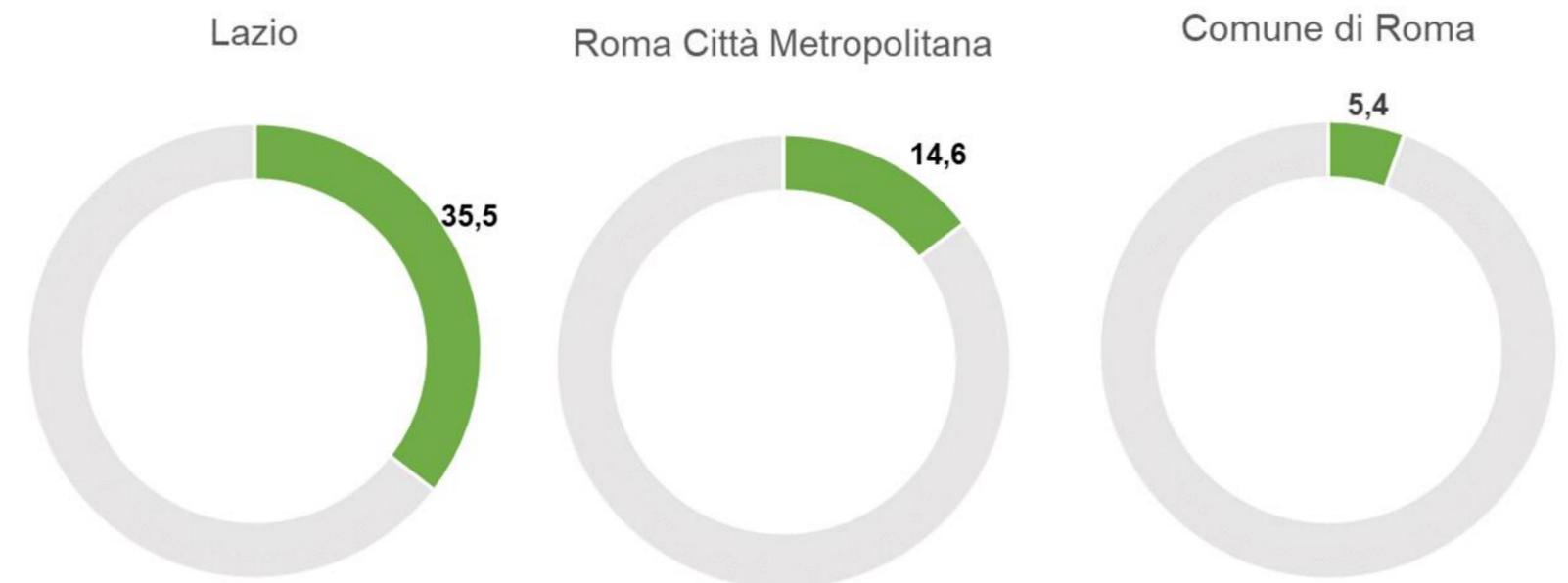
Nell’Atlante ci si è concentrati sulla resilienza alimentare territoriale e, quindi, sugli aspetti agricolo-produttivi.

È stato utilizzato l’**Indice di Autosufficienza Alimentare potenziale** (Stella et al., 2019), il quale indica la capacità teorica di un territorio di rispondere al fabbisogno alimentare della popolazione che lo abita.

Possibili strategie

- promozione di un processo di transizione verso stili di vita alimentari a basso consumo di terra
- una riduzione del consumo di prodotti di origine animale e la promozione di tecniche colturali come l’agroforestazione che, consociando più produzioni sullo stesso terreno, riescono ad aumentare l’efficienza produttiva dei terreni
- investire da un lato nella ricerca scientifica, allo scopo di aumentare le rese delle tecniche agroecologiche
- formazione degli agricoltori

Indice di Autosufficienza Alimentare



Terreno necessario a soddisfare i fabbisogni alimentari:

Lazio: 2.940.381 ha

Città Metropolitana di Roma Capitale: 2.170.925 ha

Comune di Roma: 1.430.569 ha

Indice di Autosufficienza Alimentare potenziale relativamente basso nella CMRC per due motivi: alta densità abitativa e stile di vita alimentare medio della popolazione

II CIBO TRA MERCATO E DIRITTO. CONSUMI E INSICUREZZA ALIMENTARE

DANIELA BERNASCHI (CURSA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE)

Crisi socio-economica e Insicurezza Alimentare

Covid-19 - Crisi Socio-Economica - Guerra in Ucraina - **Impatto su consumi e Insicurezza Alimentare**

Cibo= termometro della **salute del Pianeta e delle Diseguaglianze Sociali**

Condizioni di Consumo = triplice dimensione dell'accesso

“Accesso Economico, Fisico e Sociale al cibo”

Andamento dei Consumi e Impatto del Covid: nuovi trend alimentari

Contrazione della domanda interna e conseguente **aumento della propensione al risparmio** che si è attestato, nel 2020, al +18,6% rispetto al +7,9% di fine 2019.

Le principali **voci di spesa** che hanno subito un'importante **contrazione** sono: **viaggi e vacanze** (-54%), **consumi fuori casa** (-37%), **tempo libero** (-20%) e **mobilità e comunicazione** (-13%). L'unica voce di spesa che registra una **crescita del +2%** riguarda i **consumi alimentari in casa** (Nomisma su dati di Confcommercio, 2020)

La **pandemia** ha permesso agli italiani di riscoprire il **valore non solo nutrizionale ma anche sociale e conviviale connesso al cibo** e alla sua preparazione domestica: aumento della domanda degli ingredienti di base (farina, lievito) e di prodotti conviviali (esempio vino e spumanti)

I **principali pattern di consumo: Made in Italy, sostenibili e salutari**. Aumento consumi prodotti locali, bio, e formaggi DOP (+34% Centro Italia)

Sia nel **Lazio** sia nella **CMRC** tra il 2018 e il 2020 si registra un aumento del **volume della spesa alimentare del +14%**. Un aumento consumo di **frutta (+8%) ortaggi e legumi (+14%)**

Insicurezza Alimentare

2020, EU, 8,6% in situazione di **deprivazione alimentare** (AROPE, Eurostat, 2021)

2020, in Italia, 21,9% a **rischio povertà ed esclusione sociale** e **9,9%** **deprivazione alimentare**

Difficoltà economiche= **comprimere la spesa in quantità e qualità**

Dieta di Qualità= dieta sana, bilanciata, diversificata e nutriente (FAO, 2020; CREA, 2018; EAT-LANCET, 2019)

Compatibilità tra **diete sane e diete con bassa impronta ecologica** (esempio: doppia piramide elaborata da *Barilla Center for Food and Nutrition* (2021); o la dieta elaborata da EAT-Lancet (2019) che **raddoppia i consumi di frutta, verdura e legumi, mentre dimezza quelli di zuccheri e carni rosse**)

Misurare l'Insicurezza Alimentare

Povertà a Roma, un sistema di supporto alimentare da 21 milioni di euro

Tabella 7.8 Aiuti Alimentari 2019-2020 a Roma. Fonte: Elaborazione CURSA su dati del Comune di Roma

	2019	2020
Pasti Mense/su strada/a domicilio al mese	106.300	
N° Pacchi Viveri	3.226	45.000
N° Famiglie beneficiarie Buoni Spesa		70.000
Valore Economico Buoni Spesa		21 milioni di euro

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica a una dieta Sana e Sostenibile

- 1) Linee Guida del CREA (2018) per una sana alimentazione
- 2) Costo della dieta in diversi canali distributivi
- 3) Costruzione dell'Indice

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica a una dieta Sana e Sostenibile (1)

1) Linee Guida del CREA (2018) per una sana alimentazione. Piano alimentare per una famiglia di 4 persone

ALIMENTI	Quantità	Quantità in referenze commerciali
Pane	15.700 kg	15.700 kg di pane
Pasta	9.600 g	19,2 pacchi di Pasta da 500g
Sostituti Pane	384 g	0,75 pacchi di pane bianco in cassetta da 500g
Dolci	964 g	9,7 tavolette di cioccolato al latte da 100g
Cereali	706 g	1,5 pacchi da 450g
Patate	4.245 g	2,8 sacchi di patate da 1,5 kg
Mele	11.250 g	56 mele da 200g
Pere	11.250 g	70 pere da 160g
Banana	11.250 g	56 banane da 200g
Broccoli	16.000 g	27 Broccoli da 600g

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica a una dieta Sana e Sostenibile (2)

2) Costo della dieta in diversi canali distributivi

Tabella 7.10 Costo medio di una spesa -mensile- per una famiglia nei diversi canali distributivi. Fonte: Elaborazione CURSA

Discount	Label GDO	Marca GDO	Discount vs Label	Discount vs Marca
721 €	774 €	767 €	-7%	-6%

Tabella 7.11 Costo medio di una spesa "Bio" -mensile- per una famiglia. Fonte: Elaborazione CURSA

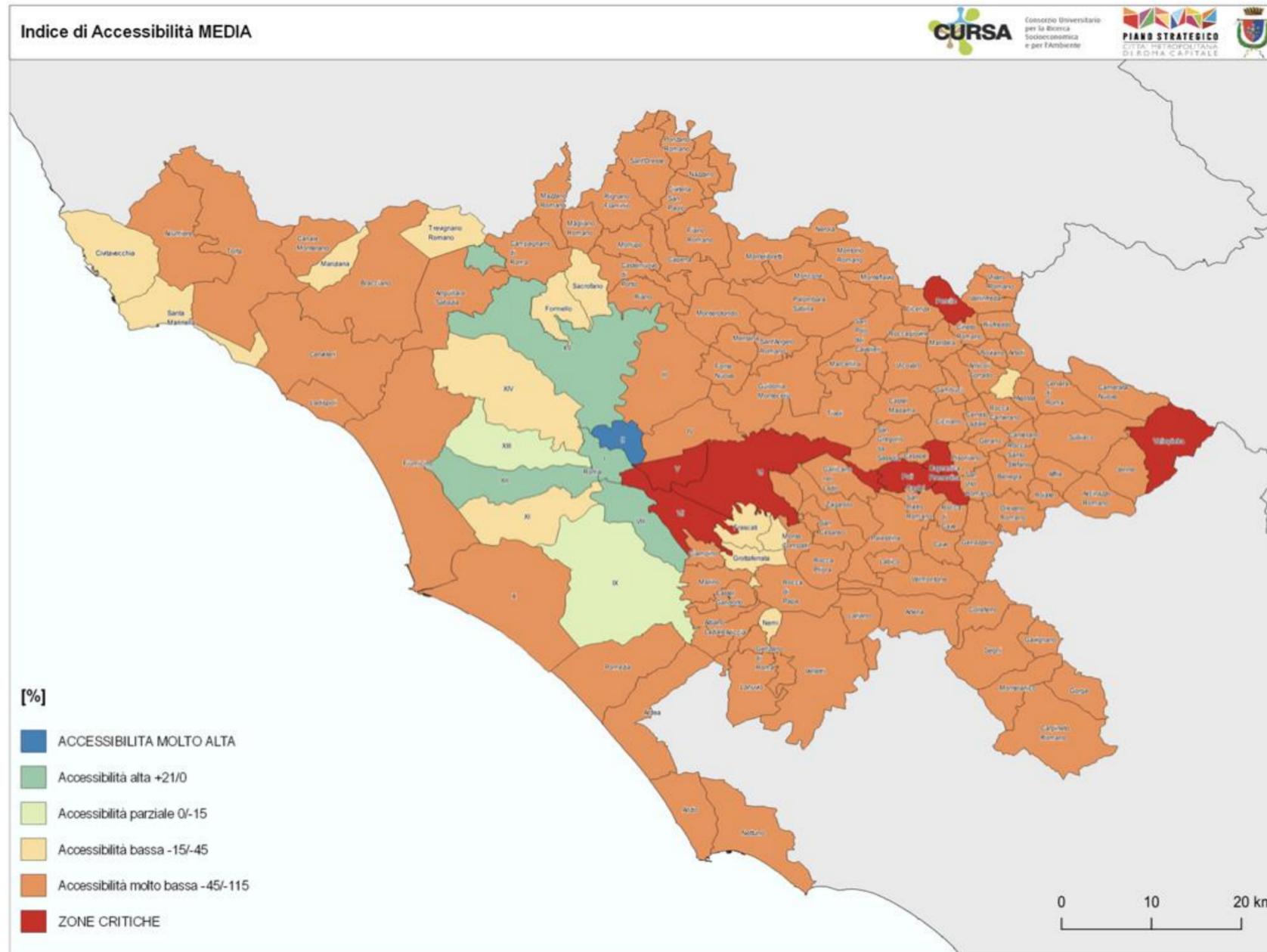
Bio Discount	Bio GDO	Bio Specializzato	Bio Discount vs Bio GDO	Bio Discount vs Bio Specializzato
1.617 €	1.449 €	1.989 €	10 %	-23%

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica a una dieta Sana e Sostenibile (3)

3) Costruzione dell'Indice di Accessibilità:

L'indice di accessibilità misura la distanza tra l'incidenza reale della spesa per una dieta sana rispetto ai valori medi.

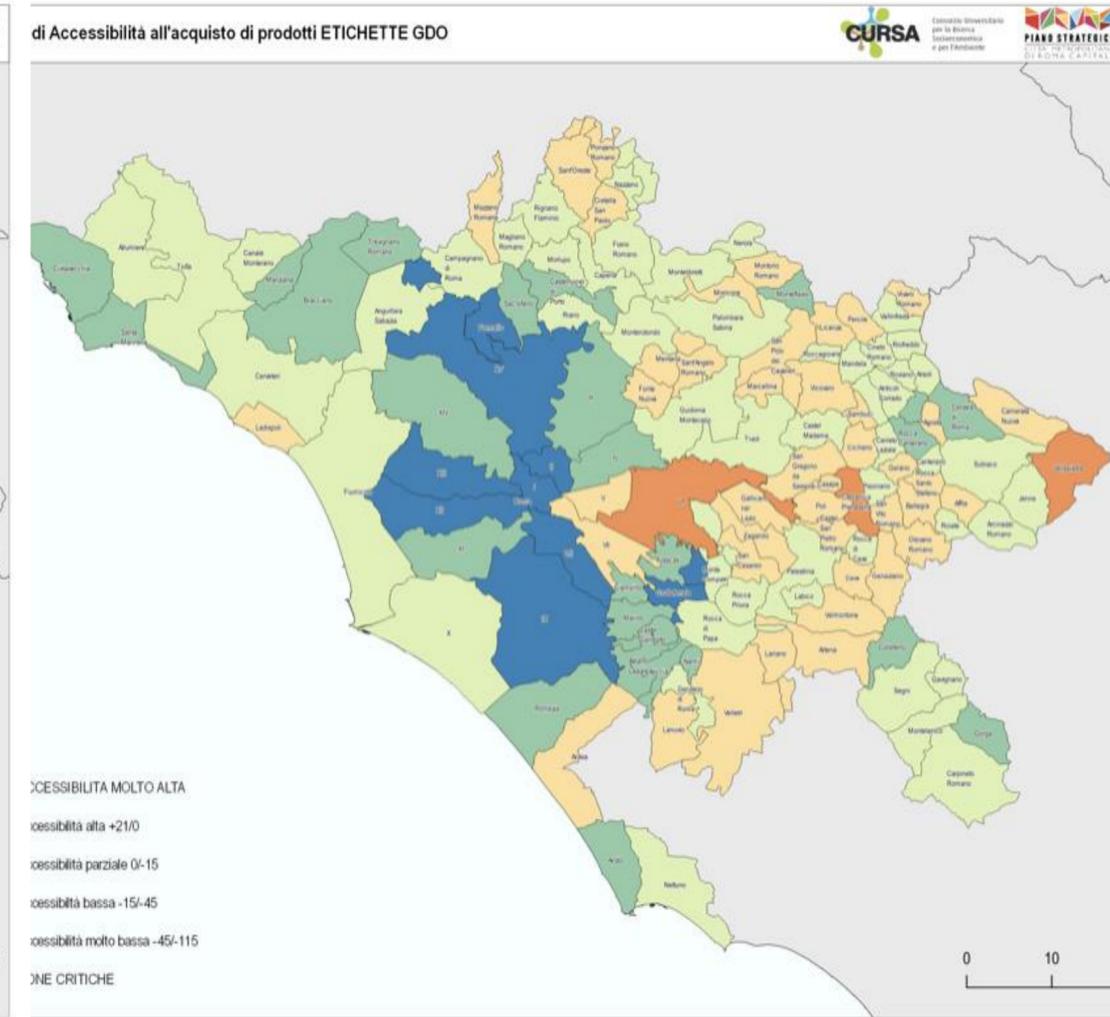
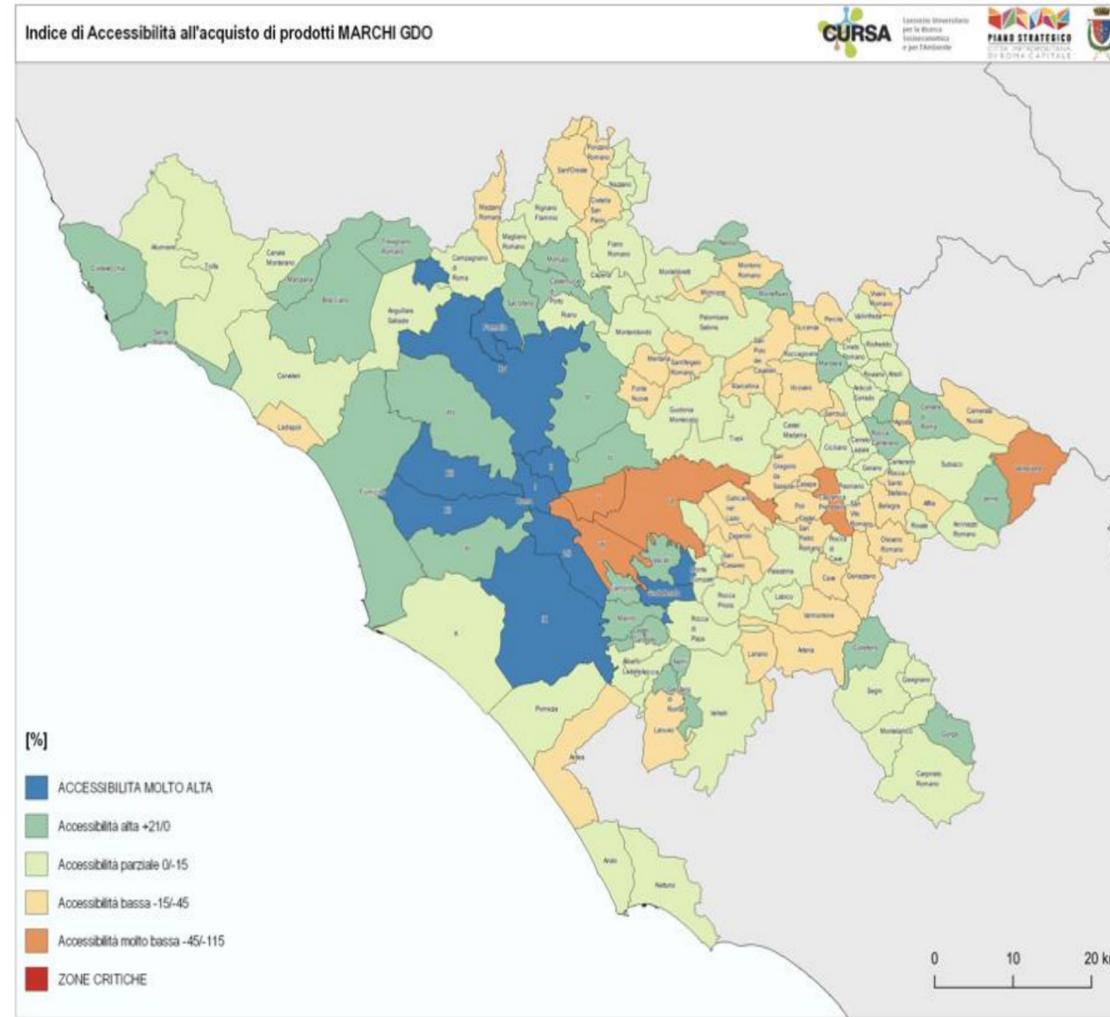
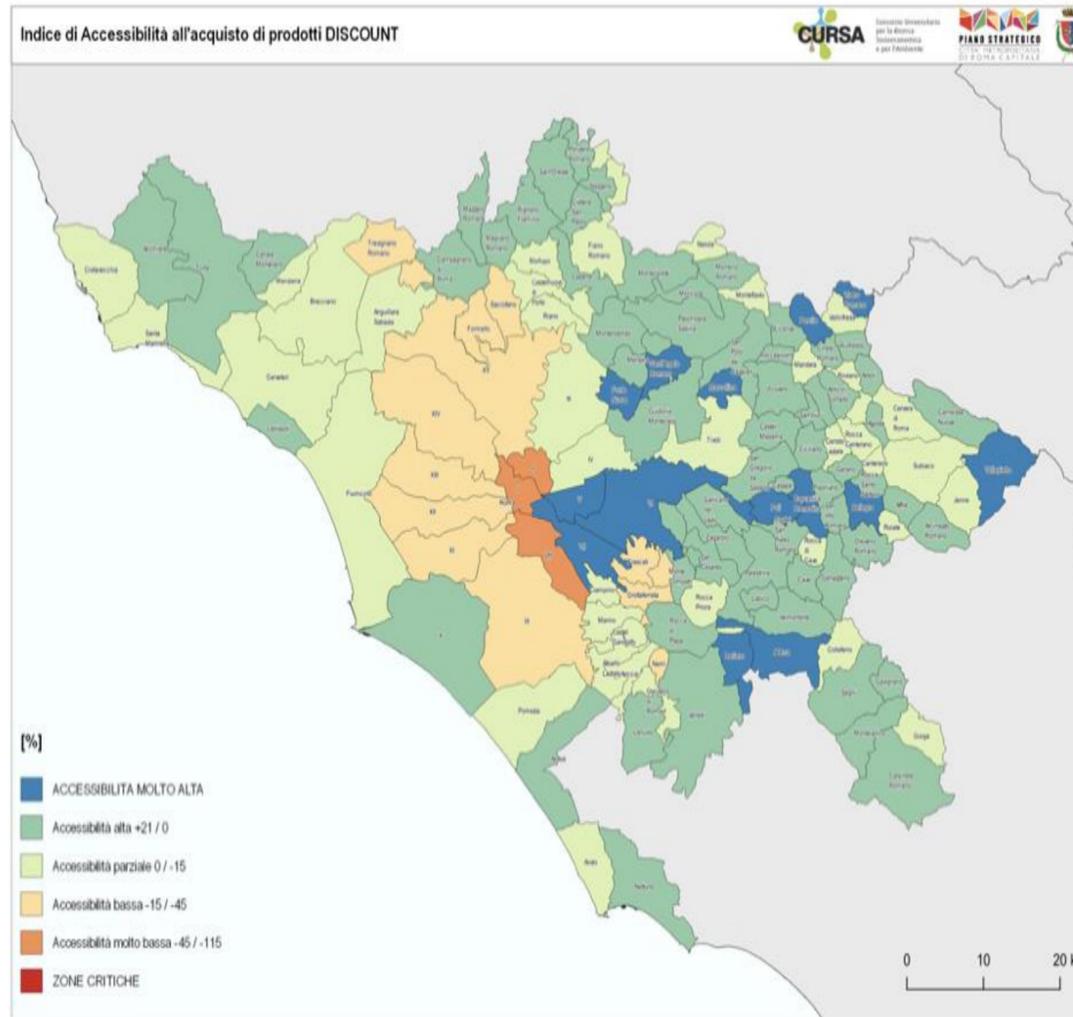
COMUNI	Tipologia Comune	DISCOUNT	DISCOUNT %	LABEL GDO	LABEL GDO %	BIO DISCOUNT	BIO DISCOUNT %	BIO GDO	BIO GDO %	BIO SPECIFICO	BIO SPECIFICO %	MARCA GDO	MARCA GDO %
AFFILE	AREA RURALE	1,17	-17	1,25	25	2,61	161	2,34	134	3,21	221	1,24	24
AGOSTA	AREA RURALE	1,11	-11	1,19	19	2,49	149	2,23	123	3,06	206	1,18	18
ALBANO LAZIALE	AREA URBANA	0,98	2	1,00	0	2,19	119	1,96	96	2,70	170	1,04	4
ALLUMIERE	AREA RURALE	1,01	-1	1,09	9	2,27	127	2,04	104	2,80	180	1,08	8
ANGUILLARA SABAZIA	AREA RURALE	0,99	1	1,06	6	2,22	122	1,99	99	2,74	174	1,05	5
ANTICOLI CORRADO	AREA RURALE	1,03	-3	1,11	11	2,32	132	2,08	108	2,85	185	1,10	10
ANZIO	AREA URBANA	0,98	2	1,00	0	2,20	120	1,97	97	2,71	171	1,04	4
ARCINAZZO ROMANO	AREA RURALE	1,00	0	1,07	7	2,24	124	2,01	101	2,76	176	1,06	6
ARDEA	AREA URBANA	1,18	-18	1,21	21	2,65	165	2,38	138	3,26	226	1,26	26
ARICCIA	AREA URBANA	0,96	4	0,98	-2	2,15	115	1,92	92	2,64	164	1,02	2
ARSOLI	AREA RURALE	1,00	0	1,07	7	2,23	123	2,00	100	2,75	175	1,06	6
ARTENA	AREA RURALE	1,25	-25	1,34	34	2,80	180	2,51	151	3,45	245	1,33	33



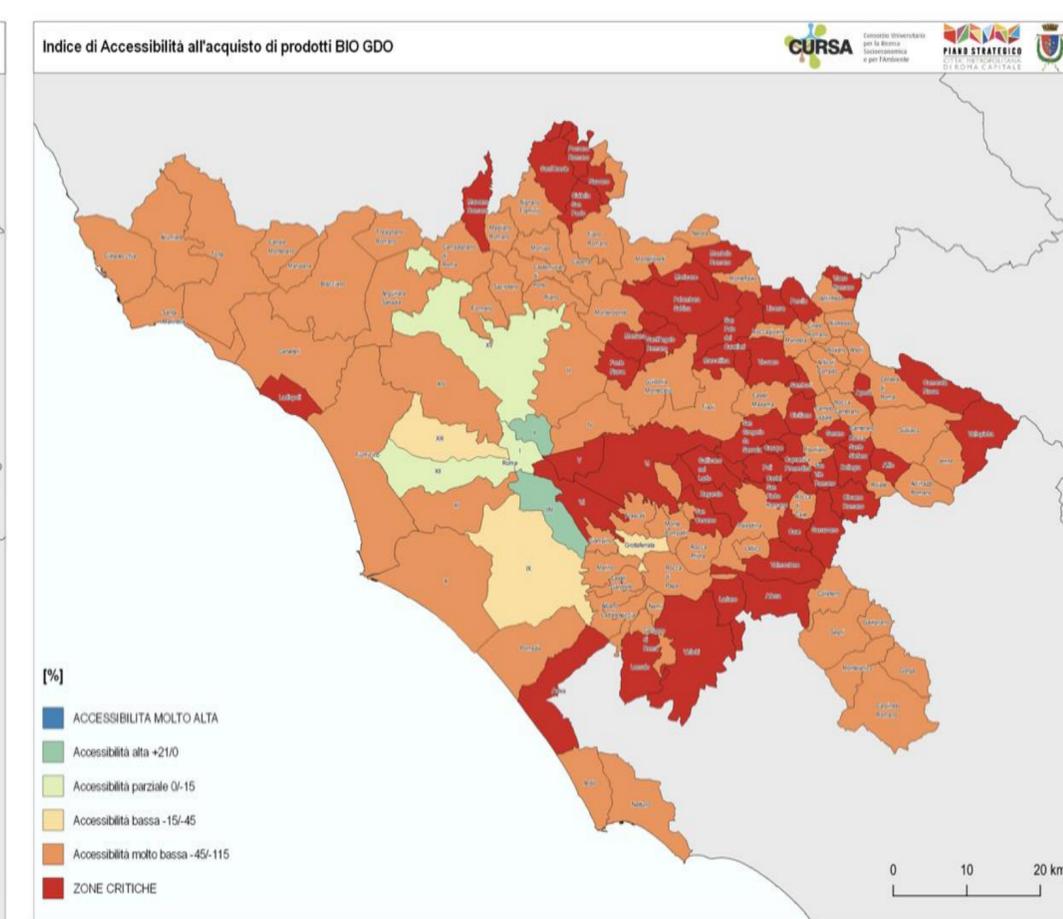
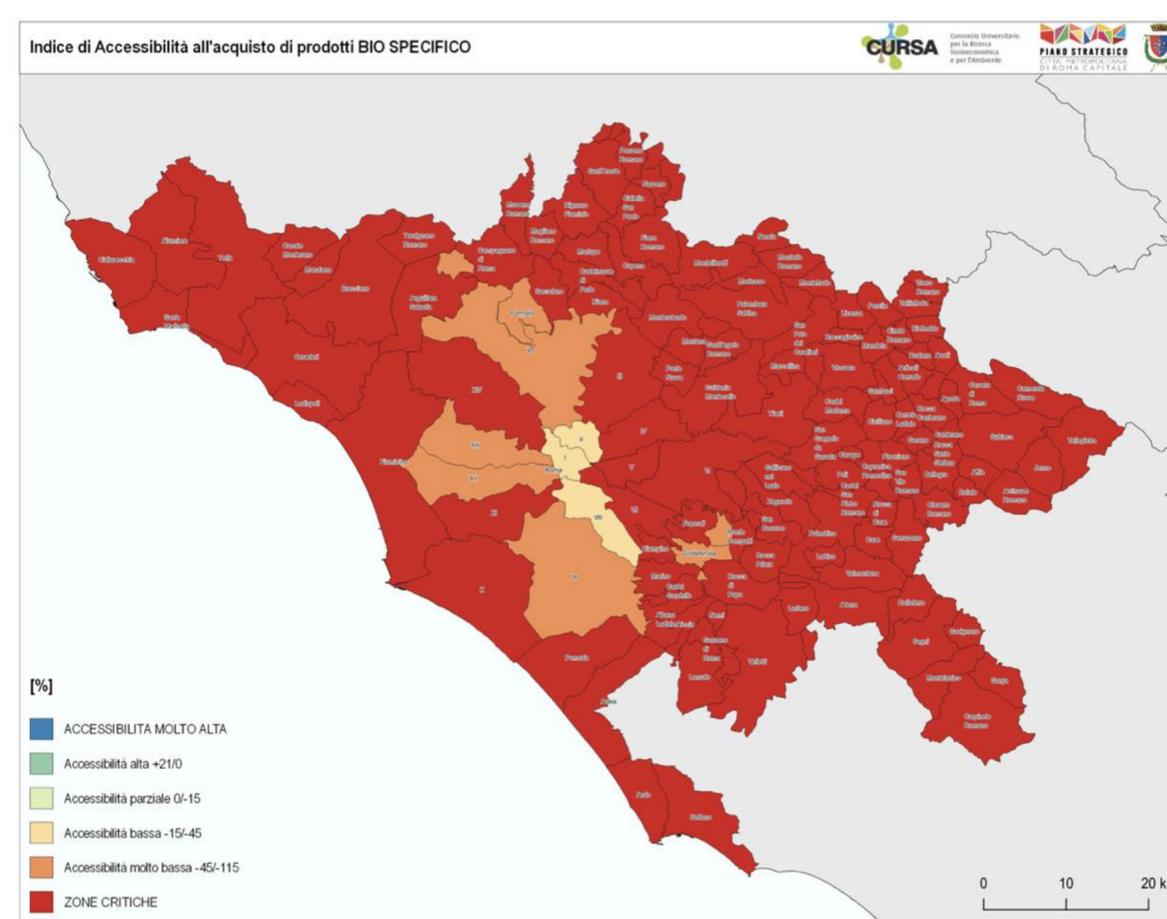
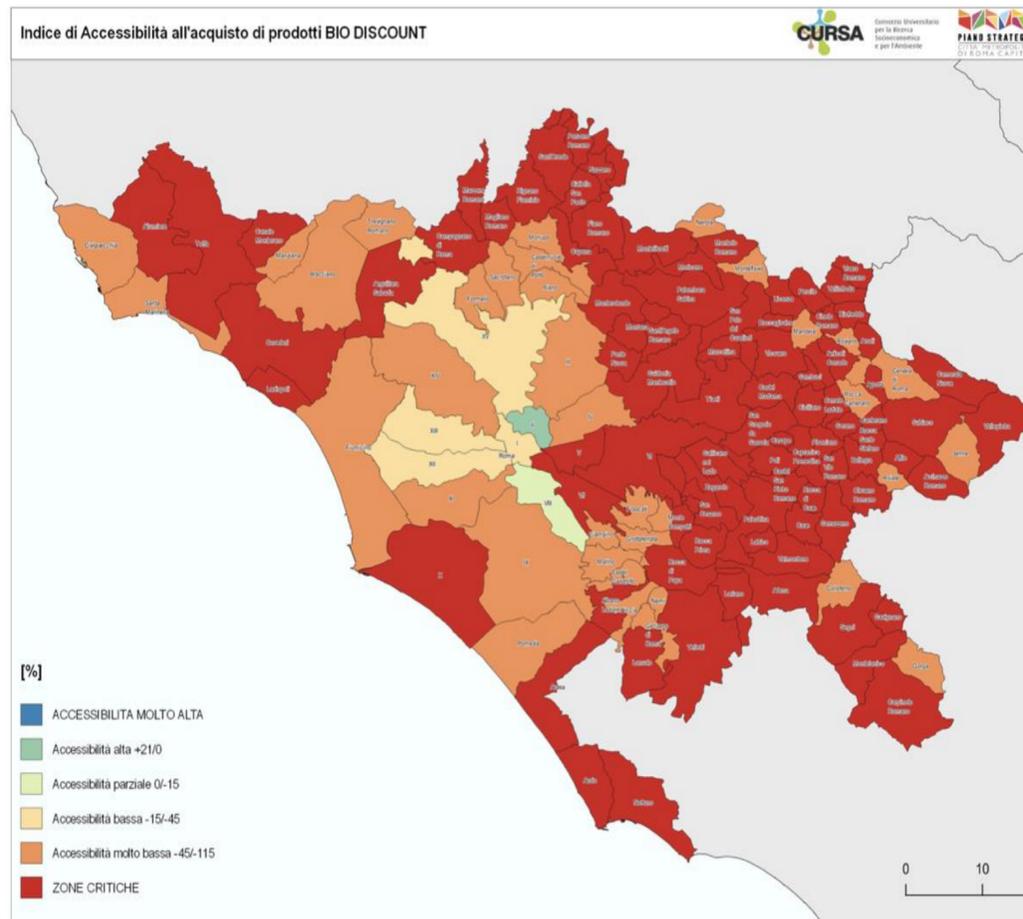
Mappare l'Insicurezza Alimentare

Accessibilità “molto alta” -contrassegnate dal colore **‘blu’**- in cui le persone guadagnano il 21% in più rispetto; **“Zone critiche” (rosso scuro)**, in cui gli abitanti dovrebbero integrare il loro reddito del + 115% per avere un'alimentazione di qualità e sostenibile.

Quattro **‘zone critiche’**: **Poli, Capranica Prenestina, Percile, Vallepietra**. Nel Comune di Roma, le **‘zone critiche’** sono i **Municipi: V; VI; VII**. **Accessibilità “alta”** nei **Municipi: I; VIII; XII; XV**. **Accessibilità “molto alta”** è il **II**

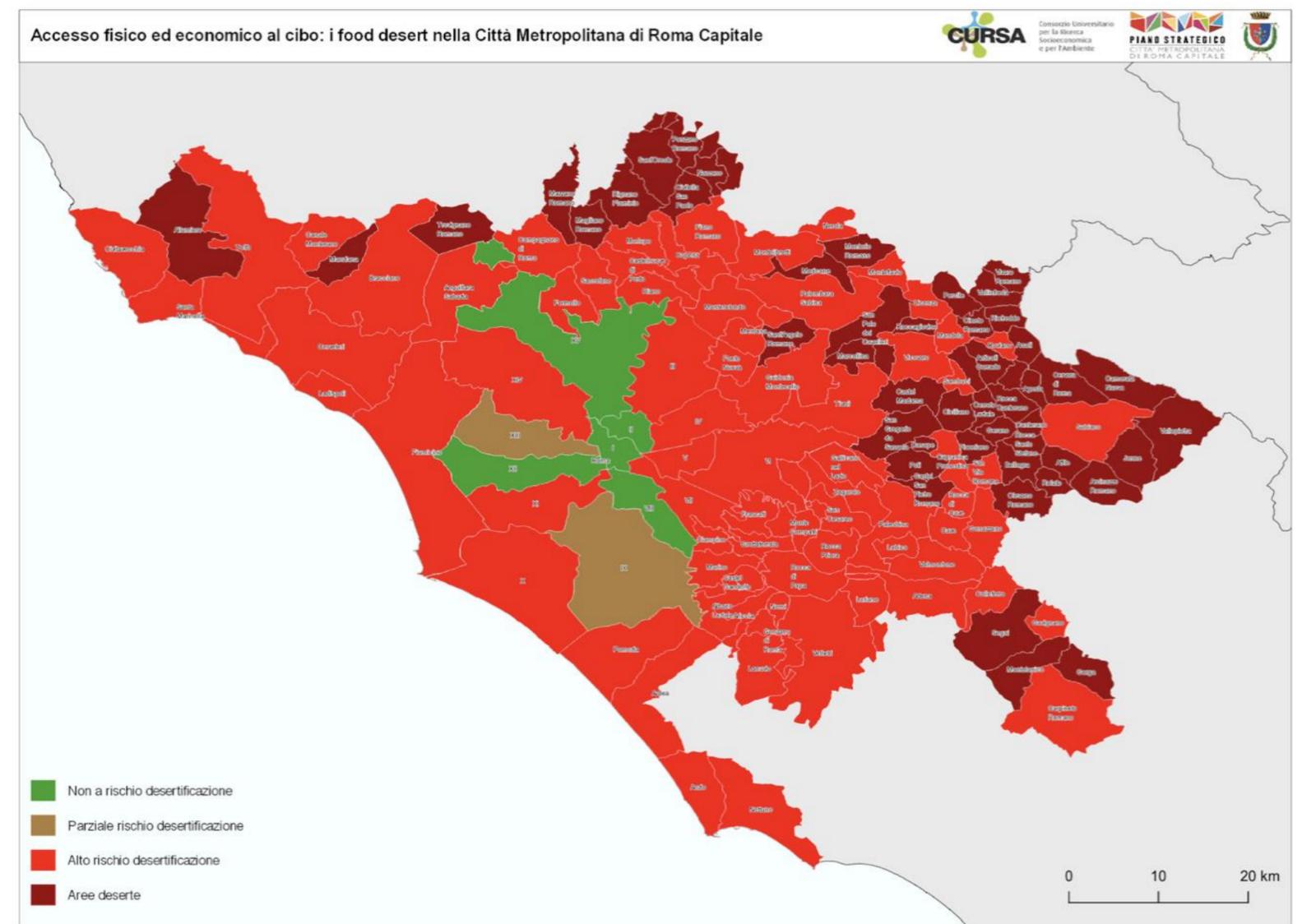
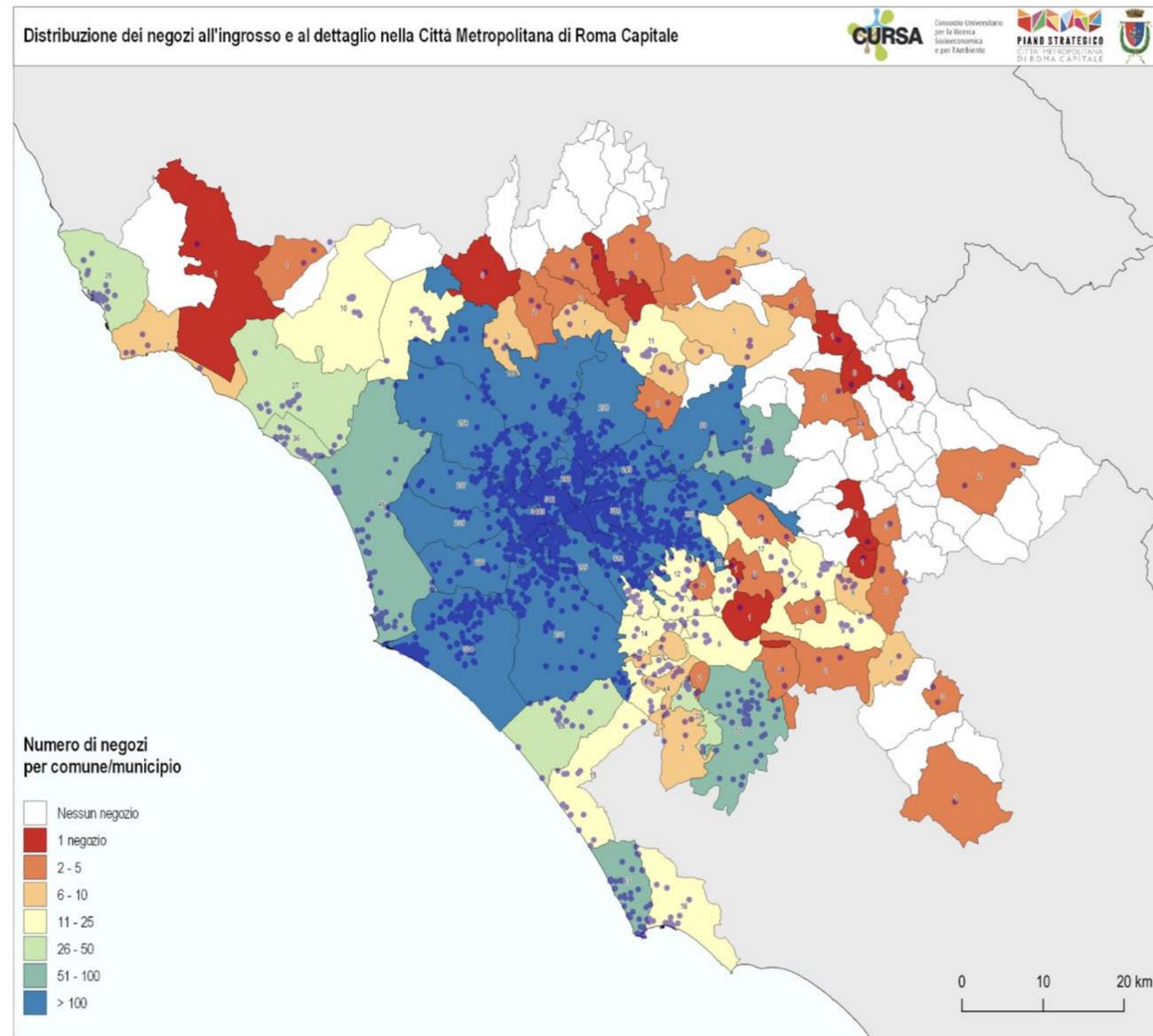


DISCOUNT: ACCESSIBILITÀ MOLTO BASSA
Municipi: V, VI e VII.



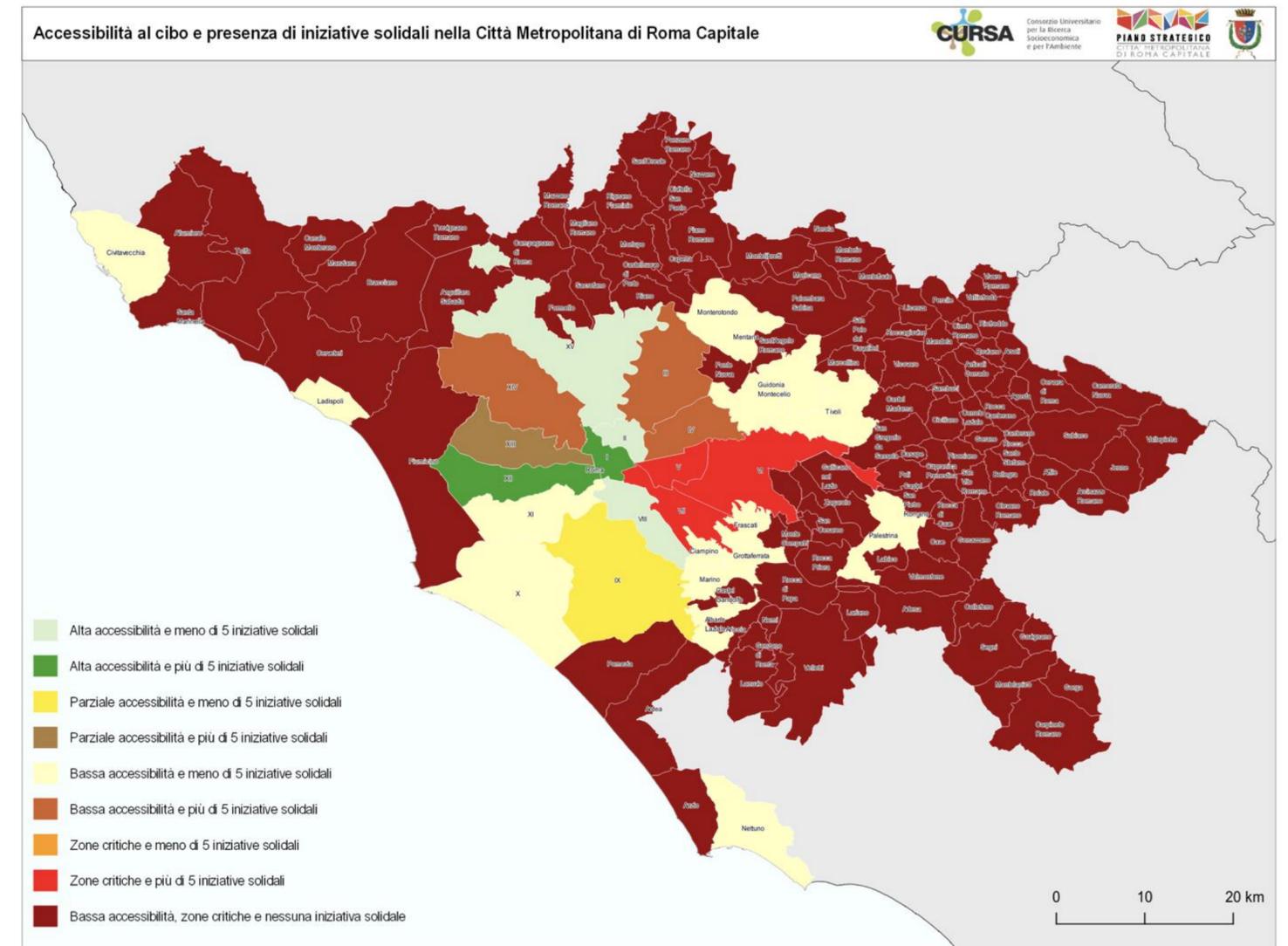
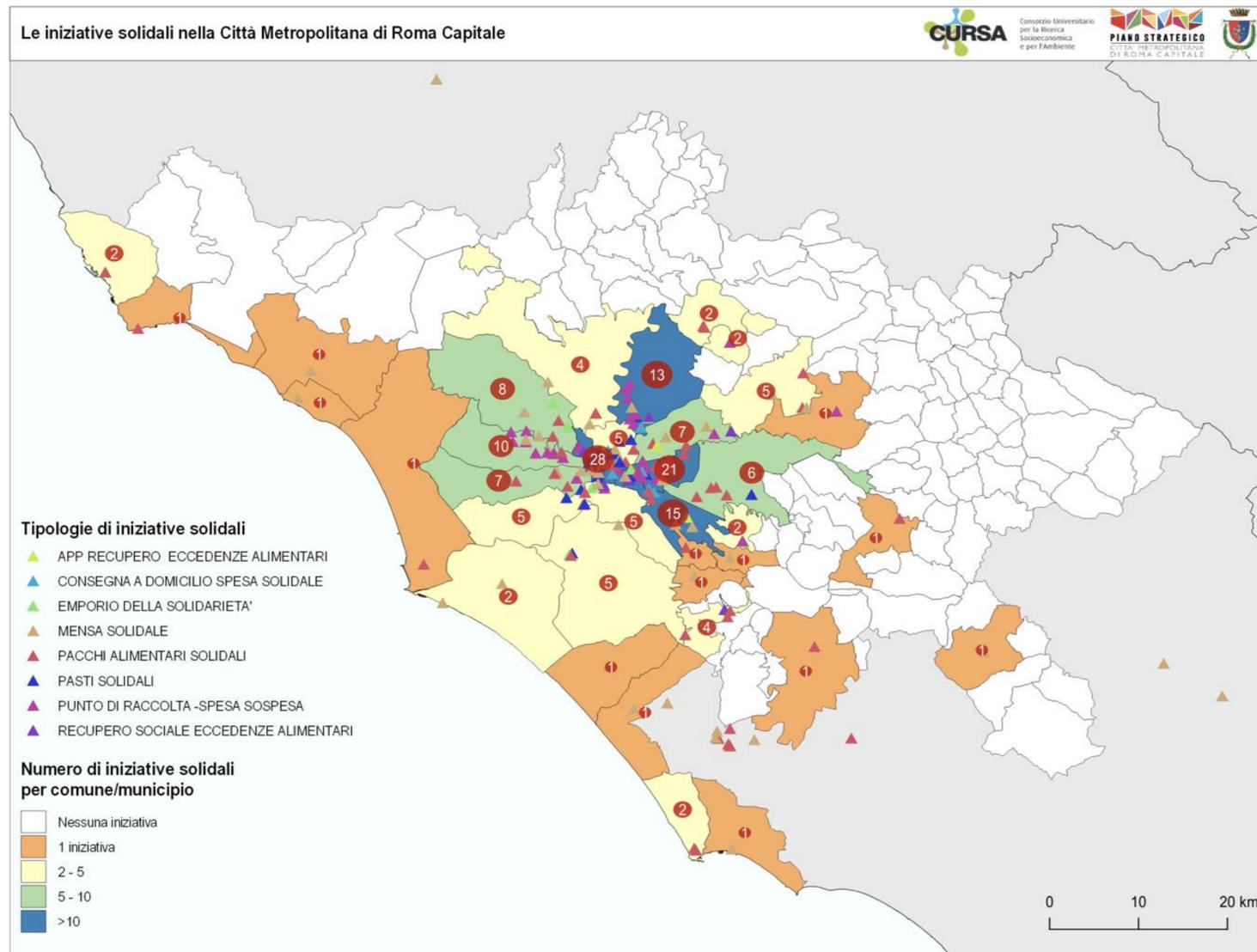
La **spesa biologica presso la GDO** risulta ‘relativamente’ più accessibile rispetto al “bio discount” e al “bio specializzato”; le aree che presentano **accessibilità “alta” e “parziale”** si concentrano nel **Comune di Roma**

Accessibilità fisica al cibo: zone a rischio desertificazione



Municipi I, II, VII, XII, XV, risultano essere le uniche aree “non a rischio di desertificazione”.

Accessibilità sociale al cibo: la filiera della Solidarietà



IL SISTEMA DELLA DISTRIBUZIONE: LOGISTICA E FILIERE ALTERNATIVE

BIANCA MINOTTI (CURSA)

La **logistica** del sistema alimentare si struttura in quattro fasi:

1) Produzione

2) Stoccaggio

3) Distribuzione

4) Vendita

- **Punti vendita**: negozi di prossimità, GDO, mercati
- **AFN** (Alternative Food Networks)
- **Servizi di Ristorazione**
- **E-commerce o delivery**

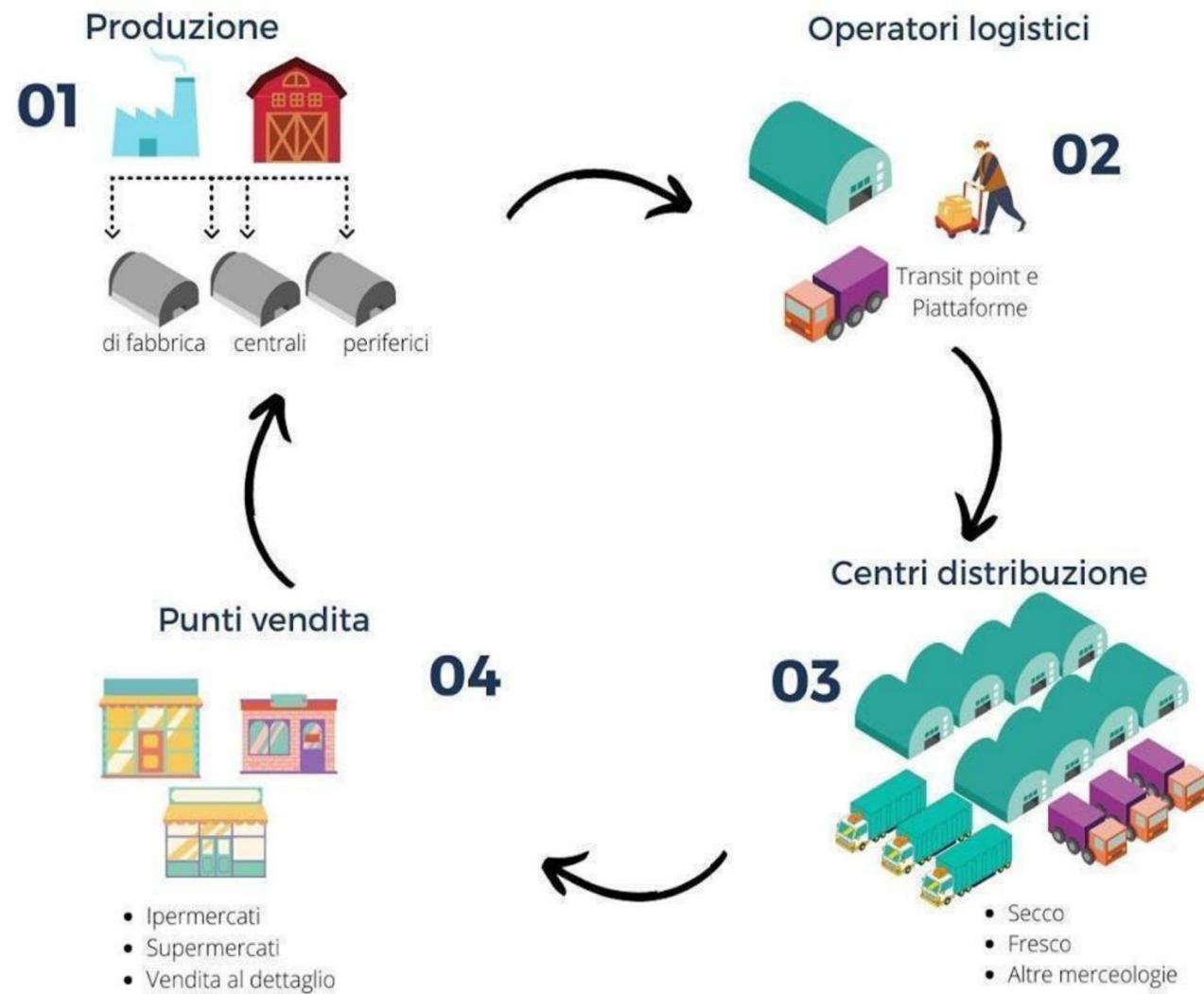


Figura 5.1 La logistica del sistema alimentare. Fonte: elaborazione CURSA

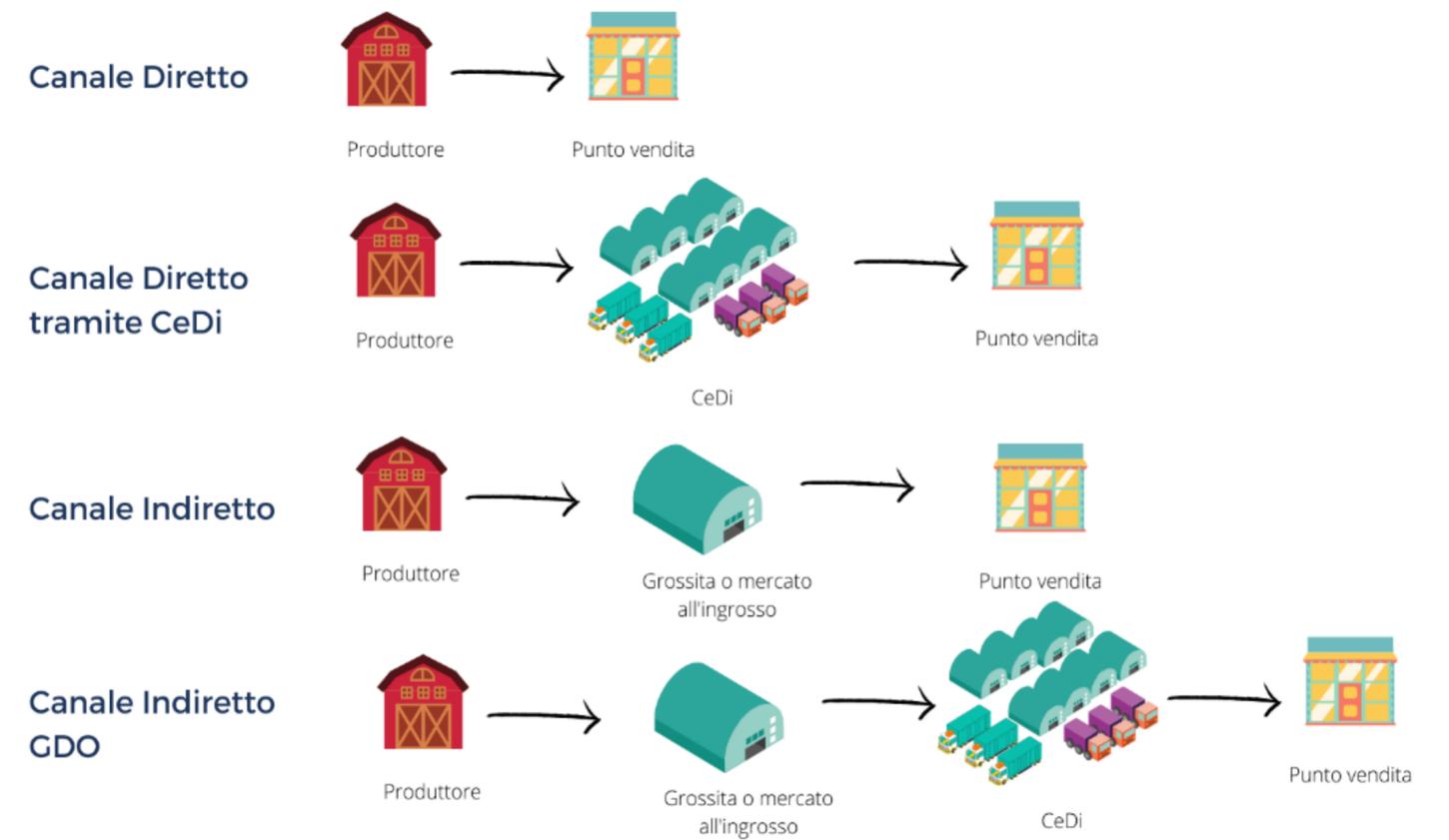


Figura 5.2 I diversi canali distributivi. Fonte: elaborazione CURSA

PUNTI VENDITA – Negozi di prossimità e GDO

- La GDO (discount, ipermercati, supermercati, minimarket) rappresenta il 27% del totale dei negozi al dettaglio (maggiore della media italiana ma molto inferiore ad altri paesi europei dove il valore raggiunge picchi del 70%)
- Il comune di Roma rappresenta il 66% dell'intero settore nella Città Metropolitana= si colloca il 75% dei consumi alimentari regionali
- CONAD è leader di mercato della GDO ma i discount sono in grande crescita occupando il 15% del mercato della GDO
- Settore BIO in forte espansione, soprattutto nella GDO sottoforma di coner specializzati (anche nei discount) ANCHE SE rispetto alla media nazionale nel centro italia l'acquisto di bio nella GDO rimane inferiore rispetto ai negozi specializzati
- Negozi di qualità (fair trade, supermercati bio specializzati) molto accentrati nel comune di Roma e poco presenti negli altri comuni

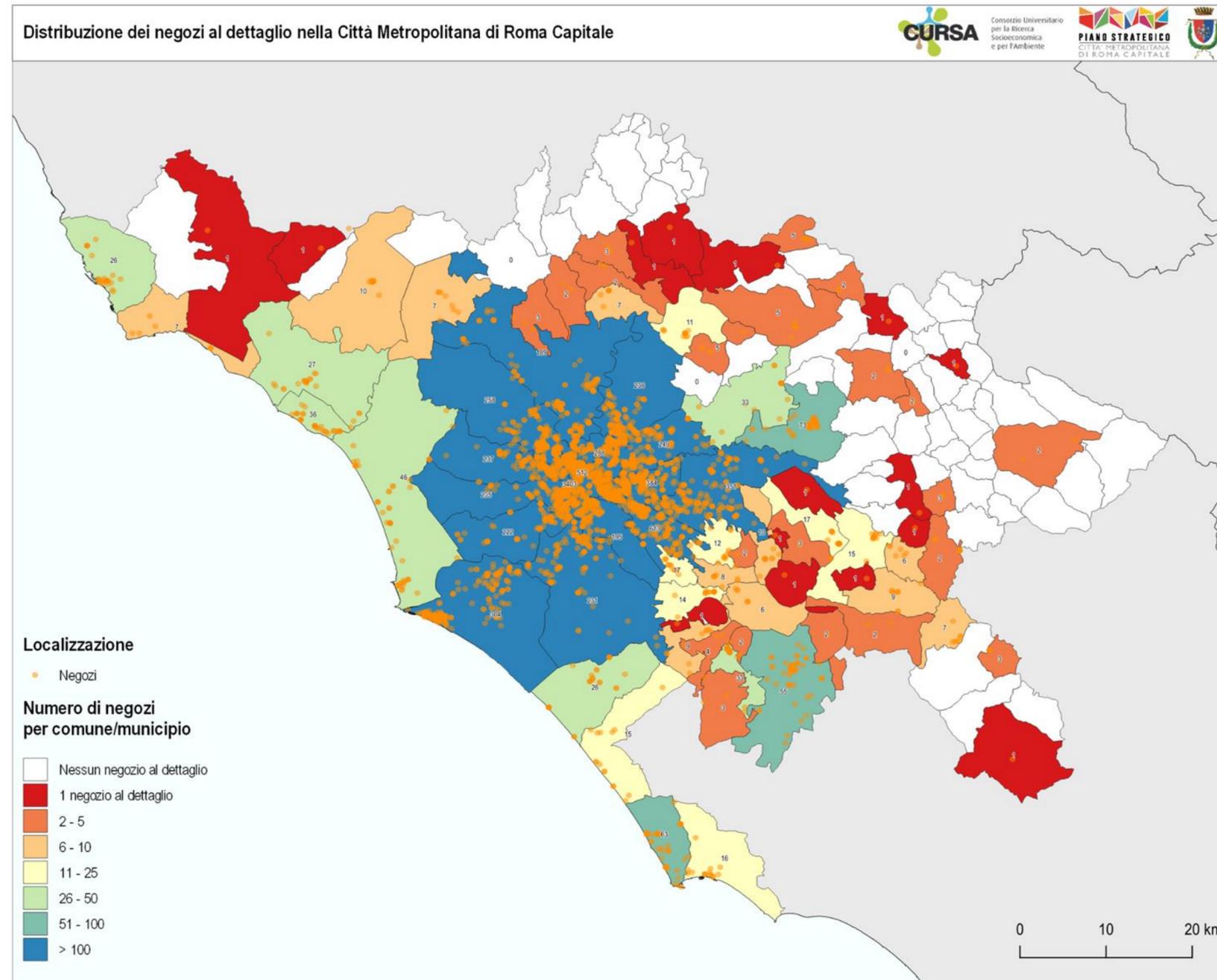


Figura 5.4 Distribuzione degli esercizi al dettaglio nella CmRC. Fonte:
Elaborazione CURSA su ASIA, 2018

ALTERNATIVE FOOD NETWORKS

- Includono: organizzazioni di consumatori (GAS o GAC), mercati contadini di vendita diretta, botteghe fair trade, forme di vendita diretta
- 50 GAS, 43 mercati contadini, 744 aziende con vendita diretta, 12 botteghe fair trade, 22 Alveari
- Nel Comune di Roma si concentra oltre il 70% di AFN analizzati (in mappa Mercati contadini, GAS e Alveari)
- Buona diffusione mercati di vendita diretta nei comuni dell'area dei castelli romani meno AFN nei comuni a Roma est e ai confini dell'area metropolitana

PUNTI VENDITA – Mercati e commercio ambulante

- Settore in calo tra il 2019 e il 2020 (impatto COVID) ma in generale forte calo dell'utilizzo dei mercati rionali negli ultimi anni
- Accentrato anche in questo caso nel Comune di Roma dove prevale il mercato di forma plateatica o coperta
- Nel Comune di Roma, i mercati sono accentrati nei Municipi 5, 7 e 1
- Motivi dell'abbandono di questa tipologia di vendita: decadenza degli edifici, tipologia di consumatore, orari di apertura non favorevoli all'inclusione di alcune fasce di consumatori

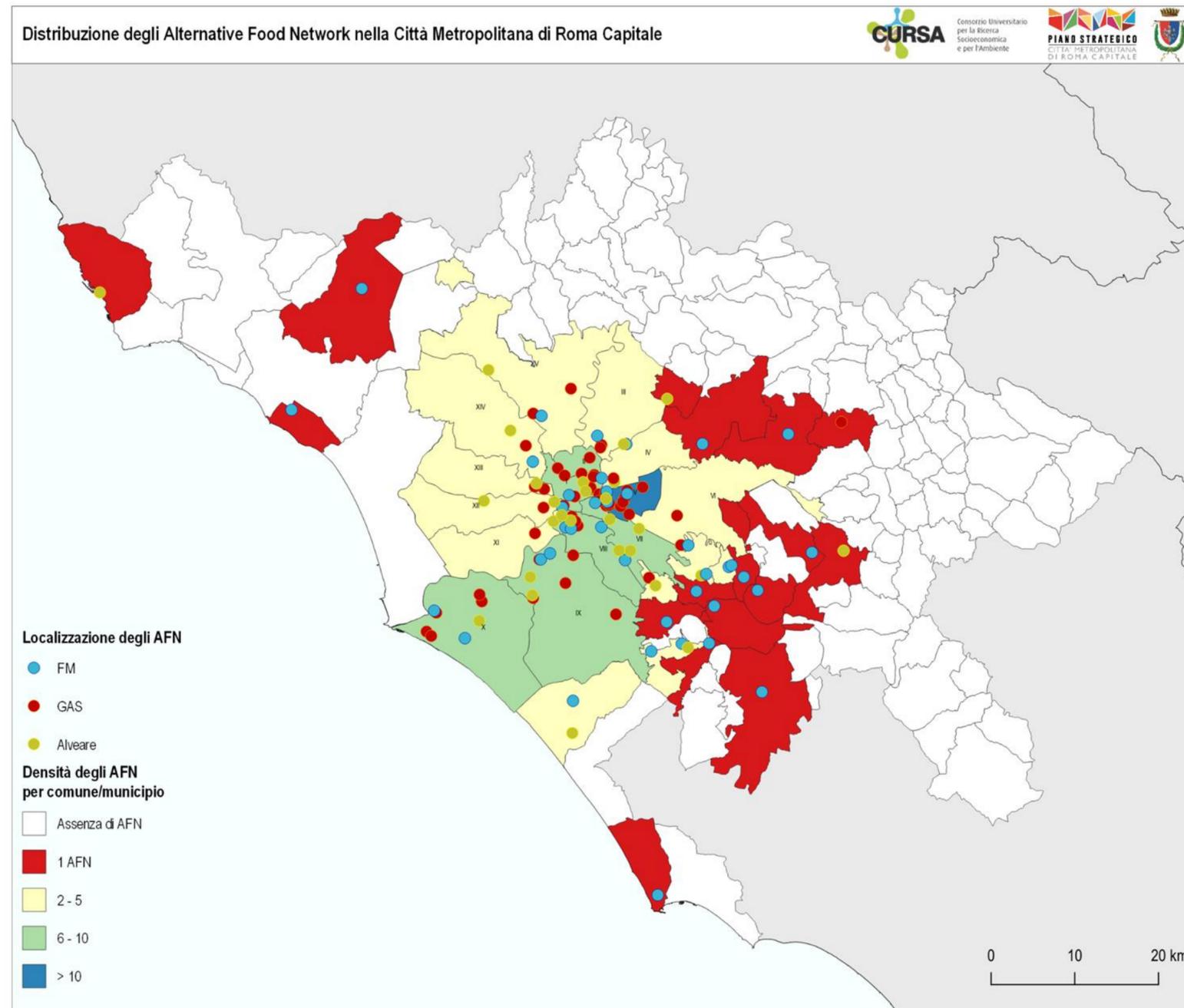


Figura 6.3 Punti Vendita e Acquisto Alternative Food Networks Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2021. Elaborazione CURSA su dati ARSIAL, RESS Roma, Alveare che Dice SI!.

SERVIZI DI RISTORAZIONE

- Forte impatto del COVID: 2019-2020 contrazione dei consumi alimentare fuori casa (-36,5%) con aumento dei consumi alimentari in casa (+4,3%)
- Espansione della GDO nel consumo fuori casa + nuovi modelli di delivery
- Nel Lazio ci sono circa 40mila imprese di servizi di ristorazione di cui circa 30 mila nell'area di Roma – tra questi oltre il 43% è occupato da ristorazione con somministrazione, seguito dal settore dei bar
- Città metropolitana molto accentrata sul Comune di Roma con 69% di share di mercato
- Forte crescita del take away (+45% negli ultimi 10 anni, +57% nel centro storico di Roma) e del fast food
- Ristorazione caratterizzata dalla preponderanza di cucina italiana (locale) con buona share però di ristoranti etnici (in particolare cucina asiatica cinese)

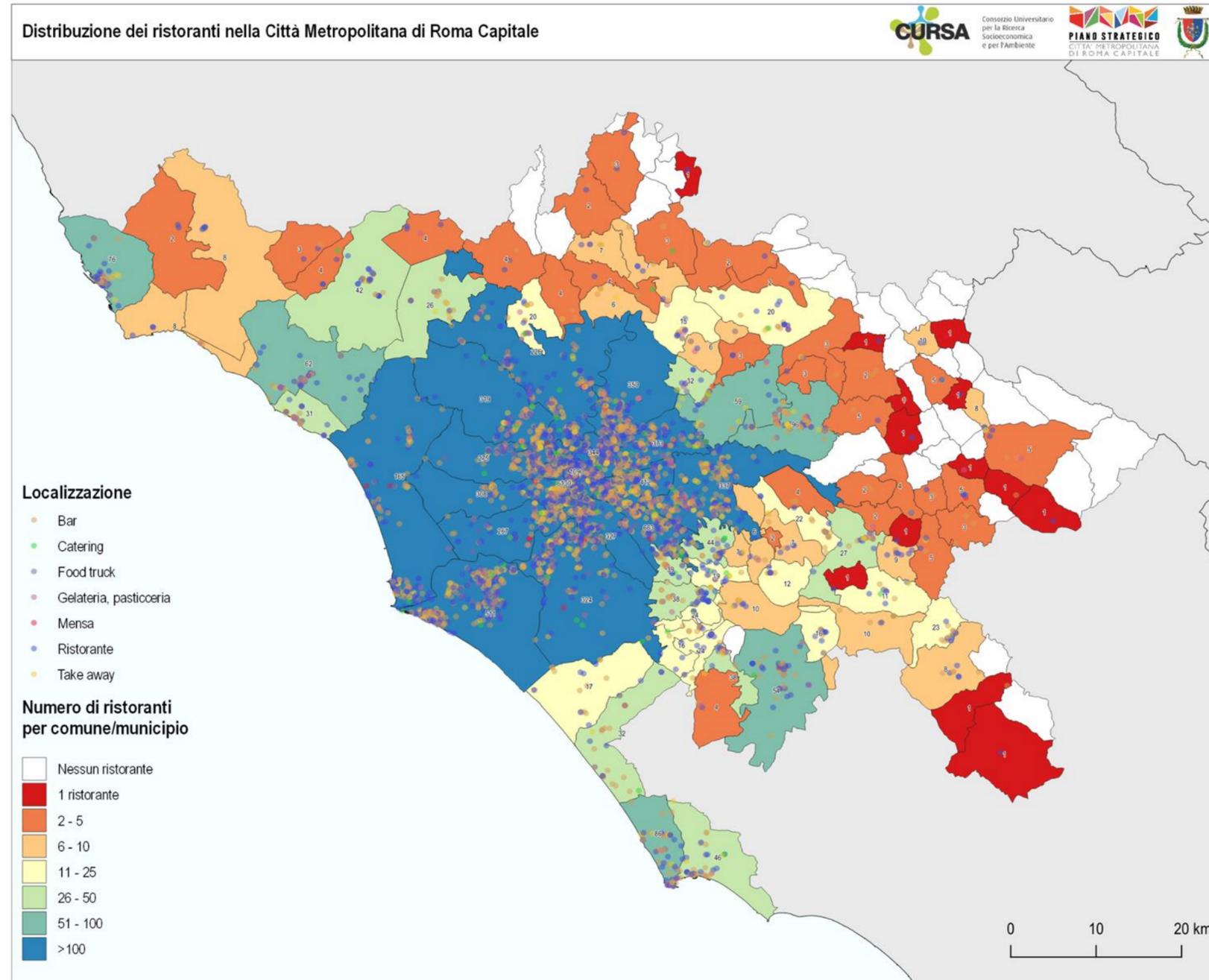


Figura 8.1 Distribuzione dei servizi di ristorazione nella CmRc. Fonte: elaborazione CURSA su ASIA, 2018

E-COMMERCE E FOOD DELIVERY

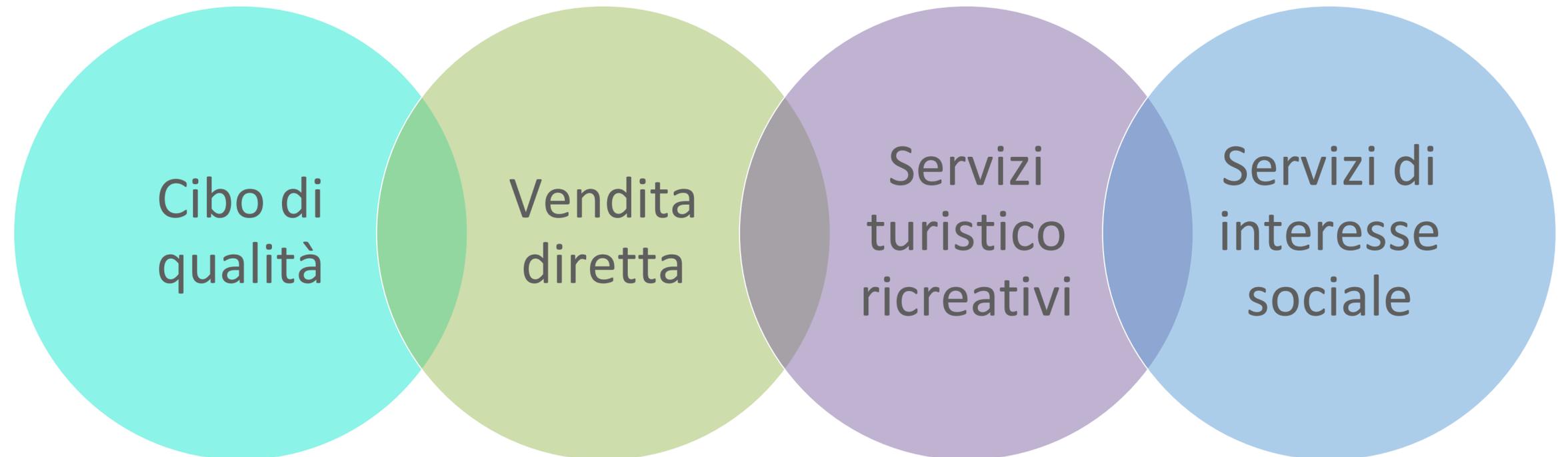
- Settore in grande crescita (+34% tra 2017-2018) ma ancora poco usato in Italia (4% degli acquisti online)
- Durante il COVID il 75% del settore grocery ha attivato una modalità di gestione del cliente alternativa (messaggistica, telefono, email)
- Il Food delivery oggi rappresenta oltre il 20% del settore del domicilio ed è in forte crescita
- Continua a crescere la copertura geografica del food delivery (16% dei comuni italiani – 100% comuni con più di 50.000 abitanti) così come anche l'offerta online potenziale (67% di copertura della popolazione italiana)

AGRICOLTURA E SERVIZI: IL PARCO AGRICOLO PER UN NUOVO PATTO CITTÀ-CAMPAGNA

Angela Cimini - Giorgio Giovanelli (CURSA)

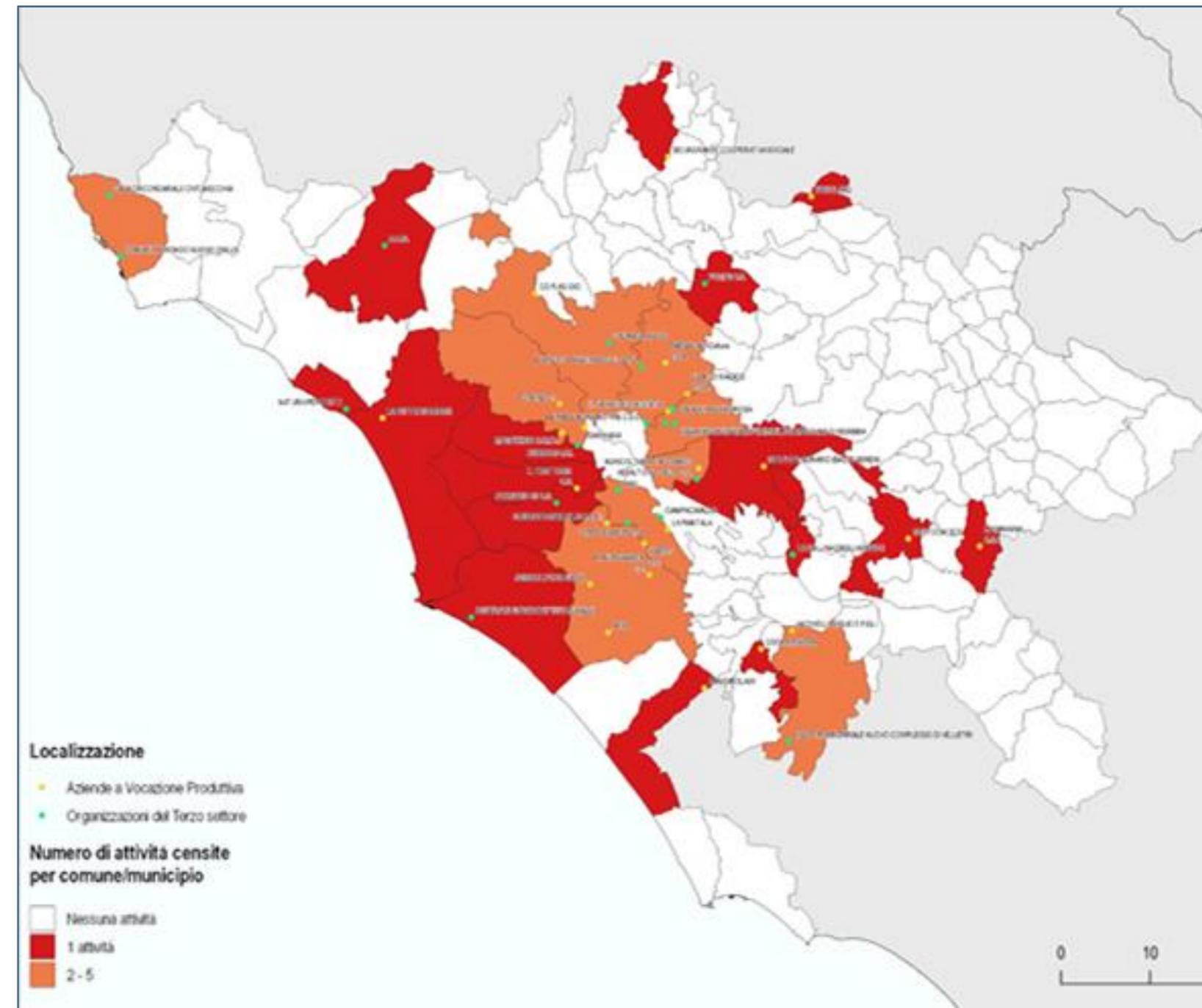
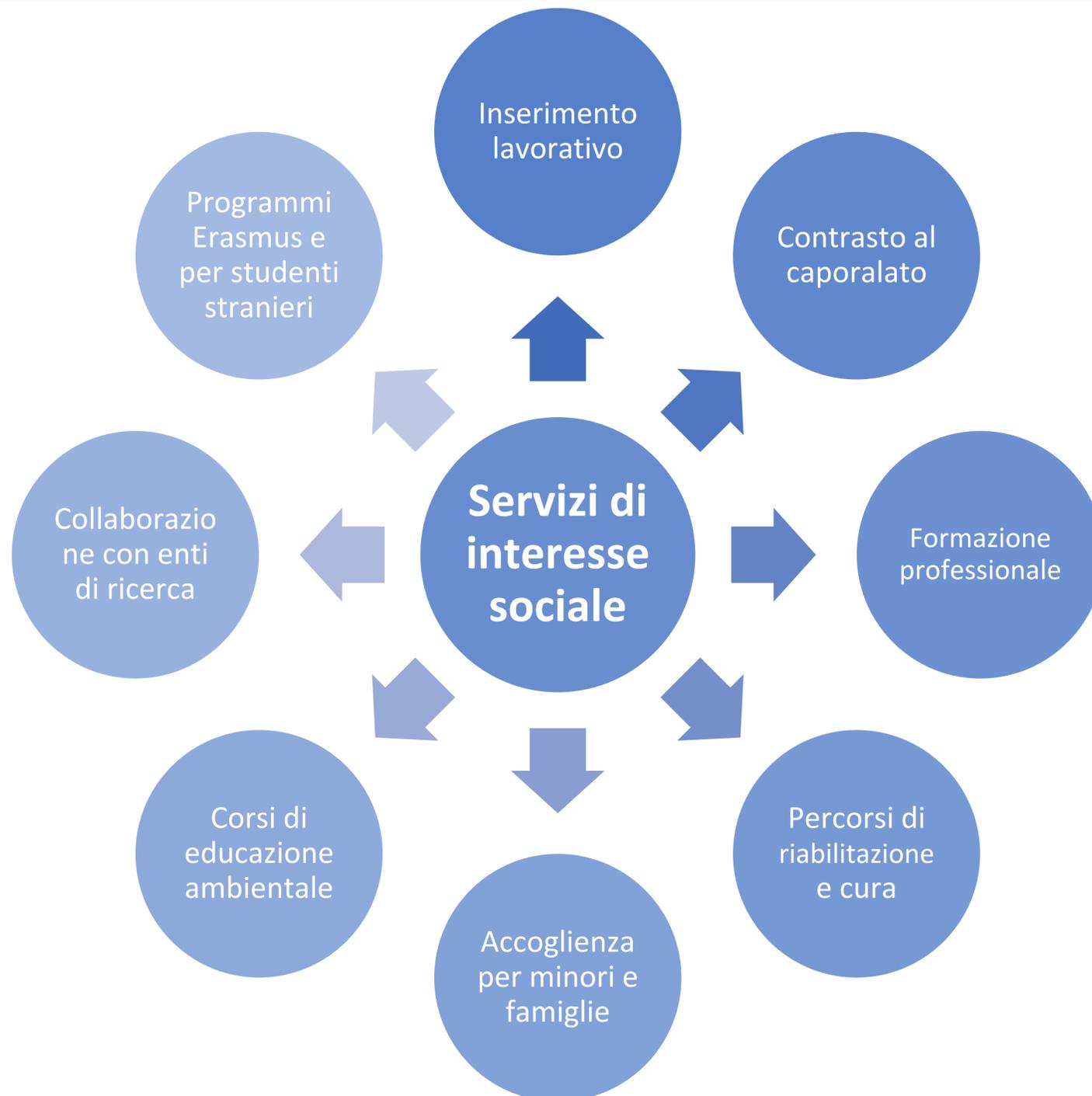
Le Aziende agricole delle aree peri-urbane e la relazione con le popolazioni urbane

- I tipi di servizi offerti alle popolazioni urbane
- 4 categorie di servizi



La multifunzionalità delle aziende agricole e i servizi alle popolazioni urbane

Categoria servizi	Tipi di beni e servizi offerti dalle aziende dell'area periurbana	Key facts per i 19 comuni dell'Area del Parco
Produzione e approvvigionamento di cibo	<ul style="list-style-type: none"> •Prodotti freschi; •Prodotti trasformati; •Prodotti da biologica; •Prodotti con certificazioni di qualità (DOP, IGT, IGP, DOC). 	<ul style="list-style-type: none"> •6.546 aziende agricole (Istat, 2010) •133 aziende certificate biologiche (Istat, 2010) •47 prodotti derivanti da agricoltura biologica tra la filiera orticola, frutticola, vitivinicola e olivicola (44 solo nel comune di Roma, i rimanenti nel comune di Grottaferrata) •3 DOP: Mozzarella di Bufala DOP, Ricotta di Bufala Campana DOP, Olio Extravergine di Oliva DOP • 2 IGP: Carciofo Romanesco del Lazio IGP, Kiwi Latina IGP •2 DOC: Cannellino di Frascati DOC, Frascati Superiore DOC
Commercializzazione	<ul style="list-style-type: none"> •Vendita diretta presso le aziende •Partecipazione a farmers' markets •Inserimento nei circuiti Alternative Food Networks 	<ul style="list-style-type: none"> •24% aziende agricole a vendita diretta •29 farmers' markets •61 Gruppi d'Acquisto Solidali
Servizi agrituristici	<ul style="list-style-type: none"> •Alloggio •Ristorazione •Degustazione prodotti enogastronomici •Attività ludico ricreative (Equitazione, escursioni e osservazioni naturalistiche, trekking, cicloturismo) 	<ul style="list-style-type: none"> 96 strutture agrituristiche (Istat, 2019), di cui: •58 offrono il servizio di alloggio •64 servizi di ristorazione •25 degustazione di prodotti •55 attività ludico ricreative



I parchi agricoli come strumenti di governance

Un obiettivo per i policy-makers:

Valorizzare nelle aree peri-urbane la presenza di aziende agricole multifunzionali che rispondono a bisogni sociali, culturali, di salute pubblica, nonché ambientali (Marino e Cavallo 2014; ISMEA 2018).

Uno strumento:

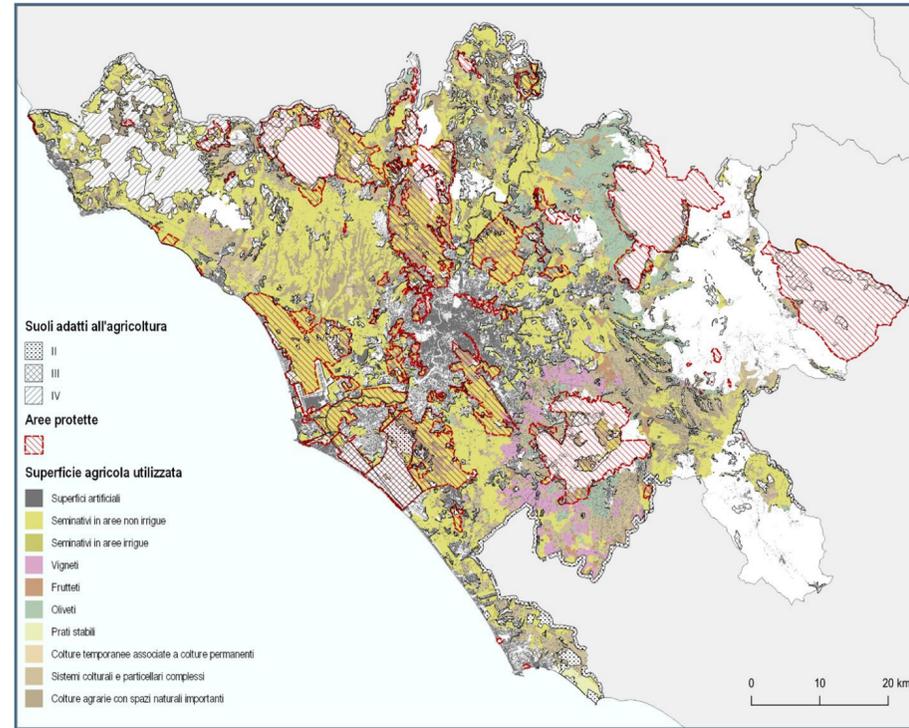
Il Parco Agricolo come modello di gestione innovativo e multiattoriale (Belletti e Butelli 2018) e strumento per il coordinamento fra sviluppo rurale e pianificazione del territorio periurbano (Fanfani 2016).

GLI OBIETTIVI DEL PARCO AGRICOLO METROPOLITANO:

- **VALORIZZARE** e **POTENZIARE** il ruolo dell'agricoltura multifunzionale periurbana in termini di servizi ambientali e sociali ed economici offerti ai residenti delle aree urbane;
- **ARRESTARE** il degrado ambientale dovuto alla costante pressione insediativa che tende a frammentare le aree naturali e a saturare preziosi «vuoti» urbani;
 - **TUTELARE** il suolo e contrastarne il consumo
- **CONNETTERE** le aree naturali protette, presenti in maniera diffusa intorno al nucleo urbano denso
- **CREARE** una struttura di governance per rendere più competitivo il sistema economico locale

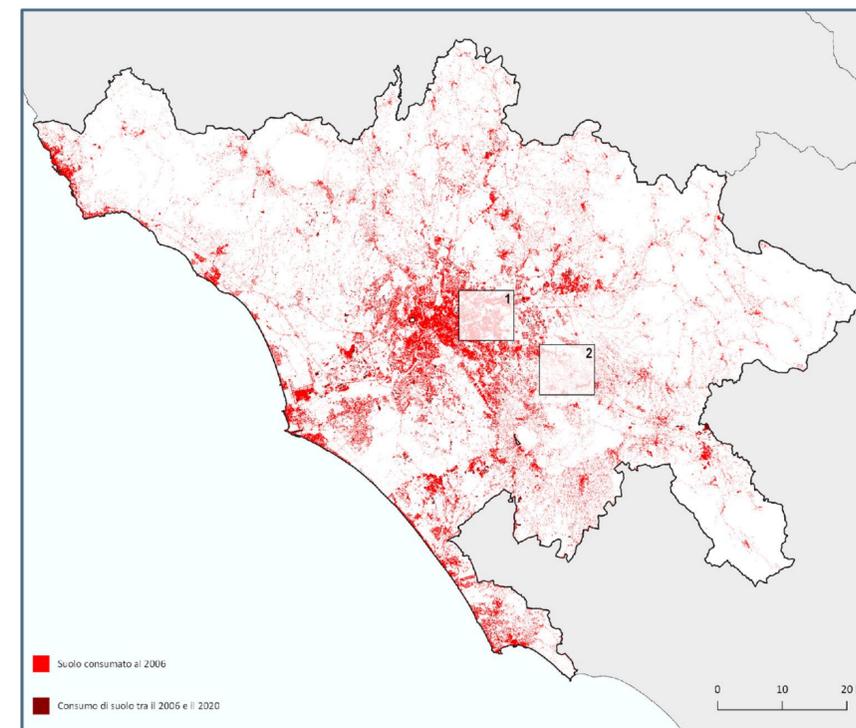
Un percorso metodologico

Mappa delle aree agricole ad elevato valore produttivo



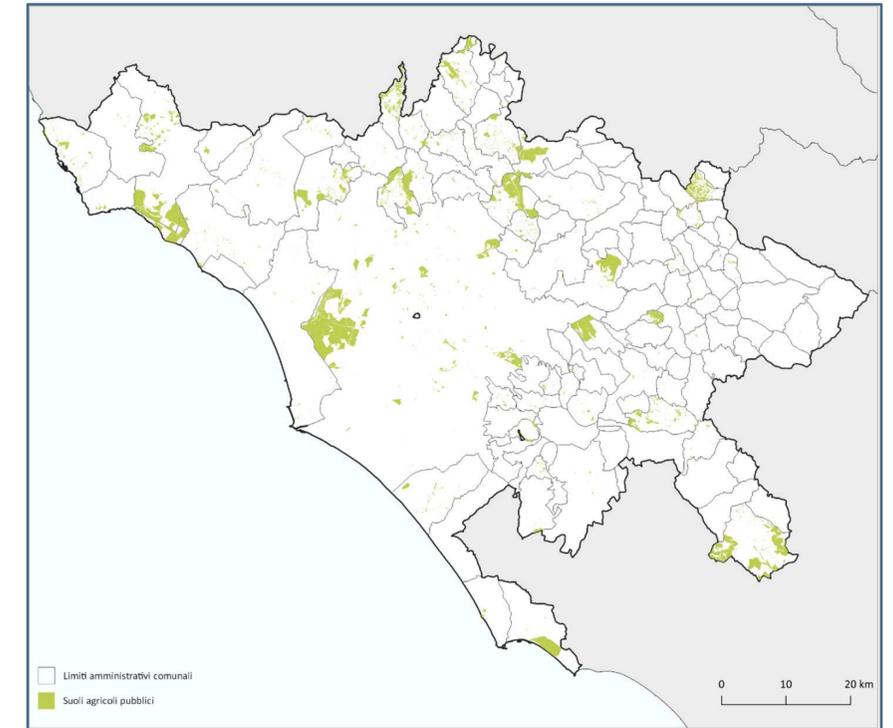
Ns. elaborazione su dati CLC 2018, Land Capability ARSIAL 2019

Carta del suolo consumato



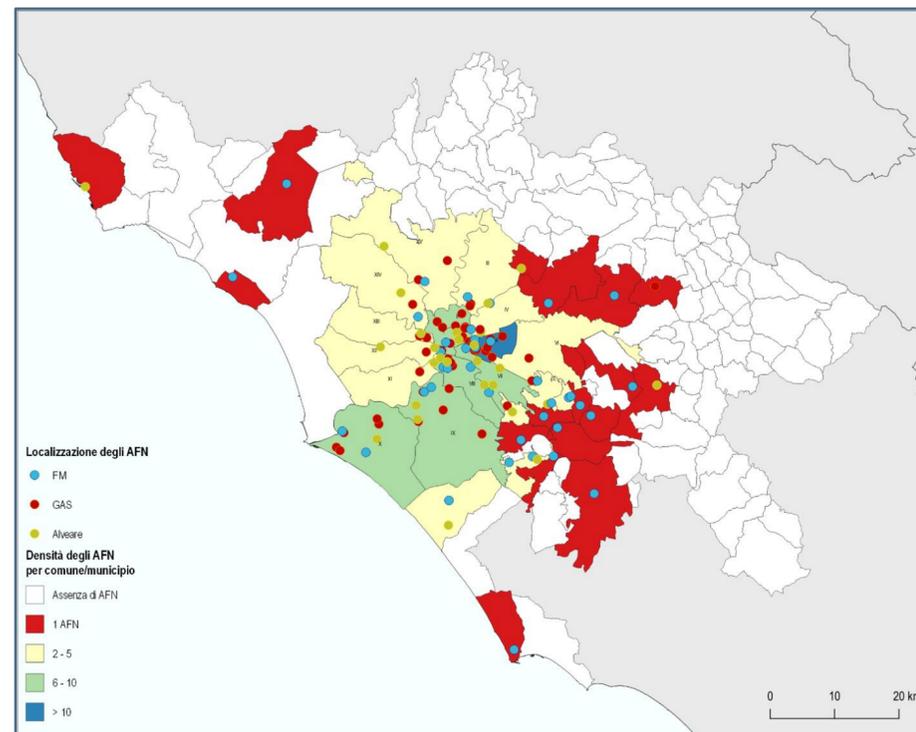
ISPRA – SNPA 2021

Mappa dei terreni agricoli di proprietà pubblica



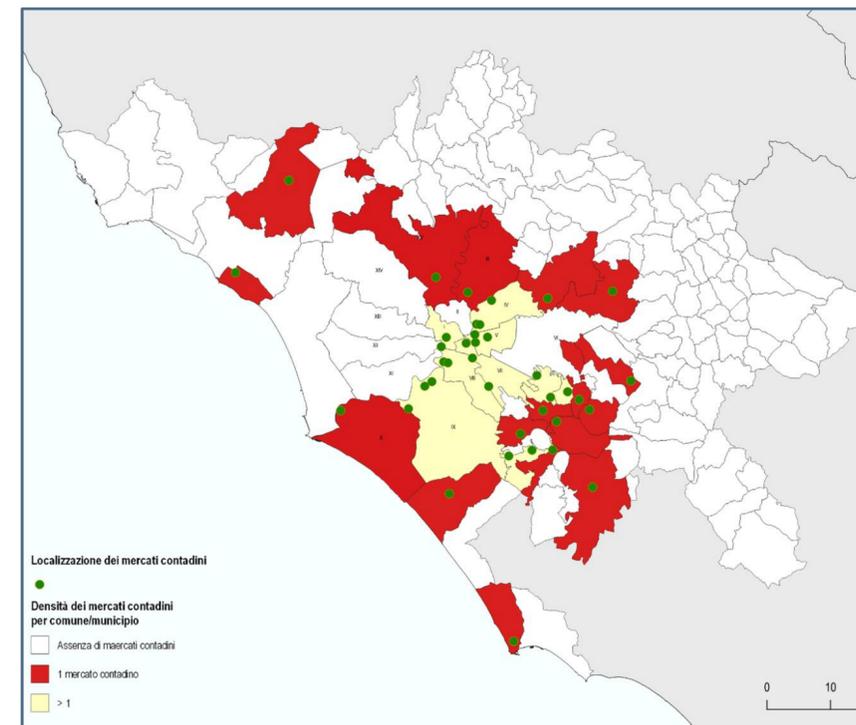
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Mappa dei punti vendita e distribuzione degli A.F.N.



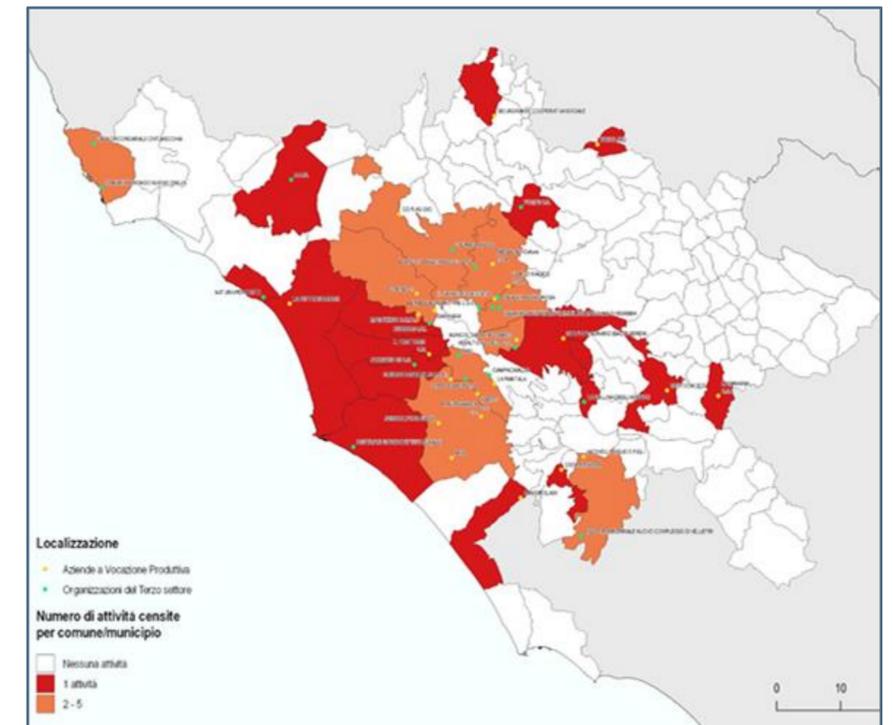
Ns. elaborazione su ARSIAL – Regione Lazio, RESS Roma e Alveare che Dice Sì!

Mappa dei mercati contadini



Ns. elaborazione su ARSIAL – Regione Lazio

Aziende agricole ed Enti del terzo settore



Ns. elaborazione e aggiornamento dati ARSIAL – Regione Lazio



Definizione del continuum urbano-rurale

Necessità di individuare un'area fruibile percorrendo, a piedi, la distanza massima di 1.5 Km dall'area urbana più densa.

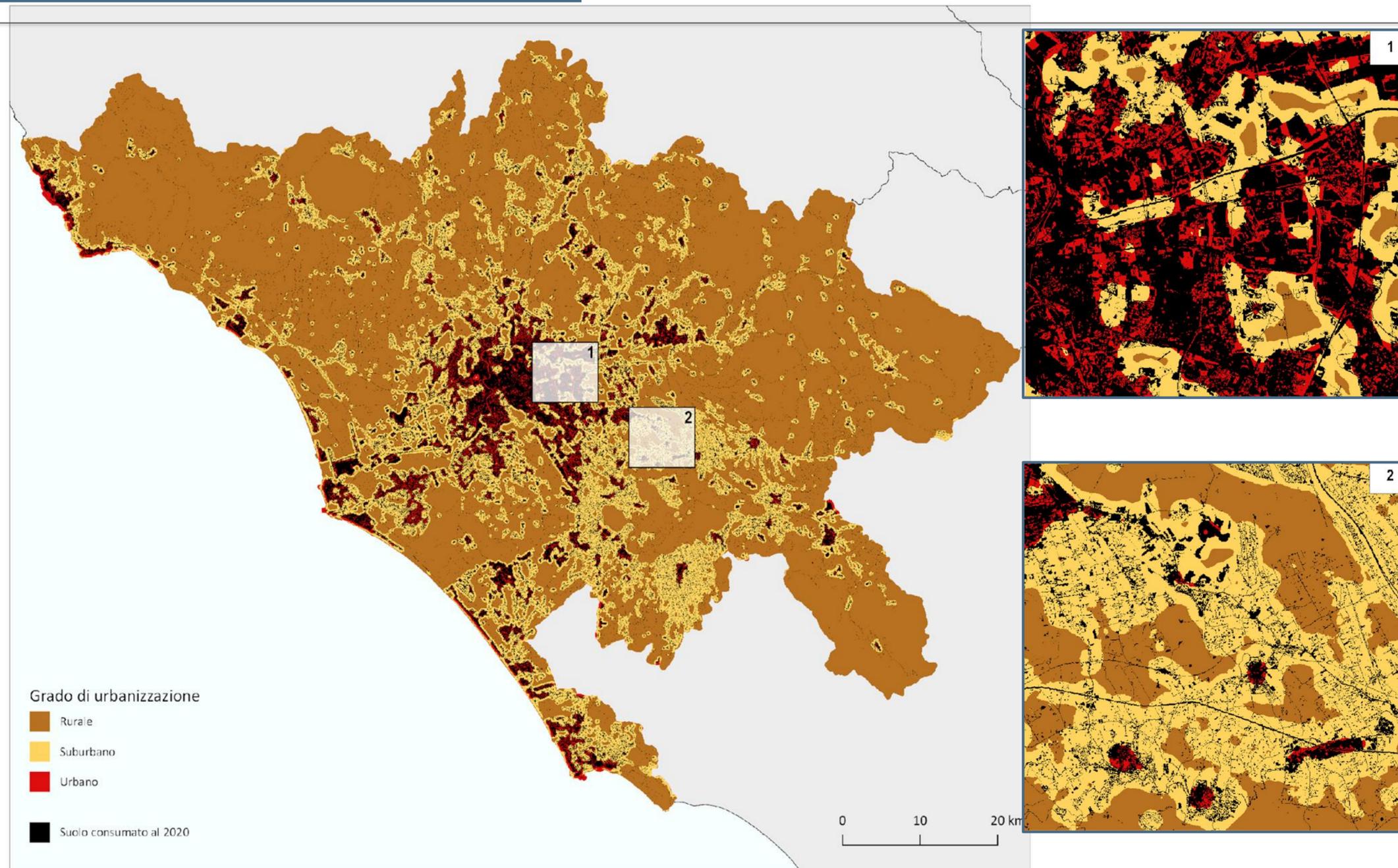


Definire il margine
Urbano - Rurale

Rurale



Urbano





Mappa del Parco Agricolo

Individuazione dei territori agricoli di cintura urbana in grado di offrire servizi ai residenti delle aree più densamente urbanizzate

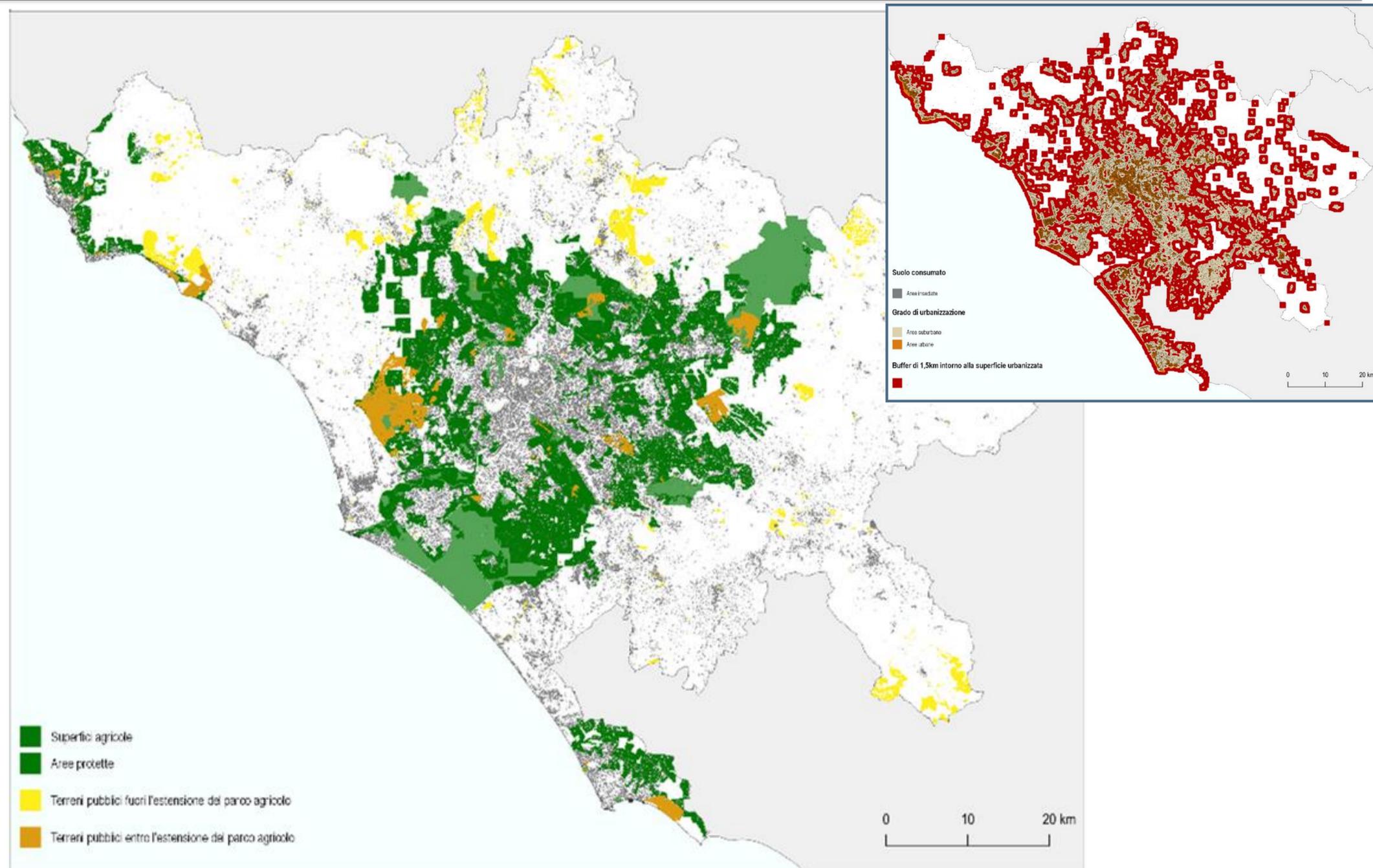


Buffer di 1,5 km intorno all'area più densamente urbanizzata

Rurale



Urbano





Aree servite da Aziende agricole

86.000 ettari

estensione del Parco Agricolo

4.000 ettari Suoli pubblici

30 Aree naturali protette

Le zone raggiungibili in funzione della distanza (1,5km) e del tempo di percorrenza (15 minuti a piedi) sono state mappate tramite CURVE ISOCRONE.

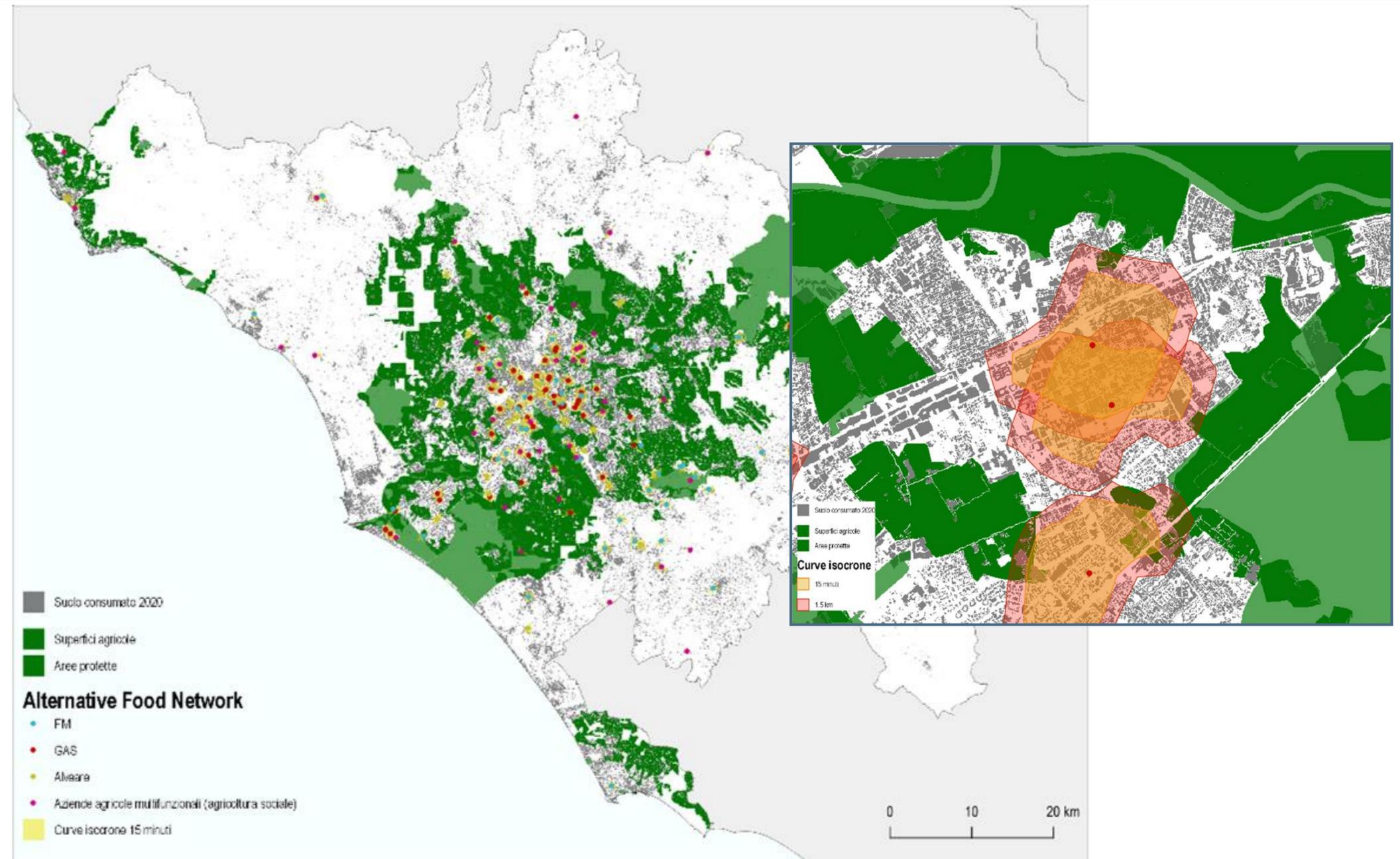


Area servita entro un percorso di 15 minuti*

1% dell'area del parco

7,3 % dell'area urbana e suburbana

* Per ogni attività censita, in funzione dell'area di influenza e sfruttando i dati forniti dal GHS, è stato definito il bacino di utenza potenziale.





PIANO STRATEGICO

CITTA' METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE